



A Sarajevo la disputa se rifare o no la statua di Francesco Ferdinando

GIANTIN / PAGINA 9



Alto Adriatico, oltre 400 addetti già in Fvg con il progetto Ghana

PACINO / PAGINA 16



IL COMMENTO

CARLO BERTINI

REFERENDUM CON IL REBUS MALCONTENTO

Serve riavvolgere il nastro e riproiettare spezzoni di conversazioni di una settimana fa per capire come mai Giorgia Meloni si sia decisa a far montare un set da pubblicità patinata con le cupole barocche sullo sfondo e una luce dorata ad accarezzarle il viso: quel video di 13 minuti-13 (format inusuale per la rete), in cui la premier prova a convincere ad andare a votare per il Sì. / PAGINA 10

INFRASTRUTTURE A NORD EST

IL MINISTRO REPLICA AD ASSOporti

Riforma dei porti Salvini tira dritto «Nuova società pronta nel 2026»

Il governo tira dritto sulla riforma e respinge l'invito di Assoporti a sospendere l'iter che sta portando alla nascita di Porti d'Italia Spa. Non cambia dunque la linea dell'esecutivo che è stata ribadita ieri a Verona da Matteo Salvini, ministro delle Infrastrutture. BARBIERI / PAGINA 6

IL REPORT DELL'OSSERVATORIO

Linea ferroviaria e terza corsia A4: Confindustria denuncia ritardi

L'Alta velocità Verona-Padova, il potenziamento ferroviario Venezia-Trieste e la terza corsia dell'A4 tra Quarto d'Altino e Villesse sono tra le principali opere infrastrutturali del Nord Est che registrano più rallentamenti e ritardi. / PAGINA 7

I MERCATI SCOMMETTONO SULL'ATTENUAZIONE DEL CONFLITTO CON L'IRAN. IL PENTAGONO: «NON CI FERMIAMO». PIANI EUROPEI A DIFESA DELLE PETROLIERE

«Riapriremo Hormuz» Pieno, code in Slovenia

Distributori svuotati dagli italiani lungo il confine: Lubiana taglia accise e prezzi, Roma ci pensa



Auto italiane al pieno in un distributore di carburante di Nova Gorica: un litro di benzina senza piombo ieri era a 1,466 euro al litro

Conflitto in Medio Oriente: nonostante il Pentagono confermi la violenza degli attacchi, ieri i mercati hanno se-

gnato vistosi recuperi. L'Europa si muove per proteggere le petroliere in transito a Hormuz. Eppure i prezzi

del carburante in Italia volano. Non in Slovenia: oltreconfine code per un pieno conveniente. / PAGINE 2, 3, 4 E 5

DIPIAZZA: «IO ASPETTO TAR E CONSIGLIO DI STATO»

Ovovia, spauracchio di un rinvio al 2028

Si profila un rinvio al 2028 della questione cabinovia. Dopo il no alla mozione e lo strappo in coalizione di centro-destra, tutto rischia di essere rimandato a dopo i ricorsi. L'udienza sui fondi di Salvini è fissata il 29 aprile, ma gli appelli potrebbero richiedere 2 anni. Dipiazza: «Aspetto il Consiglio di Stato». CODAGNONE / PAGINE 18 E 19

L'EX VIGILE DEL FUOCO ACCUSATO DI ESSERE IL PIROMANE

«Ha bruciato 32 auto» Il pm chiede il giudizio

Trentadue veicoli incendiati in un anno e mezzo, con una dozzina di persone offese, tra cui Ater, e danni per centinaia di migliaia di euro. È il numero di roghi dolosi contestati dalla Procura a Marco Zaccaria, 35 anni, ex guardia ai fuochi in ospedale licenziato a seguito dell'arresto. Chiesto il rinvio a giudizio. PATTARO / PAGINA 23

IL CASO

TRAGEDIA A MONFALCONE

Si fa travolgere da un treno: un triestino muore a 25 anni

Un triestino di 25 anni si è fatto travolgere da un treno merci a Monfalcone. Aperta un'indagine. CARPINELLI E SARTI / PAGINE 12 E 13

IL MESSAGGIO AI GENITORI

La mamma di Giulia: «Io capisco il loro dolore»

PAGINA 13

FONDAZIONE UNHATE: RICERCA

Disorientati e fragili: il 24% dei giovani si sente perso

BERLINGHIERI / PAGINA 11

DISAGI ALL'ELEMENTARE "PITTONI" DI VIA VASARI

Una sola toilette per 120 scolari



La scuola elementare "Pittoni" di via Vasari

Un unico locale adibito a servizio igienico per 120 piccoli alunni, perché il secondo bagno, da mesi, non è agibile. All'elementare "Anita Pittoni" di via Vasari i genitori degli scolari che frequentano le classi della primaria collocate al secondo piano sono sul piede di guerra. Dallo scorso anno lamentano una situazione a loro dire ormai «oltre il limite». La replica dell'assessore comunale competente: «Sistemiamo tutto quest'estate». TONERO / PAGINA 24



MAICO

Udito perfetto senza compromessi

Apparecchi acustici

- ricaricabili, invisibili
- su misura, potenti
- 35 ore di autonomia
- intelligenza artificiale

SCONTO 30%
sulla nuova tecnologia
VALIDO FINO AL 20 MARZO

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

Medio Oriente in fiamme

Netanyahu non si ferma «Il lavoro non è finito» L'Iran minaccia Trump

L'uomo forte Larijani avverte: «Dovete fare attenzione a non essere eliminati voi»
Teheran mina lo Stretto di Hormuz, giallo su una petroliera scortata dagli States

Luca Mirone / ROMA

Con l'Iran non abbiamo ancora finito»: Benjamin Netanyahu ha stroncato sul nascere le speranze della comunità internazionale dopo l'ultima uscita di Donald Trump che, parlando di una guerra «praticamente conclusa», aveva provocato ricadute positive sulle borse ed i listini del petrolio. Le affermazioni del tycoon sono state ricalibrate anche dal capo del Pentagono Peter Hegseth, secondo cui le ostilità non cesseranno finché «il nemico non sarà definitivamente sconfitto». «Chi è più grande di voi non potrebbe eliminare l'Iran, fate attenzione a non essere eliminati voi», è stata la replica dell'uomo forte del regime, Ali Larijani, mentre sul terreno i Pasdaran hanno continuato ad attaccare il Golfo e Israele in risposta ai bombardamenti su Teheran e Beirut. Resta tesa la situa-

Per il tycoon «guerra quasi chiusa» ma il capo del Pentagono Hegseth lo smentisce

zione a Hormuz, con un allarme mine e con un giallo riguardante la notizia data dal governo americano, e poi rimossa, di una petroliera scortata dalla Marina militare.

«DECIDEREMO NOI QUANDO FINIRE»

«La guerra finirà con la tempistica decisa dagli Stati Uniti», ha spiegato Hegseth, evocando «il giorno più intenso di attacchi». Ed anche se l'opinione pubblica americana è contra-

I primi dieci giorni di guerra

FEBBRAIO

28 Inizia l'attacco all'Iran con l'operazione congiunta Usa-Israele

Distrutta la scuola elementare femminile di Minab: secondo i media iraniani 180 morti, di cui 150 bambine

Teheran risponde lanciando missili e droni contro Israele e basi Usa nel Golfo



MARZO

1 I media iraniani annunciano la morte della Guida Suprema Ali Khamenei. Proclamati 40 giorni di lutto nazionale

Attacchi iraniani negli Emirati Arabi Uniti: 3 morti e 68 feriti. Danni anche a Dubai

2 Attacchi e detriti di missili provocano vittime in Bahrein. Droni iraniani contro territori britannici a Cipro

In Oman un drone colpisce una petroliera: un morto

3 Hezbollah lancia razzi verso Israele. Israele risponde con bombardamenti in Libano e Iran



4 Un sottomarino Usa affonda la nave militare iraniana Dena davanti allo Sri Lanka

Colpiti traffico aereo e navale nello Stretto di Hormuz. Voli devianti o cancellati

Diversi Paesi europei, tra cui l'Italia, avviano il rimpatrio dei cittadini

5 Droni colpiscono la Repubblica Autonoma di Naxçivan

In Kuwait muoiono 6 soldati americani in una base Usa colpita da Teheran

8 Eletto nuova Guida Suprema Mojtaba Khamenei dell'Iran

9 Telefonata di oltre un'ora tra Vladimir Putin e Donald Trump

ANSA

PARLA IL VICE PARROCO DI RMEISH

I cristiani del Libano tra due fuochi «Non vogliamo andare via da qui»

Nel sud del Libano la guerra lascia le località cristiane strette tra l'incudine di Israele e il martello di Hezbollah. «Siamo in mezzo alla guerra. Non vogliamo andare via ma siamo un'isola circondata da zone in cui non sappiamo cosa stia succedendo», racconta all'Ansa padre Tony Elias, vice parroco di Rmeish, al confine con Israele, all'indomani della morte di Pierre El Raii, il parroco maronita di Qlayaa ucciso sotto le bombe di un

raid israeliano. A Rmeish restano circa settemila abitanti. Più a ovest, nel settore costiero della linea di demarcazione, il villaggio cristiano di Alma Shaab è ormai vuoto. Ieri i militari italiani della missione Unifil sono intervenuti per scortare gli ultimi residenti fuori dal paese mentre l'area resta esposta al rischio di nuove operazioni. «Non sappiamo cosa succederà. Sappiamo solo che per ora siamo vivi», conclude padre Elias.



Gli ayatollah celebrati nella centrale Piazza Valiasr a Teheran ANSA

al potere iraniano e bisogna insistere. L'Idf ha colpito le infrastrutture balistiche e le sedi della forza Quds in varie parti del Paese, mentre le forze statunitensi «danno la caccia alle navi portamine» che il nemico vuole utilizzare per bloccare il traffico marittimo. Il segretario all'Energia Chris Wright ha annunciato su X che una petroliera è stata scortata «con successo» da navi militari americane attraverso lo Stretto di Hormuz e il greggio ha perso fino al 15% nell'arco di pochi minuti. Il post è stato però cancellato subito dopo e la Casa Bianca ha poi chiarito che non c'è stata nessuna operazione di questo tipo. I Pasdaran hanno assicurato che non avrebbero consentito l'esportazione di

«un solo litro di greggio dalla regione alla parte ostile e ai suoi partner fino a nuovo avviso», ma Trump ha replicato: se l'Iran «fermasse il flusso di petrolio» verrebbe colpito «venti volte più forte». Le forze armate degli ayatollah hanno rivendicato attacchi contro siti militari e di intelligence ad Haifa e le sirene d'allarme hanno suonato a Tel Aviv e nel centro di Israele. Nel Golfo allerta prolungata in Qatar, Bahrein, Arabia Saudita e Iraq. Gli Emirati hanno chiuso la raffineria di Ruwais, la quarta più grande al mondo. La Turchia schiererà un sistema Patriot a protezione dello spazio aereo. E si rafforza la mobilitazione per Cipro: verso l'isola è salpata la HMS Dragon britannica. —

TRA LE ALTRE L'IPOTESI CHE SIA FERITO

Il mistero della nuova Guida Suprema Mojtaba Khamenei ancora non appare

Stefano Intreccialaghi / ROMA

La voce della Guida suprema detiene un valore assoluto, vincolante e teocratico all'interno del sistema iraniano: non sono semplici opinioni, ma direttive strategiche che definiscono la linea della Repubblica Islamica. Per questo motivo quella di Mojtaba Khamenei è una voce attesa con trepidazione, dai suoi amici e dai suoi nemici. Ma passati or-

mai tre giorni dall'annuncio della successione al padre Ali Khamenei, il primo discorso della nuova Guida suprema tarda ad arrivare. Alimentando il mistero sulla sua sorte — è infatti dato per ferito nei raid israelo-americani su Teheran — e i timori sulla sua sicurezza di fronte alle minacce del governo israeliano e di Donald Trump, secondo cui il nuovo leader di Teheran «non può vivere in pace». Subito dopo

l'annuncio ufficiale della nomina di Mojtaba Khamenei, la macchina della propaganda iraniana si è attivata esaltando i giuramenti di fedeltà da parte di politici, vertici militari e religiosi, insieme alle immagini di folle festanti, tra gli slogan di sostegno e il tradizionale anatema: «Morte all'America, morte a Israele». Ma è l'incertezza a regnare in questo momento sull'Iran. Innanzitutto, restano i dubbi

sullo stato di salute di Mojtaba: smentite le voci iniziali che lo volevano morto, sembra che sia stato colpito nei raid.

Da non trascurare poi la sua condizione mentale ed emotiva: il bombardamento in cui è stato eliminato suo padre, il 28 febbraio, ha ucciso anche sua madre, sua moglie, un figlio, una delle sue sorelle insieme al marito, due nipoti. —

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie



via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

Medio Oriente in fiamme

Repubblicani a rischio in vista delle elezioni di midterm. Il New York Times sferza: «Non sa come far finire la guerra»

The Donald assediato anche dai suoi Molti preferirebbero una exit strategy

Serena Di Ronza / NEW YORK

York Donald Trump sotto asse-
dio. La sua base e il partito re-
pubblicano chiedono al presi-
dente una exit strategy dall'I-
ran: deve arrivare in tempi
stretti altrimenti il rischio di
una valanga democratica alle
elezioni potrebbe realizzarsi.
Al momento però come gli Sta-
ti Uniti si svincoleranno dal
conflitto non è chiaro. La guer-
ra contro Teheran ha preso
una piega imprevista rispetto
alle idee iniziali dell'ammini-
strazione, che prima aveva par-
lato di qualche giorno poi di
quattro o cinque settimane. A
più di dieci giorni dall'avvio
dei bombardamenti, il regime
iraniano resiste e l'Iran conti-
nua a rispondere agli attacchi
americani, seminando panico
in tutto il Medio Oriente e man-
dando in tilt il mercato petroli-
fero, alle prese con lo shock
maggiore da decenni. Oltre
all'evoluzione inattesa, per
Trump sembra esserci il nodo
Israele: in pubblico i due allea-
ti mostrano un fronte compa-
to, ma dietro le quinte - secon-
do indiscrezioni - le tensioni
stanno aumentando con Benja-
min Netanyahu pronto ad an-
dare avanti con la campagna fi-
no al crollo del regime, e gli Sta-
ti Uniti più cauti e concentrati
sui loro obiettivi militari, ovve-
ro distruggere in via definitiva
la capacità di Teheran di mette-
re le mani sull'arma nucleare.

FRIZIONI CON ISRAELE

A confermare le tensioni è la ri-
chiesta americana a Israele - la
prima da quando è iniziata la
guerra - di fermare gli attacchi
sulle infrastrutture energeti-
che iraniane. Il capo del Penta-
gono ha cercato di minimizza-
re: l'attacco israeliano al petro-
lio iraniano «non era necessa-
riamente un nostro obiettivo.
Ma non siamo tirati in nessuna
direzione, siamo alla guida»,
ha detto Pete Hegseth prima di
recitare il salmo 144 della Bib-
bia. Anche Steve Witkoff ha
cercato di smorzare le tensioni



Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump sul South Lawn della Casa Bianca ANSA

LO SPETTRO DEL BARATTO IRAN-UCRAINA

Kiev teme di restare intrappolata nella tela intessuta da Usa e Russia

Finora nella guerra contro
l'Iran ci sono due vincitori:
la Russia e la Cina. E un per-
dente: l'Ucraina, che teme
di restare intrappolata nel-
la tela Trump-Putin e inde-
bolita dal dirottamento di ri-
sorse diplomatico-militari
americane in Medio Orien-
te. È l'opinione di molti ana-
listi dopo l'escalation del
conflitto contro Teheran. Il
primo ad evocare i rischi
per Kiev è stato lo stesso Vo-
lodymyr Zelensky, avvisan-

do che la Russia «sta cercan-
do di manipolare la situazio-
ne in Medio Oriente e nella
regione del Golfo a favore
della sua aggressione» con-
tro l'Ucraina. «Al momento
la priorità dei partner e tut-
ta l'attenzione sono concen-
trate sulla situazione intor-
no all'Iran», ha ammesso,
annunciando che gli Usa
hanno proposto un altro
round di negoziati la pros-
sima settimana, forse in Sviz-
zera o Turchia.

annunciando una sua «proba-
bile» visita in Israele la pros-
sima settimana. Spaventato dal-
la corsa del petrolio che potre-
bbe mangiarsi il tanto decanta-
to taglio delle tasse e dal calo
di Wall Street, uno dei suoi in-
dicatori di riferimento, Trump
ha parlato di guerra pratica-
mente finita e aperto a un pos-
sibile allentamento delle san-
zioni, ritenuto da molti un re-
galo a Vladimir Putin, conside-
rato il vero vincitore dell'ope-
razione in Iran.

POCA CHIAREZZA

Ma sui tempi della fine della
campagna non sembra esserci
chiarezza neanche all'interno
dell'amministrazione. «Abbiamo
ricevuto dichiarazioni fu-
mose al riguardo. E ancora

GREENE SI È DIMESSA

La Georgia al voto per sostituire la pasionaria Maga

Nuovi test in arrivo per re-
pubblicani e democratici
in Georgia e Mississippi in
vista della lunga volata
del voto delle elezioni di
Midterm.

Nel primo Stato è in pa-
lio l'ex seggio della Came-
ra dei Rappresentanti di
Marjorie Taylor Greene, la
pasionaria Maga che ha
rotto con il presidente Do-
nald Trump e si è dimessa
a gennaio: ha sostenuto la
richiesta di pubblicazione
dei file sullo scandalo di
Jeffrey Epstein, il pedofilo
condannato per reati ses-
suali, con legami con il ty-
coon.

Nel secondo Stato, inve-
ce, un giovane democrati-
co cerca di estromettere
un veterano della Camera
e testa la reale volontà dei
dem di rinnovare, in scia
alla sorpresa di James Ta-
larico in Texas.

non hanno chiarito perché sia-
mo in guerra», ha detto la sena-
trice democratica Elizabeth
Warren, che ha assicurato che
voterà «no» a eventuali richie-
ste di nuovi fondi per la campa-
gna in Iran. Trump potrebbe
chiedere a giorni al Congresso
decine di miliardi, in quello
che si preannuncia un nuovo
duro braccio di ferro che mette-
rà alla prova la risicata maggio-
ranza repubblicana. «Non sa
come finire la guerra», ha scrit-
to sul New York Times l'edito-
rialista Thomas L. Friedman.
Altri osservatori notano come
anche sull'Iran Trump sarà «Ta-
co» (Trump always chicken
out, si tira sempre indietro) in
seguito al caraprezzi e al ri-
schio crescente di perdere le
elezioni di metà mandato. —

LO STORICO

Belenkin a Roma «Crimini di guerra da parte di Putin»

Lo storico Boris Belenkin si è
espresso ieri a Roma sulla
guerra in Ucraina. «La Rus-
sia ha deliberatamente as-
soggettato milioni di civili
ucraini a evidenti crimini di
guerra con la convinzione di
rimanere impunita. Prima o
poi una caduta arriverà, è
una guerra che non porta ri-
sultati a lungo contro un pae-
se democratico come l'Ucrai-
na che ha alleati in Occiden-
te», ha detto.

LAUREA HONORIS CAUSA A FIRENZE

Mattarella lancia un monito alle Nazioni «Non permettere regressioni autoritarie»

Giampaolo Grassi / ROMA

Un salto indietro di 200 anni
per avvertire la classe dirigen-
te del prossimo futuro. L'Uni-
versità di Firenze ha conferito
al presidente della Repubblica
Sergio Mattarella la laurea Ho-
noris causa in Politica, istitu-
zioni e mercato. Chiudendo la
sua lectio doctoralis, il capo
dello Stato ha ricordato quan-
to scrisse nel 1957 il giurista
Silvano Tosi nella prefazione

«alla sua traduzione della De-
mocrazia in America: Nelle
molte intuizioni profetiche di
Tocqueville - annotava - la
più inquietante per il nostro
tempo è forse quella che preve-
de un futuro oscillante fra la li-
bertà democratica e la tiranni-
de cesarista. Non lasciamo che
questo avvenga, che si realizzi
questa regressione».

La cerimonia è stata in occa-
sione dei 150 anni della Scuo-
la di Scienze politiche Cesare

Alfieri, «nata col proposito di
formare la dirigenza dell'Italia
da poco unificata» ha ricorda-
to il Presidente della Repubbli-
ca, garantendo «una formazio-
ne non rivolta al passato, ma
con lo sguardo alla contempo-
raneità», un impegno che la
scuola «in questi 150 anni ha ri-
spettato». È soprattutto agli
studenti che Mattarella si è ri-
volto invitandoli a scongiura-
re un futuro a quella tirannide,
«cui la moderna scienza del di-

spotismo suggerisce quell'a-
spetto filantropico, quelle for-
me fraudolentemente rappre-
sentative, quel temibile ufficio
tutorio dell'individuo, che Toc-
queville definì magistralmen-
te», concludendo «che si tende-
va a far perpetuare l'infanzia
dell'uomo». Nelle parole di
Mattarella, l'implicita condan-
na alla deriva che stanno pren-
dendo le relazioni internazio-
nali, con la legge del più forte
che prende il sopravvento sul



Sergio Mattarella riceve la Laurea magistrale Honoris Causa a Firenze

diritto. «Nuova è la pretesa di
abbattere gli impegni assunti
dopo la seconda guerra mon-
diale - ha sottolineato Matta-
rella - La pretesa, infatti, è di

agire al di fuori delle regole di
Stati e di organismi sovra-
nazionali, erodendo la sovranità
dei primi e il crescente ruolo
positivo dei secondi». —

Medio Oriente in fiamme

IL PIANO

Meloni in Aula per riferire sul conflitto Intanto si lavora sulla difesa a Hormuz

Oltre alla sicurezza della navigazione nello Stretto, rimane in ballo il tema cardine della stabilità dei mercati energetici

Paolo Cappelleri / ROMA

Per varare le misure contro l'impennata dei prezzi dei carburanti, il governo guidato da Giorgia Meloni attenderà di capire nei prossimi giorni l'evoluzione del conflitto in Iran. Intanto, però, una delle principali fonti di preoccupazione riguarda lo Stretto di Hormuz, perché oltre alla sicurezza della navigazione c'è in ballo la stabilità dei mercati ener-

I temi dovrebbero poi essere riaffrontati venerdì nel Consiglio supremo

getici.

LA GIORNATA

Sono temi destinati a essere cruciali nelle comunicazioni che Giorgia Meloni terrà davanti al Parlamento oggi, prima in Senato e poi alla Camera, sulla crisi in Medio Oriente ma anche sul prossimo Consiglio Ue, dove ha già chiarito che insisterà sulla necessità di una sospensione temporanea del meccanismo degli Ets. Lo stretto che divide la penisola arabica dall'Iran - da cui ora passano poche navi al giorno - è stato al centro di un colloquio che la premier ha avuto anche con Keir Starmer. Il primo ministro britannico, riferiscono da Downing Street, ha sentito anche il tedesco Friedrich

Merz. E in questa triangolazione, la ricostruzione del governo di Londra, i leader hanno concordato di «lavorare insieme a una serie di opzioni per proteggere le navi commerciali nello Stretto di Hormuz, in risposta alle crescenti minacce dell'Iran». «Vogliamo difendere la libertà dei transiti a Hormuz», ha sottolineato anche il ministro degli Esteri Antonio Tajani con l'omologo del Qatar Mohammed bin Abdulrahman Al Thani. Sono scenari che verranno affrontati anche venerdì al Quirinale, nella riunione del Consiglio supremo di difesa.

LE PROSPETTIVE

Nulla è deciso ancora ma nell'area l'Italia partecipa a due missioni. La prima è Aspid, della cui forza navale dalla prossima settimana assumerà il comando con la nave Rizzo, attualmente nel Mar Rosso davanti alle coste dello Yemen. L'altra è Atalanta, con la nave Bianchi, impegnata nel pattugliamento anti pirateria lungo le coste della Somalia. Nella risoluzione di maggioranza, che darà l'agibilità al governo per le prossime scelte secondo l'evoluzione del conflitto, c'è anche l'impegno a «sostenere e valorizzare, in tutte le sedi europee e internazionali» il ruolo di queste due missioni «e a farsi promotore, in raccordo con le istituzioni europee e gli Stati membri, di un eventuale adattamento e rafforzamento di tali missioni, qualo-



Il Cancelliere federale della Germania Friedrich Merz e la presidente del Consiglio Giorgia Meloni

LO SCENARIO CONTINENTALE

Von der Leyen all'angolo La spaccatura tra i 27

La guerra in Iran rischia di far deflagrare gli equilibri di potere ai vertici delle istituzioni europee. Certo, con due conflitti alle porte e il Golfo in fiamme, anche pazienza. D'altra parte i 27, quando si tratta di Medio Oriente, Israele o Gaza, sono divisi e lo sono da tempo. La novità, però, è che le tensioni politiche si stanno riversando mai come ora sul-

le persone.

Ursula von der Leyen è sulla graticola: la politica estera, è la tesi sbandierata dalla Francia, non le compete e tutte queste prese di posizione - ammiccanti a Trump - iniziano a suscitare perplessità. Soprattutto a chi chiede più spina dorsale. Il (socialista) presidente del Consiglio Europeo, Antonio Costa, parlando a

porte chiuse con gli ambasciatori europei, riuniti a Bruxelles per l'annuale conferenza, ha detto che nello «strano mondo di oggi», quando si verifica «una violazione del diritto internazionale», l'Europa «non può sostenerla» perché altrimenti si rischia di essere visti nel mondo come chi agisce secondo «due pesi e due misure». La stoccata colpisce sia von der Leyen, che proprio davanti agli ambasciatori aveva dichiarato che l'Ue non può essere «la custode del vecchio ordine mondiale, che se n'è andato», sia quei leader, come il cancelliere Merz, restii a definire illegale l'attacco israelo-americano all'Iran.

ra la situazione sul terreno lo richiedesse».

LO SCONTRO

Le opposizioni solleciteranno la premier a esprimersi sull'operazione avviata da Usa e Israele. «È chiaro che quel che sta accadendo in Iran è grave. E io spero che chi è partito con l'attacco abbia contezza di che cosa quell'attacco avrebbe comportato delle conseguenze e della durata del conflitto

Le opposizioni solleciteranno un parere sull'attacco Usa-Israele

che è stato aperto», ha commentato Salvini. Gli impegni della risoluzione ricalcheranno con ogni probabilità i punti cruciali delle comunicazioni di Meloni. Da quello a lavorare con i principali partner europei, internazionali e regionali per creare le condizioni necessarie per un ritorno della diplomazia per risolvere la crisi in Medio Oriente. Alla condanna del «ruolo destabilizzante» dell'Iran, accompagnata dal «pieno sostegno al popolo iraniano nella sua lotta per la libertà». Il governo ribadirà di essere al fianco dei Paesi del Golfo colpiti «dagli inaccettabili attacchi» di Teheran. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I MINISTRI DELL'ENERGIA IN VIDEOCONFERENZA

Il G7 prende tempo sulle scorte petrolifere L'Ue frena sulle misure

ROMA

Nessuna corsa alle scorte di petrolio, almeno per ora. Europa e Nord America non sono di fronte a un'emergenza nelle forniture. Ma nelle capitali occidentali resta viva la consapevolezza che gli equilibri possono cambiare rapidamente e che le riserve restano l'ultima linea di difesa per evitare uno shock energetico.

I ministri dell'Energia del G7, riuniti in videoconferenza, hanno scelto di non forzare i tempi: l'ipotesi di ricorrere agli stock petroliferi resta sul tavolo, ma prima servirà un quadro più chiaro sull'impatto della crisi nel Golfo. A offrirlo sarà l'Agenzia internazionale dell'energia (Aie), in-



La videoconferenza ANSA

caricata dai sette Grandi di preparare scenari aggiornati sull'andamento delle scorte e sugli effetti di un eventuale intervento coordinato. «Oggi negli Stati Uniti, in Canada o in Europa non abbiamo alcun problema di approvvigionamento», ha cercato di rassicu-

rare il ministro francese delle Finanze, Roland Lescure, facendo appello a «stabilizzare i prezzi».

Uno scenario davanti al quale la risposta internazionale, ha sottolineato il commissario europeo all'Energia Dan Jorgensen, dovrà muoversi nello spirito di «solidarietà» tra partner e sotto l'egida dell'Aie, chiamata a valutare anche quante scorte potrebbero essere immesse sul mercato se la situazione dovesse precipitare. Le pressioni per adottare misure straordinarie, rilanciate anche dall'Italia per bocca del ministro Giancarlo Giorgetti, per ora si scontrano però con la linea della cautela. «Al momento», nella lettura dei vertici comunitari, la crisi «non è così grave». «Dobbiamo valutare ulteriormente la situazione e questo sarà possibile solo quando il quadro sarà più stabile», ha frenato il ministro delle Finanze di Cipro, Makis Keraunos, sostenuto anche dal commissario europeo all'Economia, Valdis Dombrovskis. —

LE REAZIONI IN ITALIA E NEL MONDO

Accise, tutto fermo Intanto crollano il petrolio e il gas

ROMA

Le quotazioni del petrolio scendono, ma i prezzi dei carburanti corrono, e il gasolio in autostrada sfonda la soglia psicologica dei 2,6 euro al litro. Insorgono tutte le categorie, dai consumatori agli autotrasportatori, dalle imprese della pesca e dell'acquacoltura alle aziende agricole e l'opposizione politica attacca il governo, accusato perché, a differenza di quanto atteso, non ha portato ieri in Consiglio dei ministri il nodo delle cosiddette accise mobili.

Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, assicura che «sulle accise ci stanno lavorando il



Un distributore ANSA

Mimit e il Mef» confermando di aver sentito i colleghi Giorgetti e Urso senza però dare ulteriori indicazioni su tempi e contenuti. Sulla speculazione Salvini ha sottolineato che «il problema non saranno i benzinai» e che «il problema sta a monte, pen-

so a qualche compagnia petrolifera che è molto veloce ad aumentare i prezzi».

Intanto gas e petrolio corrono fortemente la loro rotta di violento rialzo sull'attacco all'Iran e le Borse europee vivono una prima giornata di rimbalzo. Molto più cauta Wall Street che si è mossa a lungo poco sopra la parità, con Euro calmo e spread tra Btp e Bund tedeschi in calo rispetto alla vigilia. La picchiata dei prodotti dell'energia è iniziata anche in scia alle dichiarazioni del presidente degli Stati Uniti Donald Trump sull'ipotesi che la guerra in Medio Oriente possa finire presto. Il boom precedente era stato notevole, con il gas arrivato vicino ai 70 euro e il petrolio a New York prossimo ai 120 dollari. Così come è stato evidente il calo della giornata: il future sul metano con consegna ad aprile ha chiuso in ribasso del 16% a 47 euro al Megawattora, mentre il petrolio ha segnato ribassi anche del 15% sugli 80 dollari al barile. —

Medio Oriente in fiamme/Gli effetti in regione

Il governo sloveno taglia le accise Garantiti i prezzi più bassi nell'Ue

Assalto dall'Austria per il rifornimento: nel fine settimana alcune pompe avevano esaurito le scorte

Stefano Giantin

La guerra in Medio Oriente fa salire il prezzo del petrolio. Ma un governo europeo, in controtendenza, decide di intervenire sulle accise, ribassandole. E riesce così a contenere gli aumenti di benzina e diesel. Accade nella vicina Slovenia, dove da ieri sono aumentati i prezzi dei carburanti, ma di pochi centesimi, mantenendo i costi di benzina e diesel tra Lubiana e Maribor tra i più contenuti a livello europeo. Così ha deciso il governo Golob, in un Paese dove i costi dei carburanti sono regolati da un tetto deciso dallo Stato, calcolato ogni due settimane sulla base dei prezzi globali del petrolio e del cambio euro-dollaro. Prezzi che, da ieri e fino al 23 marzo, sono stati fissati a 1,466 euro al litro per la benzina normale (+3 centesimi) e a 1,528 per il diesel (+6,3 cent), ha informato il ministero sloveno dell'Ambiente, del Clima e dell'Energia.

Aumenti assai contenuti, mentre i prezzi del barile schizzano alle stelle e i costi per gli automobilisti salgono. Com'è stato possibile? Agendo appunto sulle accise, tagliate dall'esecutivo da 0,49934 a 0,47457 euro al litro per la benzina normale. Le accise sul gasolio sono scese invece da 0,43869 a 0,36277 euro al litro. Non si tratta di quisquilie. Senza l'intervento dello Stato, il prezzo della benzina sarebbe schizzato fino a 1,576 euro al litro, quello del diesel a 1,702, ha precisato il ministero dell'Energia.

Aumenti minimali, quelli entrati in vigore ieri, che non intaccano la palma detenuta dalla Slovenia – assieme a nazioni come Malta, Repubblica Ceca, Polonia, Bulgaria e Slovacchia – di Paese Ue con i prezzi di benzina e diesel normale più bassi. E di molto inferiori ai vicini, in testa l'Italia e l'Austria. Proprio dall'Austria la Slovenia sta assistendo a una vera e



I prezzi al distributore Petrol di Rozna Dolina, appena oltre il confine tra Gorizia e Nova Gorica FOTO TIBALDI

propria invasione dei "turisti del pieno", così battezzati dai media austriaci – che hanno raccontato di file di auto, in

particolare dalla Carinzia, che fanno la spola con la Slovenia, chiamata «il paradiso del carburante». Mentre in Austria il

prezzo del diesel è balzato in alcune pompe ben oltre due euro al litro, «in Slovenia è tutto tranquillo, col governo che re-

gola i prezzi e dove si paga molto meno che in Austria», ha scritto il quotidiano Heute.

Tranquillo però no. Lo scorso week-end, ad esempio, alcune stazioni di servizio slovene hanno dovuto esporre il cartello «tutto esaurito», dopo che gli automobilisti, tantissimi austriaci, avevano prosciugato le scorte. Stesso scenario dalle parti di Sentilj, dove le interminabili code di automobilisti austriaci verso una stazione di servizio della Mol hanno costretto persino la polizia a intervenire per cercare di mettere ordine al traffico. Slovenia dove, malgrado l'afflusso crescente dei "turisti della benzina" da oltreconfine, non c'è un problema di forniture né di riserve, sebbene la domanda sia in forte crescita. Lo ha assicurato il colosso sloveno degli idrocarburi, Petrol, che ha specificato all'agenzia Sta che le cisterne fanno la spola per garantire che i distributori siano sempre riforniti. «Anche se un carburante specifico va esaurito in un distributore, lo si può trovare a una pompa vicina», ha specificato Petrol, anticipando di non aspettarsi problemi nei giorni a venire. Stesse rassicurazioni da Mol, il secondo maggior distributore in Slovenia, che ha confermato che alcuni distributori, in particolare in aree di confine, hanno esaurito le scorte per alcune ore nei giorni scorsi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Trieste e Gorizia il bonus fa oscillare il costo della verde fra 1,41 e 1,55 euro al litro, mentre in Friuli va da 1,42 a 1,89 Bearzi (Figisc): «Anche la Slovenia scontrerà le dinamiche internazionali legate alle variazioni del valore del petrolio»

Lorenzo Degrassi

Mentre in Slovenia il governo ha deciso di intervenire sulle accise ritoccando al ribasso i prezzi di benzina e gasolio, in Friuli Venezia Giulia il tema del prezzo dei carburanti alla pompa resta articolato e non sempre univoco. In provincia di Trieste la benzina verde viene infatti venduta con prezzi compresi tra 1,769 e 1,879 euro al litro, mentre in quella di Gorizia la forbice oscilla tra 1,759 e 1,899 euro. Tuttavia a queste cifre va sottratto lo sconto regionale previsto per la cosiddetta fascia zero, pari a 34 centesimi al litro: in questo modo il prezzo effettivo per gli automobilisti scende tra 1,41 e 1,55 euro, mantenendosi quindi relativamente competitivo rispetto ai distributori sloveni. Situazione più complessa per il diesel. Nell'area giuliana il prezzo varia tra 1,748 e 2,039 euro al litro; applicando lo sconto regionale di 25 centesimi si scende tra 1,498 e 1,839 euro. Una forbice piuttosto ampia che rende difficile un confronto diretto con i prezzi sloveni: il valore minimo resta – al momento – più conveniente in Italia, mentre sul lato alto della fascia i distributori oltreconfine risultano decisamente più appetibili.

SCONTO PIÙ BASSO IN FRIULI

Diverso il contesto in buona parte del Friuli, dove è applicata anche la cosiddetta fascia 1: qui lo sconto regionale è più contenuto, pari a 24 centesimi al litro per la benzina e 15 per il gasolio. Il risultato è un prezzo



Automobilisti in coda al distributore di Neblo, in Slovenia e, a destra, i prezzi all'Ip di viale Grigoletti a Pordenone FOTO PETRUSSI



Tornano i pendolari del pieno Lo sconto Fvg frena le fughe

zo scontato che oscilla tra 1,429 e 1,899 euro al litro per la verde e tra 1,619 e 1,989 euro per il diesel. Uno dei fattori che caratterizzano il mercato dei carburanti in Friuli Venezia Giulia, però, è proprio l'ampiezza delle oscillazioni di prezzo. In alcuni casi, infatti, le differenze tra distributore e distributore possono diventare molto marcate anche a di-

stanza di pochi chilometri. Un chiaro esempio arriva dal distributore Ip di Faedis, dove il gasolio lunedì era venduto a 1,769 euro al litro, mentre in quello sempre Ip ma di viale Grigoletti a Pordenone il prezzo massimo in modalità servito arrivava a ben 2,449 euro al litro. Una differenza di ben 68 centesimi che testimonia quanto il mercato possa risul-

tare frammentato. Anche per questo motivo, già ieri mattina, non sono mancate alcune code ai distributori oltreconfine nell'area adiacente al Friuli orientale, segno che il fenomeno del cosiddetto "pendolarismo del pieno" resta una variabile da monitorare. Su questo fronte, però, la situazione appare diversa nell'area giuliana. I benzinai interpellati fra

Trieste, l'isontino e Gorizia spiegano infatti che, almeno ieri, non si è registrato un abbassamento significativo dei rifornimenti da parte dei "locali". «La differenza la capiremo meglio nel fine settimana – spiegano –, ma per il momento non c'è stata una fuga verso la Slovenia come accaduto in altre fasi di forte aumento dei prezzi». Un segnale che lascia

intendere come lo sconto regionale continui, almeno per ora, a svolgere una funzione di equilibrio. Proprio sullo sconto e sulla sua eventuale rimodulazione la Giunta regionale sta facendo delle valutazioni, in attesa delle mosse del Governo.

IL TAGLIO DELLE ACCISE

Secondo Bruno Bearzi, presidente nazionale Figisc, il pendolarismo potrebbe rimanere contenuto anche nelle prossime settimane. «Anche la Slovenia scontrerà le diverse dinamiche internazionali legate alle variazioni di prezzo. Non vedo un grande pericolo di evasione dei consumi oltreconfine – spiega Bearzi – perché con la fascia zero i prezzi sono praticamente equiparati a quelli applicati in Slovenia. Diverso invece il discorso per la fascia uno e per le aree più lontane dal confine». Sul piano nazionale torna ciclicamente anche il dibattito sulle cosiddette accise mobili, ma per Bearzi si tratterebbe solo di un rimedio parziale. «È un meccanismo che utilizza l'extragetto Iva derivante dall'aumento dei prezzi del carburante per ridurre temporaneamente le accise. Ma è un'operazione che richiede almeno due mesi di monitoraggio e, nella migliore delle ipotesi, potrebbe portare a un taglio di 5 o 6 centesimi al litro, non certo di 20 o 30». Per il presidente Figisc servirebbe un intervento strutturale con il taglio diretto delle accise, ma «se queste venissero ridotte bisognerebbe compensarle altrove, e con una coperta corta il rischio è di dover tagliare altre voci di spesa pubblica, dalla sanità alla scuola». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le infrastrutture a Nord Est

La risposta del vicepresidente del Consiglio dopo l'appello di Assoporti
«Coordinerà gli investimenti e assegnerà priorità strategiche agli scali»

Riforma dei porti Salvini tira dritto «La nuova società pronta entro il 2026»

Giorgio Barbieri
INVIATO A VERONA

Il governo tira dritto sulla riforma e respinge l'invito di Assoporti a sospendere l'iter che sta portando alla nascita di Porti d'Italia Spa. Non cambia dunque la linea dell'esecutivo che è stata ribadita ieri a Verona da Matteo Salvini, vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, che ha difeso la nascita della nuova società pubblica destinata a coordinare gli investimenti e la strategia dei porti italiani.

«Porti d'Italia Spa è stata approvata», ha detto Salvini, «si tratta di una innovazione assolutamente fondamentale»,

pensata, ha sottolineato, per coordinare le ingenti risorse destinate alla portualità italiana. «Stiamo parlando di svariati miliardi di euro che il ministero sta erogando per lo sviluppo di tutte le autorità portuali». L'obiettivo della nuova società, secondo il titolare del Mit, non è ridurre l'autonomia degli scali ma garantire una regia comune. «Senza togliere autonomia a nessuno», ha precisato Salvini, «serve un'autorità di coordinamento che dia a ogni singolo porto il suo focus e la sua priorità».

Il ministro ha spiegato che è proprio la diversità delle vocazioni territoriali a rendere necessario un approccio più coordinato. «Trieste è diversa da

Genova, Napoli è diversa da Taranto e l'autorità della Sardegna ha obiettivi diversi rispetto a quella di Livorno o a quella di Venezia». Proprio per questo la nuova struttura dovrà contribuire a indirizzare gli investimenti evitando sovrapposizioni e favorendo la specializzazione degli scali. Salvini ha quindi annunciato che la società sarà operativa entro l'anno. «Conto che cominci a operare e a coordinare gli interventi entro il 2026».

Il rapporto tra la nuova struttura centrale e le autorità portuali locali resterà comunque definito: «L'autorità centrale coordinerà gli investimenti di tutte le autorità locali che continueranno ad avere ovvia-



MATTEO SALVINI
VICEPREMIER E MINISTRO
DEI TRASPORTI E DELLE INFRASTRUTTURE

«Le autorità locali avranno ancora i loro presidenti e i loro segretari»

mente i loro presidenti, i loro segretari e i loro comitati di gestione».

Il nuovo organismo avrà quindi una funzione di supervisione. «Semplicemente c'è un organismo di controllo per evitare duplicazioni di investimenti fra porto e porto che invece devono essere specializzati», ha spiegato il ministro, aggiungendo che «chi fa logistica sa che per competere deve essere iper specializzato in alcuni settori».

La posizione netta del governo arriva all'indomani dell'appello lanciato da Assoporti. Il presidente dell'associazione, Roberto Petri, da Venezia aveva invitato l'esecutivo a rinviare la riforma in una fase segnata da forti tensioni geopolitiche. «Con la guerra in Iran e una situazione di crisi che in tutta l'area mediterranea non si vedeva dal Dopoguerra», aveva osservato Petri durante un incontro a Venezia con i sedici presidenti delle Autorità portuali, «nei momenti emergenziali gli operatori hanno bisogno di certezze e punti di riferimento». Per questo, secondo il numero uno di Assoporti, «la riforma dei porti prevede mutamenti importanti ed è meglio che camminino nei periodi di tranquillità». Secondo Petri, inoltre, la nascita di Porti d'Italia Spa potrebbe avere impatti anche sul piano finanziario. Uno studio realizzato dall'associazione ha stimato che con il nuovo assetto alle Autorità portuali verrebbe sottratto il 40% delle entrate.

Ma il governo conferma dunque la volontà di andare avanti. L'obiettivo dichiarato resta quello di rafforzare il coordinamento nazionale degli scali e orientare gli investimenti verso una maggiore specializzazione della rete portuale italiana. Una posizione che però non sembra convincere le numerose Autorità portuali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA CORSA /
CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

YES



IN PRONTA CONSEGNA

OPEL

CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

CORSA DA **13.450€**

OLTRE ONERI FINANZIARI*

ANCHE SABATO E DOMENICA

- N° 33 RATE DA 99 € AL MESE CON SCELTA OPEL
- PRIMA RATA A GIUGNO 2026
- ANTICIPO 2.905 €
- RATA FINALE 10.701,67 €
- TAN (FISSE) 7,99 % - TAEG 11,36 %
- FINO AL 31/03/2026
- CON ROTTAMAZIONE, IN PRONTA CONSEGNA

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa MY26 Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU) e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 21.200 €. Prezzo Promo 14.450 € (oppure 13.450€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 2.905€ - Importo Totale del Credito 11.211€. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 14.198€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 2.833€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 28,03€. Tale importo è da restituire in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.705,17€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,36%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 4 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 31/03/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,2; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 15,9; Autonomia: 359-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative, caratteristiche/ colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Le infrastrutture a Nord Est

In ritardo la Tav Verona-Padova e l’A4

L’Osservatorio OTI Nord segnala rallentamenti su opere chiave. L’allarme delle imprese: a rischio la competitività

Giorgio Barbieri / VENEZIA

L’Alta velocità Verona-Padova, il potenziamento ferroviario Venezia-Trieste e l’ampliamento dell’autostrada A4 tra Quarto d’Altino e Villesse sono tra le principali opere infrastrutturali del Nord Est che stanno registrando rallentamenti. È quanto emerge dal Rapporto 2025 dell’Osservatorio Territoriale Infrastrutture OTI Nord, il monitoraggio promosso dal sistema confindustriale sull’avanzamento di 84 grandi opere nel Nord Italia.

Tra i cantieri osservati con maggiore attenzione in Veneto c’è la linea AV/AC Verona-Padova, uno dei progetti ferroviari più rilevanti per il corridoio est-ovest. Il primo lotto tra Verona e il bivio di Vicenza ha raggiunto un avanzamento del 75% e mantiene la conclusione dei lavori prevista per il 2026. Più indietro l’attraversamento di Vicenza, che ha raggiunto circa il 23% di avanzamento con fine lavori stimata al 2032, mentre il terzo lotto tra Vicenza e Pado-

va è ancora nella fase di progettazione definitiva e non dispone di copertura finanziaria per la costruzione.

Criticità emergono anche sul fronte dei collegamenti con il Friuli Venezia Giulia. Il potenziamento e la velocizzazione della linea Venezia-Trieste procede infatti con ritardi rispetto alle attese. Il potenziamento tecnologico del tratto Mestre-Ronchi prosegue con il completamen-

Alessandro Banzato
«È necessario rafforzare la nostra intermodalità»

to della prima fase previsto entro giugno 2026, ma molte varianti di tracciato sono ancora in fase progettuale o autorizzativa. Inoltre non sono state stanziare risorse aggiuntive rispetto ai 260 milioni disponibili, a fronte di un fabbisogno complessivo stimato in circa 1,8 miliardi.

Rallentamenti riguardano

IL REPORT	Iter procedurali/cantieri in corso in linea con i tempi (rispetto al 2024)	Iter procedurali/cantieri in corso con qualche rallentamento o criticità (rispetto al 2024)
Corridoio Mediterraneo	Ferrovia Brescia-Verona AV/AC	Ferrovia Verona-Padova AV / AC A4 Quarto d'Altino-Villesse-Sistiana Ferrovia Venezia-Trieste: velocizzazione
Corridoio Scandinavo Mediterraneo	Ferrovia Monaco-Verona: galleria di base del Brennero	A22 Bolzano-Verona Ferrovia Monaco-Verona: Fortezza-Verona
Sistema portuale	Hub portuale di Venezia	
Sistema aeroportuale	Collegamento ferroviario Aeroporto di Venezia Hub aeroportuale di Venezia: terminal Passeggeri	
Sistema dei centri intermodali	Interporto Quadrante Europa di Verona	
Nodo metropolitano di Venezia	Servizio ferroviario metropolitano di Venezia	

Fonte: OTI Nord

Withub

anche la rete autostradale. L’ampliamento alla terza corsia dell’A4 nel tratto Quarto d’Altino-Villesse-Sistiana registra infatti uno slittamento significativo del cronoprogramma. Alcuni lotti risultano completati, ma per il tratto San Donà-Portogruaro, aggiudicato con un contratto da 870 milioni di euro, i lavori

partiranno solo dopo la progettazione esecutiva, con una conclusione ora stimata attorno al 2031 rispetto alla previsione iniziale del 2026.

Accanto alle opere che registrano criticità, il monitoraggio evidenzia anche diversi cantieri che procedono secondo programma. Tra questi la linea AV Brescia-Verona, il

terminal passeggeri dell’aeroporto Marco Polo di Venezia, l’hub portuale veneziano, il servizio ferroviario metropolitano di Venezia e l’interporto Quadrante Europa di Verona.

Nel complesso il quadro delle infrastrutture del Nord Est resta articolato. Su 22 opere monitorate nelle regioni Ve-

neto, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Trentino-Alto Adige, 11 risultano in linea con i tempi previsti, pari al 50% del totale. Otto interventi procedono con qualche rallentamento o criticità, mentre tre opere risultano in ritardo. Secondo il presidente di Confindustria Veneto, Raffaele Boscaini, il monitoraggio rappresenta «una finestra preziosa e insostituibile» sullo stato delle infrastrutture e sulle prospettive di sviluppo del territorio. «Il Nord Est sta attraversando una fase particolarmente delicata sul fronte infrastrutturale», aggiunge Alessandro Banzato, Advisor di Confindustria Veneto per le Infrastrutture, «dalla scadenza delle concessioni autostradali come l’A22 del Brennero e l’A4 Brescia-Padova ai rallentamenti in cantieri strategici, a partire dall’Alta Velocità ferroviaria. Rimaniamo fiduciosi che il 2026 segni un’accelerazione concreta per diversi progetti e cantieri, anche per rafforzare l’intermodalità delle merci». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RECRUITING DAY A TOLMEZZO

Hotel e ristoranti montani Offerti 102 posti di lavoro

Sono 102 i posti di lavoro stagionali messi a disposizione in 24 imprese della regione, tra strutture ricettive e pubblici esercizi della montagna friulana. Il nuovo Recruiting day organizzato dai Centri per l’impiego della Regione, favorirà l’incontro tra domanda e offerta di lavoro. I profili cercati riguardano accoglienza, sala e bar, cucina, pulizie, manutenzione e wellness. Le candidature potranno essere inviate fino al 30 marzo tramite il sito della Regione. Gli incontri si terranno poi il 10

aprile a Tolmezzo, al teatro comunale “Luigi Candoni”.

«Il lavoro stagionale – sottolinea in conferenza stampa l’assessore al Lavoro Alesia Rosolen – è una componente molto rilevante del nostro mercato del lavoro: una assunzione su tre nell’arco dell’anno riguarda proprio questa tipologia di occupazione. Per questo dobbiamo continuare a lavorare sulla qualità dell’offerta, rafforzando il collegamento tra formazione, servizi per le imprese e strumenti di sostegno alle assunzioni». —

LA GESTIONE DEI FINANZIAMENTI UE

Protocollo Regione-Agea sui fondi per l’agricoltura

Regione, Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) e Organismo pagatore regionale hanno siglato ieri un protocollo per rafforzare la collaborazione e ottimizzare la gestione dei fondi della Pac 2023-2027, semplificando processi e potenziando servizi al settore agricolo e forestale.

L’assessore alle Risorse agroalimentari Stefano Zanier ha parlato di «alleanza strategica che rafforza la capacità operativa dell’Organismo

pagatore: più scambio di dati, più standard comuni e test sul campo di strumenti come droni e applicazioni digitali, con l’obiettivo di garantire controlli più mirati e una gestione più rapida a beneficio delle aziende. L’intesa punta a creare sinergie operative e una cooperazione basata su condivisione di procedure, strumenti e know how, con attenzione ai sistemi informativi territoriali e al potenziamento nell’uso di tecnologie avanzate». —

Viaggiare con un click

Con Google Street View puoi visitare il mondo senza allontanarti dalla tua scrivania.
Esplora città mozzafiato come Roma, Firenze o Napoli, ma non solo...



Leggi su <http://www.google.it/streetview/understand/>
la lista aggiornata delle città in cui sta circolando la nostra flotta.

Informativa privacy ai sensi dell’art. 13 del Codice privacy e degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR)

Ai sensi del Codice privacy e del GDPR vi informiamo che le immagini raccolte dalla flotta di Street View saranno pubblicate per le finalità del servizio su Google Maps, offuscando i volti delle persone e le targhe dei veicoli, che quindi non saranno riconoscibili. In caso di errori del software potete comunque segnalare eventuali problemi cliccando sull’apposito link posto in calce all’immagine. Per maggiori informazioni vi invitiamo a visitare la pagina <https://www.google.it/streetview/privacy/>

Storia e religione

Incontri pubblici, eventi e concerti in programma nel fine settimana
A promuoverli l'Afim, Associazione Fiumani nel mondo

L'omaggio di Fiume a monsignor Camozzo In città fu l'ultimo vescovo italiano

L'INIZIATIVA

Andrea Marsanich / FIUME

L'Afim, Associazione Fiumani Italiani nel mondo, lancia un'iniziativa: "Incontro di Comunità a Fiume, nel nome degli uomini di fede". Per il prossimo fine settimana, il 14 e il 15 marzo, l'Afim ha infatti voluto promuovere incontri ed eventi con l'obiettivo di far conoscere l'opera del vescovo Ugo Camozzo e dei suoi sacerdoti, trasferitisi a Pisa con l'esodo. Ricordiamo che Ugo Camozzo è stato l'ultimo vescovo italiano a Fiume, costretto a lasciare la Diocesi quarnerina nel 1947 a causa del passaggio della città alla Jugoslavia e al conseguente esodo in massa dei fiumani.

Monsignor Camozzo venne destinato dal Vaticano dapprima a Venezia e poi nominato arcivescovo di Pisa. Negli anni a seguire, ben 26 sacerdoti di origine fiumana accolsero l'appello dell'arcivescovo Camozzo. Egli aveva chiamato a sé i religiosi per sistemarli nelle diocesi toscane spopolate dalla guerra. I parrochiani, a quei tempi, li ave-

A FIUME

UNA FOTO D'ARCHIVIO DELLA CATTEDRALE DI SAN VITO

Sabato a Palazzo Modello la conferenza con la Comunità italiana, storici e il teologo Marko Medved

Lunedì gli appuntamenti si sposteranno a Trieste con gli scrittori Santarcangeli e Brazzoduro

vano soprannominati affettuosamente *pretich*, perché i loro cognomi fiumani terminavano in "ch".

Dopo il convegno e la mostra in Toscana e Veneto e dopo il pellegrinaggio dei fedeli fiumani a Pisa per sostare di fronte all'ultima dimora di monsignor Camozzo, ora si renderà omaggio a Fiume a questa straordinaria figura, iniziativa che Afim terrà in collaborazione con la Comu-

nità degli Italiani di Fiume e il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei ministri della Repubblica Italiana.

Il 14 e 15 marzo, sabato e domenica, si potrà assistere al concerto del Coro della Cappella Musicale della Cattedrale di Pisa, diretta dal maestro Riccardo Donati.

Sabato, nella sede della Comunità a Palazzo Modello (inizio alle 16.30) è in programma una conferenza che avrà per protagonisti Franco Papetti (presidente Afim), Enea Dessardo (presidente della Comunità italiana di Fiume), lo storico e teologo fiumano Marko Medved. Sarà inaugurata anche la mostra preparata da Rosanna Turcinoviche per Afim su monsignor Camozzo e il clero fiumano a Pisa.

A dare lustro all'evento sarà il teologo di origine fiumana, Severino Dianich, ultimo sacerdote del gruppo fiumano di Camozzo. Sempre sabato, alle 19, la predetta Cappella Musicale terrà un concerto di musica sacra nella Cattedrale di San Vito a Fiume. Il giorno dopo, domenica, il coro pisano animerà la Messa in lingua italiana (inizio 9.30), che sarà celebrata nella Cattedrale di San Vito.



A detta di Papetti, si tratterà di una preziosa occasione per rinsaldare i legami tra Fiume e Pisa, riscoprendo una pagina significativa della storia che accomuna le due città.

Lunedì 16 marzo, il presidente Papetti sarà a Trieste, nella sede della Lega Nazionale, dove, alle 17.30, verrà presentato il carteggio tra due scrittori fiumani, Paolo Santarcangeli e Gino Brazzoduro, dal titolo Fiume città nuvo-

la, polvere dei nostri pensieri. Sarà presente la curatrice del libro, Rosanna Turcinoviche, che convergerà con il presidente Papetti. Annunciato il saluto del presidente della Lega Nazionale, Paolo Sardos Albertini. L'incontro tratterà il tema dell'identità che i due scrittori avevano cercato di definire in anni di fitto scambio epistolare tra Torino, Genova e poi Pisa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

Salute pubblica 800 mila euro per finanziare nuovi studi

POLA

Ormai da decenni la Regione istriana è nei programmi dell'Istituto formativo di salute pubblica, garantendo così standard elevati nella tutela della salute pubblica e nel monitoraggio della qualità dell'ambiente. Si tratta di programmi che vanno oltre gli obblighi previsti dalla legge e che collocano l'Istria tra gli esempi di buona pratica nel monitoraggio sistematico e continuo dello stato di salute della popolazione e dei fattori ambientali. Proprio con l'obiettivo di proseguire questo approccio, il governatore Boris Miletic e il direttore dell'Istituto di sanità pubblica Aleksandar Stojanovic hanno firmato gli accordi per il finanziamento dei programmi e delle attività previste nel 2026, per un valore complessivo di quasi 800 mila euro. Alla cerimonia hanno partecipato anche la vicepresidente della Regione Gordana Antic e la responsabile del Dipartimento regionale per la sanità e il welfare Davorka Maras-Tkacuk. «Consapevoli della responsabilità che abbiamo nei confronti del sistema sanitario pubblico e di tutti i cittadini dell'Istria - ha dichiarato Miletic - anche quest'anno destiniamo risorse significative alle nostre istituzioni sanitarie». Stojanovic ha sottolineato che la Regione finanzia anche numerose iniziative cosiddette di livello superiore, finalizzate al monitoraggio dei fattori ambientali che possono incidere sulla salute dei cittadini. — V.C



"Chi crede in me
ha la vita eterna" (Gv 6,47)

Con la certezza che il bene seminato nella sua vita continuerà a dare frutto, affidiamo all'amore di Dio il nostro caro

Luigi Russo

Lo ricordano con immenso affetto la moglie Renata, i figli Matteo, Rosy, Francesco con Francesca, insieme ai nipoti Nicolò, Tommaso, Benedetta, Margherita, Filippo, Pietro, Agnese, Leonardo, Giacomo, Anna e le cognate Mariolina, Paola, Chiara insieme a tutta la sua grande famiglia.

Non fiori ma donazioni alla Caritas di Trieste.
Lo saluteremo sabato 14 a partire dalle ore 10.30 nella sua parrocchia di Sant'Antonio Taumaturgo con la Santa Messa alle ore 11.
Trieste, 11 marzo 2026

Ciao nonno

Gigi

da CHIARETTA con ROBI, MARINA e LUCIO.
Trieste, 11 marzo 2026

Gigi

anche nelle difficoltà hai sempre saputo che "la sorte è caduta su luoghi deliziosi, l'eredità è magnifica" e ne hai saputo godere.
FRANCO e MARISA
Trieste, 11 marzo 2026

La cugina ANGELA e la sua famiglia partecipano con grande affetto al dolore di RENATA, FRANCESCO, ROSY, MATTEO e famiglie.
Trieste, 11 marzo 2026

Si uniscono al dolore famiglia Rosato e Scalembra
Trieste, 11 marzo 2026

Vi siamo vicini.
DESIRÉE, GAIA e famiglie
Trieste, 11 marzo 2026

Vicini a ROSY e FRANCESCO e famiglie:
SERENA e MAURO con GIO' e LOLLO e MAX e ALICE.
Trieste, 11 marzo 2026

E' mancata

**Romana Pumo
ved. Gargano**

Lo annunciano addolorati i figli ANDREA con ROBERTA e JOSÉ, VALENTINA con GIGI, ANDREA con MARIT, ANNA con STERLING e ALESSIA.
La saluteremo venerdì 13 marzo dalle ore 11.30 in via Costalunga.
Trieste, 11 marzo 2026

Sono vicini con affetto ad ANDREA, VALENTINA e a tutta la famiglia in questo doloroso momento:
- EMILIO e FULVIA con RAFAELLA e CARLO
Trieste, 11 marzo 2026

Affettuosamente vicini alla famiglia,
nel ricordo della cara amica

Romana

- EMANUELA e PAOLO
- CARMEN
Trieste, 11 marzo 2026

Ciao

Romana

cara amica e compagna di tanti bei momenti, vai a raggiungere l'indimenticabile ARTURO.

Ad ANDREA e VALENTINA un forte abbraccio, con affetto CAMILLO, TATINA, CAROLINA, TOMASO e MARTINA
Trieste, 11 marzo 2026



E' venuto a mancare

Fabio Rebeschini

Lo annunciano i figli FRANCESCA e GIANLUCA, la sorella GABRIELLA.

Ciao nonno.

Lo saluteremo sabato 14 alle ore 9:40 presso la Cappella di via Costalunga.
Trieste, 11 marzo 2026

Non è più in questa vita ma sarà sempre nei nostri cuori

Adelia Sepic

Lo annunciano la figlia ROSANA, i cognati FRANCA e CLAUDIO, la nipote MICHELA e famiglia.
La saluteremo sabato 14 alle ore 9 in via Costalunga.
Trieste, 11 marzo 2026



E' mancata

Bruna Vovk

Ne danno il triste annuncio i figli ELENA e GIANPAOLO

e i nipoti FABRIZIO, MELISSA e NICOLO'.

La saluteremo venerdì 13 dalle ore 12.00 in via Costalunga.
Trieste, 11 marzo 2026

**PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASì**

**nord/est
multimedia**



E' venuta a mancare

**Gigliola Zorzet
ved. Marsetti**

lo annunciano il figlio LUCA con SILVIA, parenti e amici.

Un sentito ringraziamento alla residenza "FERNETTI".
La saluteremo venerdì 13 alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 11 marzo 2026

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita del caro

Remigio Diviaco

Trieste, 11 marzo 2026

**Numero Verde
800-504940**

**ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE**

operatori telefonici qualificati,
saranno a disposizione per la dettatura
dei testi da pubblicare

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15**

Il caso

Sarajevo, ok fra le polemiche al ripristino dell'opera distrutta dopo il 1918
«Questo è il Paese di oggi, celebriamo le vittime e non il loro assassino»

«Rifare il monumento a Francesco Ferdinando» La nuova proposta che infiamma la Bosnia

Stefano Giantin / BELGRADO

Più di un secolo non è bastato per mettere tutti d'accordo. E una figura che viene ricordata come protagonista, suo malgrado, dell'episodio che fu miccia della Prima guerra mondiale continua a dividere. E ad accendere gli animi. Accade proprio sul luogo del delitto, in quella Sarajevo dove il 28 giugno del 1914 l'arciduca ed erede al trono d'Austria-Ungheria, Francesco Ferdinando, venne ucciso assieme alla consorte, Sofia Chotek von Chotkowa, per mano di Gavrilo Princip. Fu quella la scintilla – o il pretesto, a seconda delle letture – che diede il la prima alla dichiarazione di guerra di Vienna alla Serbia, considerata complice di Princip. E poi al funesto rogo che bruciò un'intera generazione in tutta Europa.

A Sarajevo, 112 anni dopo, il nome di Francesco Ferdinando sta tornando prepotentemente d'attualità. Accade dopo che il consiglio comunale della capitale bosniaca ha accolto una proposta del partito centrista Stranka za Bosnu i Hercegovinu (SBiH) mirata alla ricostruzione del monumento in onore di Francesco Ferdinando, il Sühne-Denkmal. L'originale, eretto nel 1917, faceva bella mostra di sé proprio all'angolo della Latinska ćuprija, il Ponte Latino (ma dal 1918 al 1992 divenne Ponte Gavrilo Princip) dove si consumò l'attentato.

Il monumento riproduceva i volti dell'erede al trono e della moglie uccisa da Princip, sormontati da due alte colonne. Distrutto alla fine della Grande Guerra, dopo la sconfitta degli Imperi centrali e la nascita del Regno di

Serbi, Croati e Sloveni, alcune sue parti sono ancora conservate al Museo di Sarajevo, mentre altre sarebbe finite a Trebinje e a Kobilja Glava. Dovrebbero tornare al loro posto, perché è «una vergogna che oggi a Sarajevo ci

siano simboli dedicati all'attentatore e nulla alle sue vittime», ha spiegato Jasmin Smječanin, dell'SBiH. A Sarajevo «ci sono le impronte di Princip, che alcuni definiscono un assassino, altri un eroe e non voglio entrare nel



Francesco Ferdinando con la moglie nel momento dell'attentato a Sarajevo in una stampa d'epoca

merito, ma pensiamo sia necessario restaurare il monumento» a Franz Ferdinand o costruirne una copia identica all'originale, in un luogo che è anche di «forte attrazione turistica», ha aggiunto. «Non possiamo cambiare il

passato, ma almeno dimostrare cosa siamo oggi, se vogliamo celebrare un assassino o rendere omaggio alle sue vittime», ha fatto eco il suo partito.

Ma nei Balcani la storia è sempre un tema delicatissimo e rischioso. E il caso del monumento a Francesco Ferdinando non fa eccezione. Al contrario, come cento anni fa sta incendiando la Bosnia.

L'iniziativa è «una vergogna», perché «non si innalzano monumenti agli occupanti», ha dichiarato il numero uno della municipalità del centro di Sarajevo, Srđan Mandić, mentre il consigliere del quartiere Stari Grad, il socialdemocratico Irfan Cengić, ha promesso lotta dura contro l'erezione di un'opera «che non c'è in alcuna città europea e non ci sarà neppure a Sarajevo».

Difficile immaginare di onorare Francesco Ferdinando e consorte, che «a prescindere da Princip avrebbero condotto guerre imperialistiche in cui sarebbero morti bosniaci per il potere imperiale», ha fatto eco lo storico dell'arte Senadin Musabegović. Ma le polemiche travalicano anche le barriere interetniche, irritando - e non poco - i tanti serbi che vedono ancora Princip come un eroe che assassinò un occupante straniero per un anelito di libertà e nel tentativo di cacciare gli austriaci dai Balcani. «Non ho sentito da tempo nulla di più assurdo», ha attaccato allora il sindaco di Sarajevo Est, Ljubiša Čosić. Il quale ha ricordato che, in Bosnia, l'Austria-Ungheria «sfruttava le risorse del Paese senza lasciare nulla alla popolazione. E oggi qualcuno vuole un monumento per figure del genere».

Il dibattito, anche oltre i Balcani, resta aperto: e potrebbe ulteriormente accendersi in vista dell'anniversario, il prossimo 28 giugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL MONUMENTO

LA PARTE INFERIORE DEL MONUMENTO CHE FU DISTRUTTO DOPO LA GUERRA '15-18

Gli oppositori:
«Vergogna, non si erigono omaggi agli occupanti»

THE FIRST
OF A NEW ERA.
NUOVA BMW iX3.

BMW
Piacere di guidare

SCOPRILA SU BMW.IT E NELLA
CONCESSIONARIA BMW **AUTOTORINO**.

Autotorino
Via Flavia, 134
Trieste
Tel. 0405 890111
autotorino.bmw.it

Nuova BMW iX3: Consumo elettrico in ciclo misto WLTP in kWh/100 km: 17,9-15,1; Emissioni di CO₂ in g/km (ciclo misto): 0. I consumi di energia e le emissioni di CO₂ riportati sono stati determinati sulla base della procedura WLTP di cui al Regolamento UE 2017/1151. I dati indicati potrebbero variare a seconda dell'equipaggiamento scelto e di eventuali accessori aggiuntivi.



SARAJEVO

IL PONTE CHE NEL 1914 VIDE L'ATTENTATO DAL QUALE SCATURÌ LA GUERRA

«No a ricordare un impero che sfruttava le risorse senza lasciare nulla alla popolazione»

I nodi della politica

SONO ISCRITTI A FRATELLI D'ITALIA E ALLA LEGA

Unione civile fra i due sindaci
«Noi più avanti della sinistra»Parla Basso (Pordenone): «In tema di diritti la destra ha superato gli avversari»
Il Pd: «Possibile grazie alle nostre norme». Adinolfi: «Tradiscono i loro principi»

PORDENONE

«Questa scelta nasce da un rapporto solido, costruito in cinque anni insieme, e questo credo sia tutto quello che si debba dire dal punto di vista personale. Ma è chiaro che la curiosità è politica, sia per il nostro essere entrambi sindaci, sia per il fatto di appartenere al centro-destra. Possiamo serenamente dire che siamo la prova di come la destra sia più avanti di tanti altri, nei fatti. Il Friuli Venezia Giulia dimostra che i tempi sono cambiati e che è possibile affrontare queste scelte con serenità, senza dover nascondere nulla». Con queste parole, Alessandro Basso, sindaco di Pordenone per Fratelli d'Italia, ha annunciato l'unione civile con Loris Bazzo, primo cittadino di Carlinò (Udine) per la Lega.

La coppia celebrerà il rito il prossimo 27 giugno nel Chiostro di San Francesco a Pordenone. Nonostante gli impegni istituzionali nei rispettivi Comuni, Basso e Bazzo vivono insieme a Carlinò con due bulldog francesi e due gatti. «Il nostro matrimonio rappresenta un superamento delle barriere e un segnale di maturità politica e personale. Siamo due cattolici praticanti e, sia per credo religioso sia per convinzione politica, siamo fortemente rivolti verso il rispetto della famiglia tradizionale e dei suoi valori. Poi la vita prende strade diverse, e noi abbiamo scelto di percorrerla con onestà e



alla luce del sole», ha aggiunto Basso, già consigliere regionale e dirigente scolastico, ricordando anche le difficoltà vissute dal futuro marito, già padre di due figli.

A congratularsi con i due sindaci è Matteo Renzi, ex premier e leader di Italia Viva, che sottolinea la provenienza politica di entrambi, fa loro «i miei migliori auguri» e aggiunge: «Quando leggo queste notizie sono sempre più fiero di aver scelto di mettere la fiducia e portare a casa una legge di civiltà». «Dieci anni fa Lega e Fratelli d'Italia fecero le barricate contro questa legge – aggiunge Renzi –, ora due esponenti dei loro partiti la usano. Solo a me sembra bellissimo?». E poi ci sono le parole del Pd del Friuli

alla Venezia Giulia, con il segretario provinciale di Pordenone, Fausto Tomasello: «Felicitazioni sincere senza polemica per i sindaci Basso e Bazzo che compiono assieme un passo così importante per loro e per le famiglie, reso possibile dalla legge sulle unioni civili approvata da un governo di centrosinistra con voto di fiducia. Allora il centrodestra fu contrario, ma la scelta dei due sindaci è la prova che i tempi erano maturi per una buona legge, ed è stato capito. Poteva esserlo anche il ddl Zan. Auguro a tutti di poter vivere questo momento di gioia privata e sociale con l'animo sgombrato dalle ombre della polemica politica. Auspico pure che la felicità di Basso e Bazzo possa essere buon presagio per

A CARLINÒ CON DUE CANI E DUE GATTI
LORIS BAZZO (A SINISTRA) E ALESSANDRO BASSO VIVONO INSIEME

Gli auguri di Renzi che aggiunge: «Dieci anni fa i loro partiti fecero le barricate contro la legge»

le molte coppie che, per status, pregiudizi o altro, non possono vivere in piena luce il loro amore né tantomeno formalizzarlo acquisendo pari diritti e doveri».

Duro Mario Adinolfi, leader del Popolo della Famiglia: «Alessandro e Loris non sono sposi, non si uniscono in matrimonio, non formeranno una famiglia. Sono due politici appartenenti evidentemente a due partiti che stanno tradendo i loro principi, che legittimamente vogliono visivamente dimostrare di appartenere al "centrodestra moderno" abortista, pro eutanasia e favorevole ai falsi diritti lgbt teorizzato proprio da Luca Zaia e Marina Berlusconi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPPOSIZIONE ATTACCA LA CAPO DI GABINETTO

Il ministro Nordio e Fdi blindano Bartolozzi
«Non deve dimettersi»

ROMA

Irritazione e necessità di chiudere il caso, lasciando che sulla polemica si spengano i riflettori. Questi i sentimenti che trapelano ai piani alti dell'esecutivo e nella maggioranza dopo la bufera sulle frasi di Giusi Bartolozzi. In una diretta televisiva, la capo di Gabinetto del ministero della Giustizia aveva invitato a votare Sì al referendum «per toglierli di mezzo la magistratura», definendo i giudici «plotoni di esecuzione». Un'uscita che non è piaciuta alla premier Giorgia Meloni, fortemente contrariata. Bartolozzi «deve tenere a freno la lingua», è una delle considerazioni che si fanno all'interno del governo. Parole di biasimo arrivano anche dai responsabili della campagna referendaria di Lega e FI, sia a microfoni spenti che accesi. Ed è lo stesso sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano, a qualificare come «infelice» la frase di Bartolozzi. Decisioni drastiche, però, non sono sul tavolo, e lo stesso Guardasigilli, Carlo Nordio, chiarisce che la sua capo di gabinetto «non deve dimettersi».

Ma sulla gestione della vicenda è alta tensione nell'esecutivo. Ieri fonti di governo sottolineavano che il caso «verrà gestito internamente» e che da parte di Bartolozzi non sono in programma scuse pubbliche. È proprio sulla marcia indietro, però, che va in scena il braccio di ferro. Da un lato, ai piani alti del governo sarebbe stato visto di buon occhio un gesto più distensivo, magari con scuse pubbliche. Dall'altro, Barto-



Giusi Bartolozzi

lozzi resiste nel fortino, anche se accerchiata, lasciando un canale di comunicazione aperto col suo ministro. Dopo ore di fibrillazioni è arrivata solo una precisazione. Bartolozzi parla di «lettura fuorviante» e puntualizza che con quel «plotoni di esecuzione» alludeva «allo stato di assoluta prostrazione quando a trovarsi al centro dell'azione giudiziaria è qualcuno che sa di non aver commesso nulla di male». «Non ho mai attaccato la magistratura che anzi ho difeso anche a costo di scelte personali e politiche estremamente gravose», aggiunge con un riferimento velato al caso Almasri.

Nordio resta tuttavia convinto che le scuse arriveranno e non molla il pressing, mentre le opposizioni vanno all'attacco. Chiedono che il Guardasigilli riferisca alle Camere e continuano a invocare le dimissioni della sua capo di Gabinetto. Pd, M5s, Avs e Iv in Aula lanciano un messaggio univoco: «Bartolozzi non può restare un secondo di più», richiesta cui si uniscono anche + Europa e Azione. —

IL COMMENTO

REFERENDUM CON IL REBUS MALCONTENTO

CARLO BERTINI



no a sentire gli spifferi dei Palazzi – la pensa come loro. Ma non può dirlo pubblicamente e oggi in Parlamento nella sua prima uscita con un contraddittorio da quando è cominciato il conflitto in Iran, dovrà pattinare sulle uova: per non deludere gli elettori e

non inimicarsi il gigante a stelle e strisce.

Di sicuro la premier nelle sue comunicazioni un'aula alla Camera tirerà a campare, farà in modo di non sbilanciarsi a destra o al centro: sapendo però che la crisi energetica ed economica morderà i polpacci del governo frenandone la corsa verso le elezioni politiche. Il punto è scongiurare un impatto doloroso sulle urne referendarie. Incassando per giunta gli autogol che fanno infuriare Meloni, come quello sui «giudici, un plotone di esecuzione», scandito in tivù dalla capogabinetto di Nordio, Giusi Bartolozzi. Tra conseguenze delle tascate dei cittadini, rischi terrorismo in casa nostra, vacanze di Pasqua rovinare, difficile che la gente pensi al referendum.

Per questo tutti nel centro-destra temono che la forza catalizzatrice di un No al governo sia superiore del Sì a una riforma complessa, specie in un momento come questo. Tutti sanno quanto sarà difficile far alzare dalle tavolate dei ristoranti domenica 22 gli elettori di destra, che a una sola cosa pensano in queste ore. Alla guerra. Non a caso la premier ha gettato un ponte verso le opposizioni con le «accise mobili» per sterilizzare gli aumenti della benzina e del gasolio e per placare gli elettori, che potrebbero prendersela con un governo amico di Trump.

Insomma la pioggia di missili monopolizza l'attenzione e i partiti di destra sperano che il clima mondiale si raffreddi per poter sfruttare il traino di Giorgia che ha deci-

so di personalizzare questa campagna, assumendosene i rischi, salendo domani sul palco a Milano con i comitati del Sì. Perché è lei la sola a poter fare la differenza.

Nelle stanze del governo i colonnelli guardano sgomenti gli ultimi sondaggi, che danno la vittoria del No molto probabile. E più cresce la paura e più monta la rabbia di Forza Italia, contro alleati che non stanno mettendocela tutta. Vero, Meloni continua ad attaccare i giudici, contravvenendo all'invito del capo dello Stato a non attaccare le istituzioni e Salvini ha fatto aprire mille gazebo nel week end per discolparsi.

Ma la situazione suscita molto allarme, poiché anche nelle iniziative del Comitato del Sì gli elettori di destra latitano. E il fronte del No vorreb-

be evitare di fare il gioco degli avversari, per questo ha diffidato i suoi rappresentanti, politici e magistrati, dall'accettare inviti ai dibattiti da quelli del Sì, che solo grazie ai duelli riescono a riempire le platee. Un tam tam che rimbalza in tante province: le sale strapiene con la gente assiepata fuori sono appannaggio dei convegni «contro» (e non «per») la riforma della Giustizia. Quindi per paradosso, vista con gli occhi dei detrattori di una riforma che si spera sia bocciata al referendum, meno se ne parla di questo referendum, meglio è: perché la bassa partecipazione favorisce la vittoria del No, dicono gli esperti e gli elettori del «campo largo» sono motivati ad andare a votare dalla voglia di dare una spallata al governo. Ma alla fine potrebbe essere la tivù a fare la differenza: guerra permettendo, sarà solo negli ultimi tre giorni che molti degli indecisi (40 per cento) decideranno se andare a votare. —

Serve riavvolgere il nastro e riproiettare spezzoni di conversazioni di una settimana fa per capire come mai Giorgia Meloni si sia decisa a far montare un set da pubblicità patinata con le cupole barocche sullo sfondo e una luce dorata ad accarezzarle il viso: quel video di 13-minuti-13 (format inusuale per la rete), in cui la premier prova a convincere i suoi elettori ad andare a votare per il Sì contro «le degenerazioni di un sistema» è servito infatti a tacitare le ansie dei suoi fedelissimi.

«Se continua così finisce che il referendum lo perdiamo», si sbracciavano infatti preoccupati gli sherpa della premier in un corridoio della Camera: da giorni, quelli che hanno il polso della situazione tremano per le conseguenze devastanti che può avere questa guerra senza orizzonte: i sondaggi certificano che gli italiani non la approvano affatto e Giorgia forse – alme-

L'osservatorio sui giovani

Ricerca di Fondazione Unhate. Benetton: «Ogni energia che resta inespressa è un valore non trasformato in crescita»

Paura del mondo e delle scelte, un ragazzo su quattro è bloccato

LA RICERCA

Laura Berlinghieri

Nel vortice del mondo, i più giovani rischiano di sentirsi schiacciati dalle sue infinite possibilità. Impotenti. Incapaci prima di orientarsi, poi di scegliere, in un pianeta che non ha più confini. Ansia, squilibrio emotivo, difficoltà nelle relazioni: è quello che sempre più giovani raccontano. Quasi uno su quattro – il 24% – del campione di ragazzi tra i 13 e i 24 anni preso in considerazione da *Unhate Foundation*: l'ente del terzo settore ideato e presieduto da Alessandro Benetton, supportato da Edizione, Mundys e Aeroporti di Roma, nato per contrastare odio e violenza. Anche con questa nuova iniziativa: l'istituzione di un osservatorio permanente, «per intervenire sulle cause profonde di odio e violenza – spiega Benetton – generando opportunità concrete per le giovani generazioni».

I risultati della ricerca – 1500 questionari, trenta interviste a educatori, cento note audio e una giornata con ottanta ragazzi – sono stati presentati ieri, a Roma, in una conferenza molto partecipata, con la presenza, tra gli altri, del senatore Roberto Marti (presidente della commissione Cultura e istruzione), la deputata Irene



ALESSANDRO BENETTON
PRESIDENTE DI EDIZIONE SPA
E FONDAZIONE UNHATE

«I dati che abbiamo raccolto verranno messi a disposizione di territori, imprese, servizi educativi e delle istituzioni»

Manzi e Beatrice Aimi, assessora alle Politiche giovanili a Parma, Capitale europea dei giovani 2027. Perché, dopo i dati, deve esserci la risposta; ed è necessario che a giocare un ruolo sia la politica: per questo lo studio è stato anticipato al ministro dell'Istruzione, che ha espresso apprezzamento per l'impegno della fondazione. E per questo, spiega Benetton, i dati saranno «messi a disposizione di istituzioni, servizi educativi, imprese e territori».



Alessandro Benetton insieme ad alcuni ragazzi coinvolti nella ricerca, con lo sfondo dell'Altare della Patria

«Dobbiamo riconoscere che stiamo vivendo un momento complicato. Ma le tante fragilità dei ragazzi non devono motivare una visione negativa» spinge Mauro Magatti, il docente della Cattolica che ha condotto la ricerca, «i ragazzi sono portatori di un'istanza di cambiamento che ci può aiutare a costruire un futuro diverso». Proprio quel futuro da cui tanti si sentono spaventati.

I numeri raccontano questo. Il gruppo più vasto degli inter-

vistati (34%) è quello dei moderati in transizione: giovani dall'equilibrio fragile e bisognosi di costante supporto per non scivolare nella crisi. Poi ci sono gli irrequieti in bilico (25%): spinti dall'ansia da prestazione, oscillano tra grande attivismo e rischio di crollo per sovraccarico. Gli sfiduciati sotto pressione (24%), che percepiscono il mondo come spaventoso, tendendo al ritiro sociale e al blocco. Infine, i fiduciosi propositivi (17%): aperti

e attivi, con un buon equilibrio emotivo e relazionale, poca ansia e nessun senso di inadeguatezza, vedono il mondo come pieno di opportunità e affrontano la complessità senza timori. E ci sono altri numeri che fanno ancora più paura: il 69% dei giovani che considera bullismo, disturbi alimentari e depressione come fragilità strutturali, il 64% che segnala abuso di alcol e attacchi di panico come sofferenze interne ed esterne e il 63% che dichiara il

ritiro e l'isolamento sociali come fenomeni reali tra i coetanei. Ma c'è almeno un dato confortante: i due terzi dei giovani dalla visione positiva di sé, della propria vita e dell'avvenire.

«Loro sono il presente, oltre che il futuro, del nostro Paese e del pianeta. Vanno ascoltati, coinvolti e accompagnati a scoprire ed esprimere il loro talento» dice Benetton, «in un contesto globale così complesso e segnato dall'inverno demografico, investire in relazioni, orientamento e continuità educativa è responsabilità sociale ed è scelta strategica. Ogni energia inespressa è valore che l'Italia non riesce a trasformare in crescita e innovazione».

Per questo serve la scuola: elemento fondamentale di formazione, ma che può venire interpretata anche come luogo di valutazione e pressione. Si rivelano molto importanti le attività extracurricolari, «dall'effetto protettivo fortissimo sulla salute mentale». E serve la famiglia. Tre elementi da cogliere in sistema. Perché «famiglia e scuola sono primi agganci fondamentali per non perdersi nel nulla cosmico» dice Magatti, «ma al momento sono entrambe molto fragili e separate tra di loro. Dobbiamo immaginare interventi integrati e alleanze territoriali».

Muovono da qui le indicazioni fornite a margine della ricerca. E quindi: ricostruire relazioni educative stabili e luoghi di appartenenza; trasformare l'orientamento in un percorso continuo che aiuti a dare senso alle scelte; gestire meglio le transizioni scolastiche e lavorative; integrare il benessere psicologico nei contesti educativi con presidi accessibili e non stigmatizzanti; valorizzare il protagonismo dei giovani attraverso spazi reali di partecipazione e corresponsabilità. Linee di impegno guardando al futuro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attacchi via social alla presidente del Tribunale dei minori Angrisano dopo la scelta di allontanare la madre dalla struttura e trasferire i figli

Rafforzata la vigilanza per proteggere la giudice della famiglia nel bosco

IL CASO

È stata rafforzata la vigilanza alla presidente del Tribunale dei minori dell'Aquila, Cecilia Angrisano, per la nuova ondata di polemiche dopo la decisione, di venerdì scorso, di allontanare la madre della cosiddetta famiglia del bosco dalla struttura protetta e di trasferire i figli altrove. Una nuova escalation in cui si inserisce l'appello del papà Nathan che invita tutti a non organizzare presidi o proteste davanti alla casa famiglia o alle abitazioni private, per

evitare di gettare benzina sul fuoco dello scontro tra istituzioni.

La presidente Angrisano e il procuratore David Mancini hanno sottolineato che «ogni iniziativa giudiziaria è ispirata esclusivamente ai principi di tutela dei diritti delle persone di minore età», condannando i «toni aggressivi e non continenti» dei commenti ricevuti in questi giorni. A loro difesa è intervenuto anche il presidente dell'Associazione italiana magistrati per i minorenni e per la famiglia, Claudio Cottatellucci, sostenendo che «i messaggi che sono arrivati sono di una violenza verbale

La famiglia nel bosco: Nathan Trevallion e sua moglie Catherine Birmingham assieme ai loro tre bambini

inaccettabile».

Intanto al Tribunale dell'Aquila si attende in settimana l'arrivo degli ispettori, su indicazione del ministro della Giustizia Carlo Nordio, per completare l'istruttoria e valutare eventuali azioni disciplinari nei confronti dei magistrati coinvolti nel procedimento.

In questi giorni, con quattro visite consecutive, è il papà Nathan a dare sostegno ai



bambini, con la tacita speranza, anche grazie al lavoro di intermediazione della Garante regionale per l'infanzia Alessandra De Febis, di non perdere il contatto con i figli. «Voglio che i bambini tornino a casa – spiega ai giornalisti – ma fino a che questo non succede preferisco che restino qui».

Sul fronte giudiziario si stanno limando gli ultimi dettagli del ricorso alla Corte

d'Appello da parte dei legali della famiglia, Marco Femminella e Danila Solinas, per ottenere la sospensione dell'ordinanza di venerdì scorso; tra le ipotesi al vaglio anche la possibilità di ottenere la revoca della sospensione della potestà genitoriale al solo papà.

Secondo il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano, «l'interesse superiore dei minori è che stiano il più possibile coi

genitori. E la riprova che qualcosa è andato storto è che questi bambini hanno bisogno dell'assistenza continua dello psicologo». Il vicepremier Antonio Tajani ha definito «inaccettabile la scelta del tribunale dei minori di separare la famiglia», mentre il leader della Lega, Matteo Salvini, ha annunciato l'arrivo imminente insieme a esperti legali per lavorare al ricongiungimento. —

La tragedia



Travolto da un treno alla stazione di Monfalcone muore triestino di 25 anni

È accaduto intorno alle 5.20 del mattino. Gesto volontario, indagini in corso

Tiziana Carpinelli
Gianpaolo Sarti

Ciò che rimane è il dolore indicibile della madre e del padre, ieri soccorsi da un'ambulanza del 118 dopo che la Polizia si è recata nella loro casa in zona Campi Elisi, a Trieste, per riferire della morte del figlio venticinquenne travolto da un treno sui binari della

stazione di Monfalcone. I genitori si sono sentiti male e sono stati ricoverati. Non si è trattato di un incidente bensì di un gesto volontario, stando alle indagini della Polizia ferroviaria.

Venticinque anni, dunque, triestino. Un'altra tragedia della fragilità, evidentemente, l'ennesima in questi ultimi mesi: secondo fonti sanita-

rie le condizioni di difficoltà e sofferenza psichica in cui versava il giovane sarebbero state segnalate al Centro di salute mentale della Maddalena. Il condizionale è d'obbligo, va precisato, perché non ci sono conferme ufficiali a riguardo e di conseguenza nemmeno un accenno al contesto in cui è maturato il dramma: Massimo Semen-

zin, direttore del Dipartimento Dipendenze e Salute Mentale dell'Asugi, ieri più volte contattato da *Il Piccolo*, non ha risposto.

E gli interrogativi, come troppe altre vicende finite con esiti altrettanto drammatici, rimangono per il momento invariati: se c'era stata una segnalazione, come sembra, a quando risale? E da parte di

chi è stata lanciata, e per cosa esattamente? Risulta una presa in carico da parte del Csm? Se sì, quale intervento vi ha fatto seguito?

Impossibile ieri parlare con i genitori. Che, come detto, sono stati portati via in ambulanza. Alcuni conoscenti e amici della famiglia, che ieri attendevano all'esterno del palazzo in zona Campi Eli-

si, hanno preferito non dire nulla.

I fatti. Il giovane è stato investito a Monfalcone tra le 5.20 e le 5.25. Un treno merci in transito della Rail traction company che trasportava tramogge, partito da Villa Opicina e diretto a Poggio Rusco, lo ha travolto. L'impatto non gli ha lasciato scampo. Il ragazzo sarebbe entrato nella stazione e, poco dopo, il decesso. Le indagini, affidate alle Polizia ferroviaria di Trieste con l'iniziale supporto della volante del Commissariato di via Foscolo, sono ancora in corso, ma l'ipotesi preponderante in queste ore sarebbe appunto quella di un gesto volontario. Sono stati esclusi già dalle primissime fasi l'investimento o la caduta accidentale. La dinamica è al vaglio degli inquirenti. Sul posto anche i vigili del fuoco di Gorizia e di Opicina per fornire assistenza.

Pesanti intanto i contraccolpi: la circolazione ferroviaria è stata immediatamente interrotta, la corrente elettrica staccata nelle due diret-

LO PSICHIATRA GIUSEPPE DELL'ACQUA

«Non c'è un'impennata di casi, ma bisogna accogliere i giovani»

Giuseppe Dell'Acqua, psichiatra, si è occupato per anni di un tema delicatissimo come quello dei suicidi. Casi individuali e fenomeno sociale: come ci si approccia a un caso di suicidio? Con quali certezze e quali punti d'ombra rispetto a traiettorie di vita, per loro natura, impercettibili a occhi esterni?

«Di suicidio possiamo parlare con consapevolezza se lo guardiamo come fenomeno socia-

le. E da almeno un secolo abbiamo ricerche importanti che orientano la nostra osservazione, ad esempio analizzando fattori di rischio legati a età, genere, esperienze personali estreme, categorie professionali, abitudine a portare armi, povertà, incarceramento. Quando però ci poniamo davanti a una persona - giovane o vecchio, uomo o donna che sia - ho imparato che bisogna essere capaci di fare due passi in-

dietro e osservare senza immaginare di poter arrivare a una causa. Non ci si toglie la vita solo per un solo motivo. Cos'è accaduto nella vita di quella persona? Semplicemente non sappiamo e chi pensa di sapere non fa altro che categorizzare ciò che è impossibile raccontare, mentre bisogna rifuggire dai luoghi comuni come quello del disagio giovanile.

Il disagio non esiste?

«Se si suicida un giovane, ci

sconvolge di più, ma non abbiamo dati oggettivi per dire che c'è un incremento del suicidio fra i 14 e i 30 anni. Non c'è un allarme sociale. Parlerei comunque non di disagio, ma di difficoltà di apprendimento, crescita, relazione, rapporto con i genitori. Tutto questo esiste, ma non può portarci a definire una categoria del disagio giovanile che cresce e che magari porta a certi gesti».

Trieste nelle statistiche si è caratterizzata per dati alti: siamo una realtà peculiare?

«Anni fa Trieste aveva un dato di 8-10 casi ogni 100 mila persone: una ventina di suicidi all'anno. Come Slovenia, Ungheria e Austria, Trieste ha avuto per decenni un numero di suicidi elevato, ma negli ultimi tempi la città si è riportata



GIUSEPPE DELL'ACQUA
PSICHIATRA E SCRITTORE, GIÀ DIRETTORE
DEL DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE

«Solo un quarto dei casi passa per un Csm. I ragazzi si aiutano con attività sociali»

su una media europea. Forse qui c'è un individualismo marcato che incide. L'assenza di relazioni, soprattutto negli uomini, fa affrontare situazioni senza capacità di chiedere aiuto». **Parlarne sui media aiuta a capire o crea un rischio emulazione?**

«Oms e consessi scientifici internazionali dicono che del suicidio sia bene non parlare sui media o farlo con estrema attenzione. Parlarne significa ingigantire il fenomeno e inseguire il dolore: una falsificazione dell'entità di certi episodi e un danno alla possibilità di arginare un fenomeno che in passato si è spesso manifestato a grappoli per l'emulazione». **Come si proteggono i ragazzi e perché a volte non si riescono a proteggere?**

La tragedia



I LUOGHI
LA STAZIONE DI MONFALCONE;
L'AMBULANZA A TRIESTE

Avvisati dalla polizia, i genitori sono stati ricoverati dopo essersi sentiti male

L'ipotesi della sofferenza psichica segnalata a un Centro di salute mentale

trici per consentire gli accertamenti e procedere in sicurezza sul binario uno per il recupero della salma. La Polizia ha sigillato con il nastro bianco rosso i varchi d'accesso alle banchine, in modo da impedire a terzi di assistere alle delicate operazioni. Il nastro è stato rimosso sei ore dopo.

Verso le 7.30 è stato inserito un collegamento in direzione

«I ragazzi non si proteggono dal suicidio, ma mettendo in atto culture, attività, percorsi istituzionali che facciano crescere i giovani dentro una protezione morbida e gentile. L'adolescenza è un fiume in piena che può spaccare tutto. La società, la scuola, i servizi sociali, lo sport, gli ambiti culturali rappresentano aiuti per le famiglie, perché costruiscono argini. Nell'incontro con l'altro, si rendono socializzabili il dolore dell'adolescenza e la tempesta esistenziale di cui si fa esperienza in quel periodo straordinario ma anche difficile della nostra vita che è la giovinezza. A Scampia, ad esempio, i progressi si sono fatti avvicinando l'università, aprendo librerie, attivando palestre e luoghi di sport: non creando

ne alternata sul binario tre, ma i trasferimenti hanno potuto riprendere con regolarità sulle consuete direttrici solo poco dopo le 11, accumulando inevitabili ritardi, annunciati fino a 130 minuti. Il servizio di bus navetta sostitutiva non ha potuto sopprimere alle esigenze di tutti i pendolari, posto che i treni di Rfi in marcia in quella fascia oraria raccolgono tra i 600 e i 700 viaggiatori. Inevitabili i disagi nel settore trasporti, con il maggior traffico veicolare sulle strade urbane ed extraurbane di Monfalcone.

Lo stop ha riguardato i flussi dei convogli sia in direzione Venezia che Udine. Stando a Trenitalia sono rimasti coinvolti quattro Freccie ad alta velocità e 35 treni regionali di cui 18 cancellati con ritardi fino a 130 minuti. Il convoglio merci in transito quando si è verificata la tragedia ha avuto l'autorizzazione a ripartire solo alle 10.40. Nelle ore successive la circolazione si è gradualmente normalizzata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nuovi reati, schierando poliziotti e piazzando cani antidroga davanti alle scuole». **Come lavorano i servizi della salute mentale per evitare il rischio di gesti estremi?** «I servizi di salute mentale c'entrano relativamente. Solo un quarto dei casi di suicidio ha avuto una diagnosi psichiatrica o un trattamento nei Csm. Il suicidio sta purtroppo dentro la nostra vita e si limita mettendo in campo la vita, in un contesto in cui la vita sta purtroppo assumendo forme cupe. Non bisogna dire ai ragazzi come dovrà essere il loro futuro, perché i ragazzi il futuro se lo inventano e bisogna accompagnarli nel percorso, aiutandoli a uscire dalla propria bolla e sentirsi accolti». —

D.D.A.

PREVENZIONE

Il numero verde attivo per offrire un aiuto



Da chiamare l'800 510510

L'800 510510 è il numero verde di riferimento gestito da Televita su incarico dell'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina (Asugi) per la prevenzione dei comportamenti suicidari.

Nei primi anni '90 il tasso di suicidi a Trieste era pari a 25 ogni 100 mila abitanti, a fronte di una media nazionale di 8 ogni 100 mila. Un fenomeno che allarmò le istituzioni e le spinse a realizzare alcune azioni di contrasto. Da una coprogettazione tra Azienda Sanitaria, Comune di Trieste e Televita nel 1996 nacque "Telefono Speciale", un centro d'ascolto su numero verde per affrontare la sofferenza psico-emotiva, gestito da psicoterapeuti e psicologi per offrire sostegno, psico-educazione, pronto aiuto e messa in rete con i servizi del territorio. Oggi il servizio di riferimento erogato per Asugi, "Telefono Speciale", risponde appunto all'800 510510.

Nel 2015 – per fronteggiare un disagio giovanile in allarmante crescita – è nato inoltre ConTatto, il Centro di ascolto rivolto ai ragazzi e ai giovani adulti, presidiato da un team di psicologi esperti nella tematica.

ConTatto lavora su un doppio canale (comunicazione via chat e Numero Verde), si avvale di un sito web ricco di contenuti e parla lo stesso linguaggio dei ragazzi che vuole aiutare. Il servizio, erogato sempre per l'Asugi, offre ascolto, orientamento, psico-educazione, pronto aiuto e messa in rete con i servizi territoriali. Il link è il seguente: <https://contatto.me/>.

Infine, un altro servizio che si può ricordare è il sistema per la gestione informatizzata dei progetti terapeutici riabilitativi personalizzati di soggetti assistiti dai Servizi di Salute Mentale, inizialmente per conto dell'allora Azienda Sanitaria di Gorizia, successivamente per quella di Trieste e Bologna. Scopo del servizio è misurare l'efficacia e l'efficienza degli interventi di presa in carico disposti dalle Aziende Sanitarie ed erogati da fornitori privati, verificando i risultati raggiunti e monitorando la spesa.

Il messaggio lanciato da Gabriella Abiusi a sette mesi esatti dalla scomparsa della figlia, avvenuta l'11 agosto scorso

La mamma di Giulia abbraccia la famiglia «Posso comprendere quel loro dolore»

Gianpaolo Sarti

Sono trascorsi sette mesi esatti dal dramma di Giulia Bonin, la venticinquenne triestina precipitata da un dirupo di Monte Grisa. Era la sera dell'11 agosto dell'anno scorso. Sul caso la Procura ha aperto un fascicolo per omicidio colposo e omissione di soccorso nei confronti di ignoti. Al di là dei risvolti giudiziari, i genitori della ragazza hanno portato fin da subito alla luce la loro esperienza con il sistema sanitario della salute mentale: nello specifico il Csm di via Gambini che aveva in carico la figlia. E che ritengono gravemente fallimentare. Sarà la Procura, nell'inchiesta, a focalizzare eventuali responsabilità penali.

Resta il dolore – atroce – della mamma, del papà e dell'intera famiglia. Un dolore che, inevitabilmente, torna a riaffacciarsi anche quando la cronaca consegna altri episodi tragici di giovani vite annientate dalla fragilità psichica.

«Se esistesse una scala di misurazione del dolore – riflette la madre di Giulia, la cinquantenne Gabriella Abiusi, di professione insegnante – la morte di un figlio occuperebbe sicuramente il gradino più alto. Quando viene a mancare un giovane figlio, reso fragile dalla sua condizione psichiatrica, il senso di sconfitta che si avverte non riguarda solo la famiglia, ma si allarga all'intera società».

Ecco il tema, ecco il punto. Il suicidio di un figlio, o comunque una morte dovuta alla sua incapacità di autodeterminarsi, qual era appunto la situazione in cui ormai versava Giulia Bonin, non è "solo" una questione privata che riguarda una famiglia. «L'evento tragico ci dice che come società abbiamo fallito – osserva la signora Abiusi – non siamo stati in grado di supportare la persona malata nel modo più efficace. La malattia mentale è subdola. Chi ne soffre spesso non è consapevole del proprio disturbo; non è in grado di chiedere aiuto, non ha autotutela, cade in uno stato di isolamento progressivo ed è vittima dei suoi stati alterati, che possono sfociare in aggressività e violenza».

Sono drammi che travolgono interamente l'esistenza di una famiglia, a cominciare dalla madre e dal padre. «Le uniche persone che rimangono accanto ai malati psichia-



GIULIA BONIN
È SCOMPARSA LO SCORSO 11 AGOSTO,
ALL'ETÀ DI 25 ANNI

«L'evento tragico ci dice che come società abbiamo fallito, non siamo stati in grado di supportare la persona»

L'esperienza vissuta con i Csm: «Non riescono a garantire una adeguata gestione delle situazioni critiche»

«Tutti i malati hanno il diritto di essere curati, anche coloro che non sono consapevoli di averne necessità»

trici – sottolinea Abiusi – spesso sono i parenti più stretti, che si fanno carico di situazioni molto complesse, difficili da gestire, pericolose anche per la propria incolumità, spesso andando per tentativi ed errori. I Csm che dovrebbero essere il punto di riferimento di queste famiglie e di queste persone in difficoltà, non riescono a garantire un'adeguata gestione delle situazioni critiche».

Nell'esperienza con Giulia, ripercorre la mamma, «ho sperimentato difficoltà di comunicazione con il centro, mancanza di risposte a decine di telefonate e di mail inviate, mancanza di condivisione con la famiglia di un piano d'azione. Quante altre vite spezzate ci dovranno essere affinché qualcosa nel sistema cambi? Non è ancora chiaro che così non funziona? Esiste una legge che riguarda il diritto alle cure mediche, articolo 32 della Costituzione. Tutti i malati hanno diritto ad essere curati, compresi coloro che non sono consapevoli di avere tale necessità. È compito di una società civile tutelare queste persone. Mandando un grande abbraccio alla famiglia, posso capire il dolore che stanno provando. E a chi occupa posti di responsabilità dico: è ora che qualcosa cambi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zilli: «Molte misure costruite su zone omogenee»

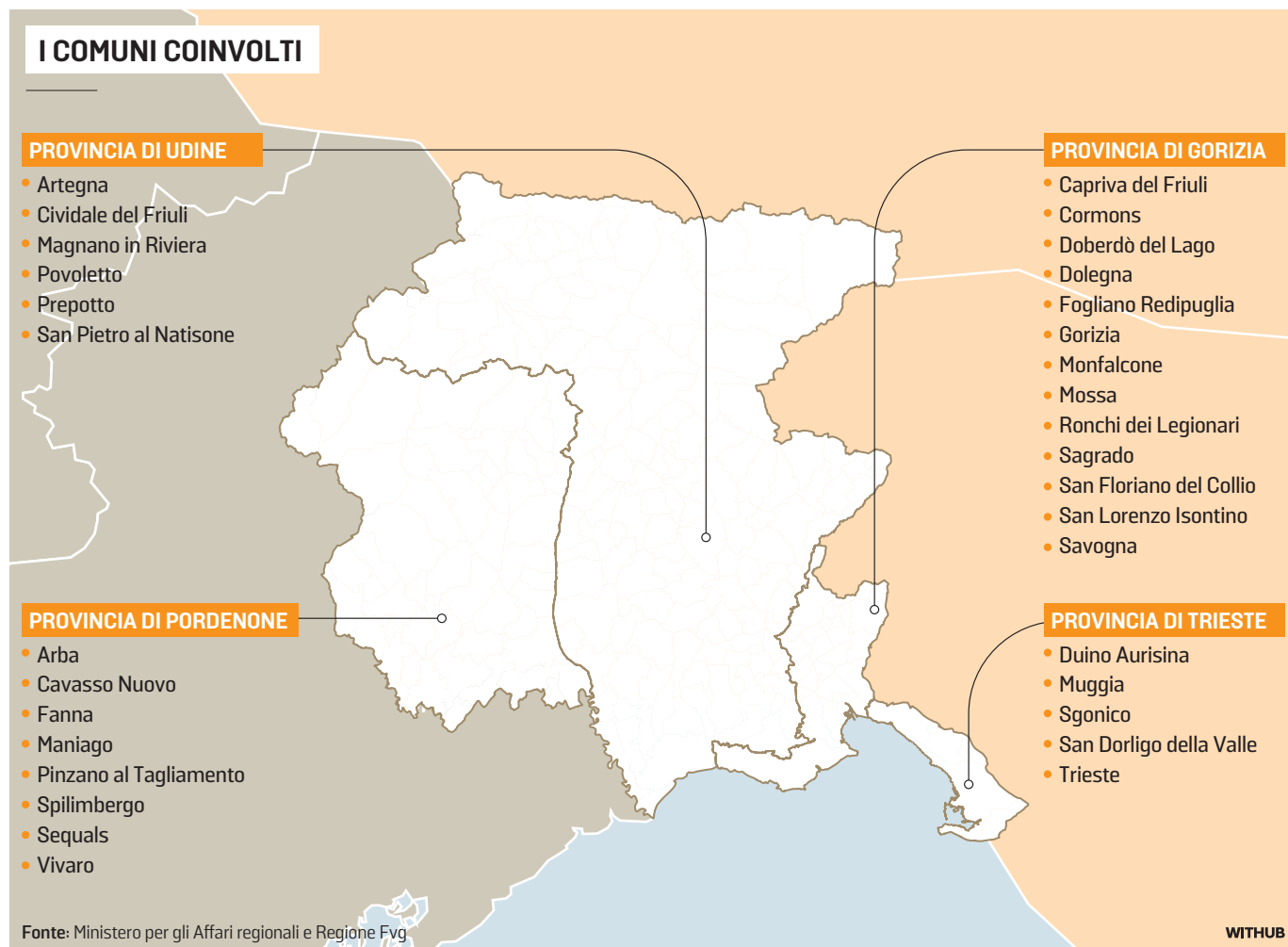
«L'obiettivo di questa amministrazione – è intervenuta l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli – è di ridurre gli squilibri socio-economici tra i territori montani e il resto della regione». Peral-

tro «molte misure regionali, come le agevolazioni Irap per imprese e professionisti, sono costruite sulla classificazione del territorio montano in zone omogenee di svantaggio socio-economico».

**Roberti: «Le Comunità continueranno a operare»**

«Per quanto riguarda l'ordinamento degli enti locali e la finanza comunale, la situazione in Friuli Venezia Giulia resta invariata», ha spiegato l'assessore regionale alle Autonomie locali Pier-

paolo Roberti. Ha inoltre evidenziato che le Comunità di montagna sono enti istituiti e regolati da una legge regionale e continuano quindi a operare con le risorse e le funzioni già previste.

**Autonomie locali**

Ex comuni montani i timori per il futuro

La Regione ha incontrato i sindaci dei municipi che hanno perso lo status dopo il taglio imposto dalla riforma Calderoli. Preoccupazione per spopolamento, servizi educativi e occupazione. Gli assessori rassicurano: nessun effetto

Timothy Dissegna

Una legge che, alla sostanza dei fatti, non cambierà nulla o quasi per i comuni del Friuli Venezia Giulia che hanno perso lo status di «montani». Questo è il messaggio che ieri pomeriggio la Regione ha rivolto ai 31 amministratori locali direttamente interessati dalla riforma Calderoli, grazie alle misure e ai contrappesi che l'Autonomia già garantisce. E i sindaci intervenuti (dalla Pedemontana pordenonese al Carso triestino), pur tirando un sospiro di sollievo, hanno evidenziato le preoccupazioni che restano non tanto per l'oggi, quanto per il prossimo futuro. Presenti anche il presidente dell'Anci Fvg, Dorino Favot, e quello dell'Uncem Fvg, Ivan Buzzi.

NUOVI PARAMETRI

La riunione nella sede della Regione ha visto gli assessori Ste-



L'ASSESSORE ALESSIA ROSELEN
IN ALTO, ALCUNI DEGLI AMMINISTRATORI LOCALI PRESENTI ALLA RIUNIONE

«Sezioni primavera e formazione delle classi restano in vigore: sono legate alla presenza di minoranze linguistiche»

fano Zannier (Agricoltura), Alessia Rosolen (Istruzione), Pierpaolo Roberti (Autonomie locali) e Barbara Zilli (Finanze) fare il punto sulla legge 131 del 2025. La norma, come ormai noto, riscrive la geografia della montanità basandosi esclusivamente su due parametri oggettivi: quota altimetrica e pendenza media. Criteri che, nel calcolo finale, portano l'estremo Nord-Est a contare 77 comuni, escludendone 31 che in precedenza beneficiavano di questa classificazione. Zannier ha premesso: «Non c'è margine di trattativa con lo Stato. La norma è di iniziativa parlamentare e i criteri sono nazionali. Noi abbiamo provato a portare a casa il massimo», rilevando come lo svantaggio socio-economico non sia stato preso in considerazione.

SCUOLE E IMPOSTE

Il timore dei sindaci, appresa la notizia dell'esclusione, era

di perdere una serie di agevolazioni per il bilancio e i servizi. È qui che è entrata in gioco la «rete di sicurezza» regionale. Roberti è intervenuto sulla tassazione locale: «L'esenzione Imu per i terreni agricoli non è toccata. E come Regione possiamo intervenire sull'Ilia». Ha inoltre ricordato che il Fondo di solidarietà comunale qui non esiste, essendo in vigore la legge regionale del 2015 che continuerà ad applicare i benefici in base alla superficie.

Sul fronte dell'istruzione, Rosolen ha garantito che non ci saranno stravolgimenti: «Le sezioni primavera e la formazione delle classi restano in vigore rientrando tra i criteri della presenza di minoranze linguistiche».

LA PAURA DEL DOMANI

Seppur lieti delle rassicurazioni, diversi primi cittadini hanno espresso una preoccupazione di fondo che va oltre l'attua-

le quadro normativo. Alessandro Marangoni, sindaco di Artegna e presidente della Comunità di montagna del Gemonese, ha portato l'attenzione sui territori pedemontani: «I nostri fabbisogni sono gli stessi degli altri comuni. Se l'obiettivo è ripopolare la montagna, per quei comuni confinanti potrebbe esserci una grossa penalizzazione per il futuro».

Giuliano Cescutti, alla guida di Clauzetto e della Comunità delle Prealpi friulane orientali, ha osservato che «il criterio cambia dopo 30 anni ignorando lo spopolamento e la mancanza di servizi. Perdere scuole e presidi commerciali in zone che non pensavano di perderli. Lo sforzo della politica dovrebbe essere guardare oltre la quota: la montagna è anche chi sta sotto ma condivide la stessa fragilità».

I BENEFICIARI

Essere «in lista», comunque,

non significa automaticamente ricevere risorse. Zannier ha avvertito che dei 77 municipi oggi montani, solo una parte ne avrà accesso, in base a un «quoziente» non ancora definito. Tradotto: stanziamenti, come i 1,9 milioni del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (Fosmit), viaggeranno su linee specifiche.

GLI SQUILIBRI SOCIO-ECONOMICI

Sul fronte fiscale, infine, Zilli ha spiegato che «molte misure regionali, come le agevolazioni Irap per imprese e professionisti, sono costruite sulla classificazione del territorio montano in zone omogenee di svantaggio. Un'impostazione che consente alla Regione di continuare a sostenere i territori montani attraverso strumenti finanziari e fiscali mirati». E anche per i fondi europei, «il riferimento resta quello delle aree interne». —

Salute

Visite e operazioni lontano da casa Tre centri veneti calamitano 18 milioni

Cure per ginocchia, anca e spalle sono il maggior problema Riccardi: «Sistema cresciuto, volume di esami troppo alto»

Marco Ballico

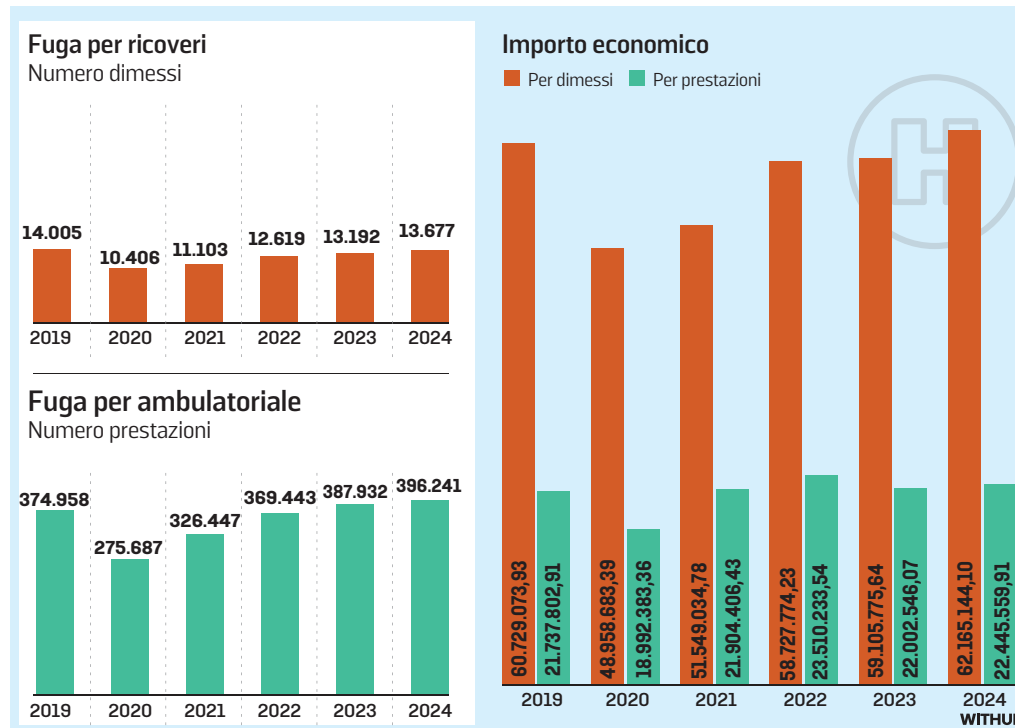
Le case di cura del privato accreditato San Giovanni XXIII di Monastier di Treviso e Rizzola di San Donà di Piave sono la principale calamita per i pazienti del Friuli Venezia Giulia con problemi alle articolazioni. Nel 2024 le due strutture hanno sommato 1.570 ricoveri per protesi d'anca e ginocchio, 680 per riabilitazioni post intervento, 490 per interventi alla spalla. E la Regione Fvg si è vista presentare un conto dal Veneto di 18 milioni. Solo una parte, ma la più rilevante, di una "fuga" oltre confine - fotografata ieri in terza commissione nel dettaglio - che sul fronte ricoveri è costata 62,1 milioni, cui si aggiungono 22,4 milioni per il capitolo ambulatoriale, dove tuttavia la situazione si ribalta, perché nelle casse della nostra Regione sono entrati 24,2 milioni, per un saldo positivo di 1,75 milioni. Nonostante 6.370 risonanze magnetiche di spalle e altre articolazioni, 5.180 del rachide, 5.330 interventi di cataratta e 674 artroscopie per quasi 11 milioni sempre da girare al Veneto e il coinvolgimento di una terza struttura, il San Biagio di Fossalta di Portogruaro.

Nel confronto politico sulla mobilità passiva, vale a dire la ricerca di cure in altre sanità regionali, il repertorio è consolidato. Da un lato i numeri dell'assessore alla Salu-



Riccardi, assessore alla Salute

te Riccardo Riccardi, che rivendica l'inversione di tendenza, dall'altro le critiche dell'opposizione su un quadro generale che continua a vedere nel privato accreditato del Veneto un magnete irresistibile per migliaia di pazienti Fvg: nel 2024 si sono contati 13.677 dimessi fuori regione, un dato in costante crescita dal 2020, ma in calo dai 14.005 del 2019. Quanto alle prestazioni (visite, esa-



mi, interventi ambulatoriali, cataratta in testa), siamo a quota 396.241, oltre 21 mila in più del 2019. Dopo le polemiche sulle macro cifre (nel 2024, stando a un recente accesso agli atti del Pd, il saldo complessivo per il Fvg è negativo per una decina di milioni), ieri sono spuntati per la prima volta i nomi delle strutture venete più attrattive e alcuni dettagli di un fenomeno contro cui il sistema regiona-

le, parola di Riccardi, «sta dimostrando una buona capacità di reazione». Slide in mano, l'assessore, oltre a evidenziare l'attivo nella specialistica, sottolinea l'aumento «significativo della capacità di produzione interna, con valori in alcuni casi cresciuti di tre o quattro volte». In un contesto in cui la mobilità passiva sui ricoveri è diretta per il 69% in Veneto, per l'11% in Lombardia, per il 9% in Emi-

lia Romagna, Riccardi mostra appunto che la "produzione" a favore dei cittadini Fvg nella protesica anca e ginocchio è salita dal 2019 al 2024 del 28% e sulla spalla del 33%. Nello stesso arco temporale aumentano i volumi delle risonanze muscolo-scheletriche (+35%) e degli interventi di cataratta (+17%).

Ricordato che la fuga «è iniziata ben prima del governo Fedriga, almeno dal 2015, e ribadito che «il privato accreditato veneto può contare su una disponibilità di budget superiore a quella regionale», l'assessore si concentra sulle soluzioni: «Va approfondito il tema dell'appropriatezza, specialmente in ambito diagnostico dove registriamo volumi di esami troppo elevati rispetto alla media nazionale, e bisogna proseguire nella concentrazione e nella specializzazione degli ospedali». Riferimento alla Rete oncologica regionale, «il modello di riferimento per evitare dispersioni e recuperare efficienza garantendo la sicurezza delle cure e superando la frammentazione dei servizi. Una sfida che passa anche per l'attivazione di partenariati pubblico-privati, necessari per contrastare l'offerta privata oltre confine, e per la stipula di nuovi accordi di mobilità interregionale che garantiscano uniformità tariffaria e regole condivise a livello nazionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro in Commissione sui numeri e sulla strategia

Il Pd: si investa nel pubblico Bolzonello: tesi precostituite

Sul tema della fuga sanitaria si esprime pure il presidente della terza commissione Carlo Bolzonello. «Serve serietà - avverte - i dati vanno letti nella loro interezza, non selezionati per sostenere una tesi precostituita». Riferimento alle recenti critiche dell'opposizione, puntualmente rilanciate ieri nel corso del dibattito, soprattutto dai consiglieri del Pd.

Preso atto della crescita dei volumi di ricoveri e prestazioni in Fvg, per Massimiliano Pozzo, «resta da capire se il personale sia sufficiente,

specie nella riabilitazione». Manuela Celotti aggiunge: «La vera scelta politica è investire nel pubblico o rafforzare il privato convenzionato». Nicola Conficoni insiste sul Friuli Occidentale, il più esposto alla concorrenza veneta: «Serve ridurre le liste d'attesa, rafforzando la competitività locale». E ancora Laura Fasiolo sottolinea l'importanza di politiche attrattive: «Va trovato un equilibrio tra riorganizzazione della rete ospedaliera e mantenimento dei servizi specialistici di qualità». Per Francesco Mar-

tines, «è necessario un progetto condiviso e trasparente che chiarisca le strategie sul pubblico, per ridurre la fuga e conciliare qualità e sicurezza». Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) critica la mancanza di strategia: «Occorre maggiore chiarezza su ospedali di rete e partnership pubblico-private». Serena Pellegrino (Avs) ha una sua tesi: «La diminuzione dei pazienti fuori regione può dipendere dal fatto che molti non riescono a sostenere i costi aggiuntivi per curarsi altrove e restano in attesa delle cure qui».



Manuela Celotti (Pd)

Dalla maggioranza, Moreno Lirutti (Fp) propone soluzioni concrete: «Valutiamo l'uso degli spazi dell'ospedale di Palmanova per rafforzare l'attività protesica». Lucia Buna (Lega) difende il ricorso al privato accreditato: «In Friuli Venezia Giulia ogni strumento utile a migliorare i servizi e trattenere i pazienti deve essere valutato senza pregiudizi». —

M.B.

L'ACCORDO SU MOBILITÀ E RETI RINNOVABILI

Ricerca, stage e formazione Patto Fvg Energia-Università

Silvia Domanini

Energia sostenibile e mobilità al centro di un accordo siglato fra Università di Trieste e Fvg Energia spa, società in house controllata dalla Regione. Per promuovere la transizione energetica sono previste collaborazioni e progetti congiunti che includono anche stage per gli studenti nelle aziende del territorio e nuovi impianti da fonti rinnovabili in aree margi-

nali del territorio quali discariche e caserme dismesse.

Un ruolo centrale sarà svolto dal Centro interdipartimentale "Giacomo Ciamician" dell'Università di Trieste, punto di riferimento per competenze trasversali su Energia, Ambiente e Trasporti che metterà a disposizione conoscenze scientifiche e capacità di ricerca applicata. «Per noi è un passo importante per la transizione energetica - spiega Donata

Vianelli, rettrice dell'Università di Trieste - e testimonia la capacità dell'ateneo di trasformare la ricerca scientifica in strumenti concreti per lo sviluppo di territorio e società. A richiederlo sono stati gli studenti che hanno sottolineato l'esigenza di vedere l'Università di Trieste parte attiva in una comunità energetica».

I primi accordi riguarderanno studio, dimensionamento, ottimizzazione e gestione di si-



I firmatari dell'accordo tra Università di Trieste e Fvg Energia FOTOLASORTE

stemi di ricarica per veicoli elettrici e Comunità energetiche, con l'obiettivo di integrare mobilità e sistema elettrico, accelerando la decarbonizzazione e favorendo la diffusione

delle reti rinnovabili.

Per l'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scocimarro, l'alleanza con l'ateneo è strategica per gli obiettivi ambientali: «Vogliamo raggiun-

gerli nel 2045, anticipando di cinque anni il Green Deal europeo. La Regione vuole essere protagonista della transizione e far crescere Fvg Energia, braccio operativo per la gestione delle derivazioni idroelettriche. Con questa convenzione si pongono le basi per una lunga partnership con l'Università per trasformare ricerca e competenze scientifiche a favore del benessere regionale».

Il presidente di Fvg Energia, Franco Baritussio, sottolinea l'importanza di far rete con l'Università: «Ha un ruolo fondamentale perché la transizione energetica si pone obiettivi temporali e ha bisogno di giovani formati che accompagnino questo processo. Questa è una delle ragioni per cui abbiamo stretto questo accordo». —

ECONOMIA

INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornatiTotalmente FVG.
Già dalla nascita.

banca360fvg.it

L'iniziativa di Confindustria Alto Adriatico ha raggiunto Veneto, Marche, Toscana e Lombardia Agrusti: «Il collo di bottiglia è la residenza. Lavoriamo su soluzioni vicine alle zone industriali»

Il Progetto Ghana supera il traguardo dei 400 arrivi e si apre al social housing

L'INIZIATIVA

GIORGIA PACINO

Nono solo nuovi arrivi e inserimento diretto nelle aziende: a breve il progetto Ghana si allargherà anche al social housing, con la realizzazione di soluzioni abitative destinate ai lavoratori in arrivo dall'Africa. È il prossimo passo anticipato dal presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, compito dall'iniziativa di formazione e reclutamento di manodopera specializzata lanciata nel 2024 che ha già portato in Italia un totale di 400 lavoratori. Nelle ultime ore è arrivato, infatti, in Friuli Venezia Giulia un nuovo gruppo di otto tecnici specializzati, che include anche operatori con diploma in ambito elettrico ed elettromeccanico e tre ingegneri elettronici. Tutti pronti per l'inserimento in imprese industriali del territorio.

«Il successo di questo percorso dimostra che è possibile costruire filiere internazionali della formazione capaci di rispondere in modo concreto alle esigenze delle imprese; il valore sta nella qualità della preparazione tecnica, nella selezione accurata dei lavoratori e nella solidità del loro inserimento nelle aziende», ha spiegato Agrusti, che ha accolto i lavoratori appena arrivati e illustrato loro le iniziative previste per favori-



Il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, con i lavoratori appena arrivati dal Ghana

Nelle ultime ore sono arrivati otto giovani under 24, tra cui tre ingegneri elettronici. Lavoreranno in Fvg

Il programma pilota di worker hotel verrà presentato nelle prossime settimane. A Udine incontro con la comunità ghanese

re un'integrazione efficace nel territorio. «Il modello ideato da Confindustria Alto Adriatico – ha spiegato ancora il presidente – dimostra la propria solidità e la sua replicabilità su scala nazionale; un numero crescente di imprese italiane lo considerano infatti una risposta concreta alla carenza di competenze tecniche».

Il programma, inaugurato ad aprile del 2024 ad Accra alla presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha infatti già varcato i confini della regione. Dopo aver creato opportunità occupazionali qualificate in importanti realtà produttive del Friuli Venezia Giulia, come Fincantieri, Cimolai, Marine Interiors e Veolia, il pro-

getto si è esteso anche al Veneto, alle Marche e alla Toscana. Più recente lo sbarco in Lombardia: a gennaio una decina di lavoratori africani con qualifica elettromeccanica è giunta a Cardano al Campo, in provincia di Varese, per essere inserita alla Belfor, realtà attiva nel settore del trattamento dei rifiuti industriali. Nel corso del primo semestre dell'anno è previsto l'ingresso di ulteriori lavoratori specializzati in aziende di Mantova e Brescia.

Gli otto arrivati nelle scorse ore a Pordenone saranno impiegati tutti in Friuli Venezia Giulia, ma si stanno già formando due nuove classi di lavoratori che presto arriveranno in aiuto di altre impre-

se anche fuori dai confini regionali. «Quattrocento in un anno non sono pochi ma potremo averne di più, anche perché le imprese manifestano molte più necessità», prosegue Agrusti. «Il collo di bottiglia è la residenza: in base al Decreto Cutro, per superare le quote chi arriva qui non solo deve avere un contratto di lavoro in mano e superare un esame di lingua di livello A1 all'Università per Stranieri di Siena, ma deve anche avere un luogo dove abitare. Per aiutare le nostre imprese su questo fronte – anticipa il presidente di Confindustria Alto Adriatico – stiamo varando un progetto pilota che presenteremo nelle prossime settimane che prevede la realizzazione di social housing, worker hotel a ridosso delle zone industriali o all'interno delle stesse, perché non vogliamo creare dei ghetti. Sarà anche un esempio straordinario che varrà per tutto il Paese, per le modalità di esecuzione».

Nel fine settimana è previsto anche un grande evento a Udine che coinvolgerà tutta la comunità ghanese, preceduto da un incontro tra Confindustria Alto Adriatico e la nuova ambasciatrice del Ghana in Italia. Il progetto prevede un percorso integrato: formazione tecnica nelle scuole salesiane di Accra e Sunyani, un modulo di perfezionamento e orientamento culturale in Italia e assunzione in somministrazione. La preparazione tecnica è svolta oltre confine dalle Scuole Salesiane, mentre Umana cura la selezione e l'integrazione dei lavoratori nelle imprese con il supporto della Ghana Nationals Association. Centrale è anche l'apprendimento linguistico, curato con il supporto di Vis Ghana e certificato dall'Università per Stranieri di Siena, requisito indispensabile per l'ottenimento del visto di lavoro. I risultati raggiunti garantiscono «un flusso costante di lavoratori qualificati e, soprattutto, di competenze tecniche», ha sottolineato il vicedirettore di Confindustria Alto Adriatico, Giuseppe Del Col. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMAZIONE

Blue economy sostenibile, a Trieste un'academy

TRIESTE

Un'accademia dedicata alla blue economy in chiave sostenibile, con base a Trieste e uno sguardo regionale rivolto a Italia, Slovenia e Croazia. È la Adriatic Blue Academy lanciata da Ocean Eco, gruppo multidisciplinare e multilingue di consulenza e formazione sulle questioni oceaniche che svolge attività di divulgazione e consulenza per governi, istituzioni internazionali, Ong e aziende.

Il progetto, che verrà presentato il prossimo 23 marzo all'Urban Center di Trieste, punta a promuovere il networking tra le realtà del territorio e offrire percorsi formativi sulle competenze legate alla sustainable blue economy, inizialmente online e poi anche in presenza. Aba sarà una piattaforma regionale di apprendimento che offrirà corsi online di alta qualità per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla protezione degli oceani e del mare, nonché formazione professionale per settori quali turismo, crociere, logistica, porti e servizi marittimi. I programmi si concentreranno su competenze pratiche per aiutare i professionisti a integrare la responsabilità ambientale nel processo decisionale. I primi quattro corsi online, realizzati per conto dell'International Ocean Institute, sono corsi gratuiti di ocean literacy, riconosciuti ufficialmente come azione ufficiale del decennio delle Nazioni Unite per l'oceano. Saranno dedicati a lagune e paludi, turismo costiero e ospitalità, pesca e acquacoltura, turismo crocieristico nell'Adriatico. —

GIO.PA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SILURATO L'AD LOVAGLIO, IL SUO PIANO VA AVANTI

Mps-Mediobanca, via libera dei cda Approvato il concambio

Luigi dell'Olio / MILANO

Mettere a punto i dettagli non è stato facile, come dimostra il fatto che i due cda sono andati avanti sino a sera. Sta di fatto che alla fine, ieri, è stata trovata la quadratura del cerchio con i cda di Monte dei Paschi di Siena e di Mediobanca che hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di Piazzetta Cuccia nella ban-

ca senese. L'operazione, che sarà completata entro fine anno, segna la nascita di un gruppo capace di unire l'eccellenza del private e corporate banking milanese alla capillarità dell'istituto senese.

Il rapporto di cambio è stato fissato in 2,45 azioni Mps per ogni azione Mediobanca. Per sostenere il concambio, la prima procederà a un aumento di capitale per un valore massi-

mo di circa 1,6 miliardi. La valutazione tiene conto dei dividendi relativi all'esercizio 2025 già comunicati da entrambi gli istituti. Piazzetta Cuccia vedrà preservato il proprio brand. Le attività di corporate & investment banking, il private banking di alta fascia e la partecipazione in Generali confluiranno in una nuova società non quotata, controllata al 100% da Mps, che manterrà il nome Mediobanca.

Il perfezionamento dell'operazione è subordinato al via libera di Bce, Bankitalia e Presidenza del Consiglio. Infine, il progetto passerà al vaglio delle assemblee straordinarie. L'operazione affonda le radici nel piano avviato all'inizio dello scorso anno, quando l'i-

stituto senese, uscito dal salvataggio pubblico, ha lanciato un'offerta per rilevare Mediobanca. Una mossa conclusa con successo, ma con un esito imprevisto, a causa delle crescenti tensioni tra l'ad Luigi Lovaglio e Francesco Gaetano Caltagirone, storico investitore del Leone di Trieste e scettico sulla fusione. Il board di ieri si è trovato a votare l'esecuzione del piano di Lovaglio proprio pochi giorni dopo avergli negato il rinnovo del mandato. Eppure, la sua creatura - l'integrazione di Mediobanca - va avanti. La ragione è duplice: la continuità chiesta dai mercati e, soprattutto, la viva raccomandazione della Bce, che considera la strategia l'unico percorso solido per la stabilità del nuovo polo. —

GIOVEDÌ 19 A PORDENONE

Energia, confronto tra imprese e governo

PORDENONE

Seconda "lettera rossa" inviata da Confindustria Alto Adriatico alle imprese. Il presidente Michelangelo Agrusti ha segnalato come l'incertezza del contesto internazionale «condizioni pesantemente i prezzi delle commodities energetiche, con rilevanti riflessi in tema di sicurezza degli approvvigionamenti e importanti ripercussioni sui costi di ener-

gia e combustibili». Per questo l'associazione degli industriali riunirà giovedì 19 a Pordenone le imprese, il governo e Confindustria per valutare le possibili ricadute sui costi dell'energia e sulla competitività del sistema produttivo degli eventi in Medio Oriente. Interverranno Vannia Gava, viceministro della Sicurezza energetica, e Aurelio Regina, delegato di Confindustria all'Energia. —

I DATI DI CONFCOMMERCIO

Terziario resiliente

La guerra porta timori per i prezzi

Differenziale positivo per il Fvg nel quarto trimestre 2025
Regione pronta a eventuali misure straordinarie di sostegno

Valentina Voi / PORDENONE

La guerra entra nella quotidianità delle imprese del terziario del Friuli Venezia Giulia, con strascichi inevitabili in tema di fiducia. Ma, dalla loro, possono contare su solide fondamenta. Una resilienza costruita affrontando pandemia, crisi energetica e inflazione; un quarto trimestre del 2025 caratterizzato da un clima di aspettativa positiva; il sostegno della Regione che «è pronta a intervenire – se necessario – anche con misure straordinarie di sostegno al sistema produttivo». Con queste parole l'assessore Sergio Emidio Bini, intervenuto a Pordenone alla presentazione dell'Osservatorio di Confindustria Fvg, si è impegnato a continuare a sostenere le imprese del terziario. «In uno scenario internazionale che torna a farsi drammaticamente instabile – è il



La presentazione dei dati ieri a Pordenone FOTOBRISSOTTO/PETRUSSE

commento del presidente di Confindustria Fvg Gianluca Madriz, con i colleghi presidenti delle Confindustrie di Pordenone Fabio Pillon, Trieste Antonio Paoletti e con il vicepresidente di Udine Antonio Dalla Mora –, con la nuova

guerra e il rischio concreto di un'escalation militare e di nuove tensioni sui mercati energetici, il dato che emerge dal nostro Osservatorio è quello di un sistema imprenditoriale regionale che, pur consapevole delle incognite, non si lascia

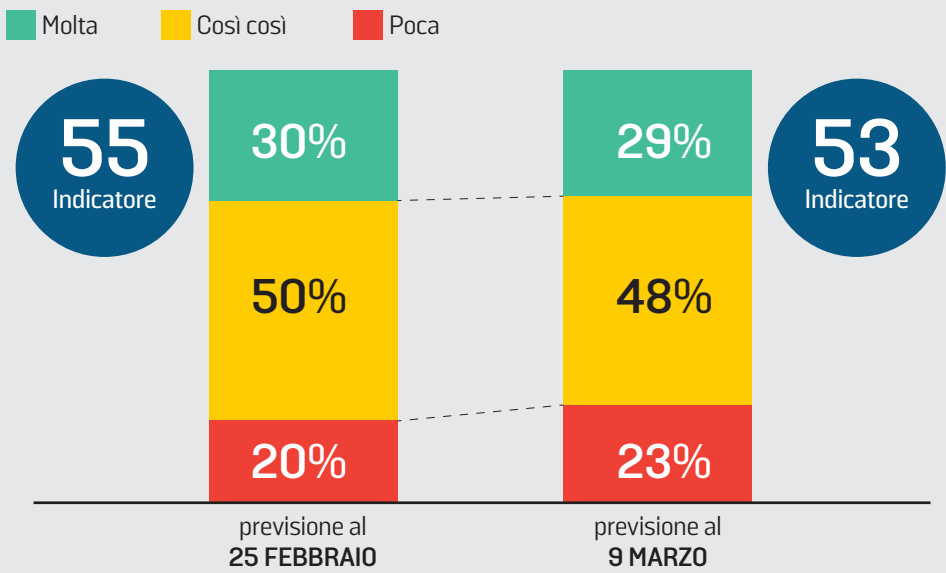
paralizzare dall'incertezza». Eccoli, dunque, i dati salienti elaborati da Format research e presentati da Pierluigi Ascani. Alla luce dell'evoluzione del quadro internazionale, i ricercatori hanno esplorato nuovamente il tema della fiducia delle imprese nella propria attività economica per saggiarne la tenuta dopo l'inizio della guerra. Il dato, rispetto allo scenario precedente, scende di due punti (da 55 a 53), ma resta comunque al di sopra della linea di espansione. L'indicatore relativo ai ricavi passa da 52 a 50. A preoccupare maggiormente sono i prezzi. Al 25 febbraio, le imprese che temevano un peggioramento dei costi praticati loro dai fornitori era-

no il 33 per cento, oggi la percentuale potrebbe essere pari al 50 per cento. Ma è sul credito terziario del Fvg dimostra la sua solidità. Il 63 per cento delle imprese che hanno chiesto credito nel quarto trimestre 2025 ha visto accogliere interamente la richiesta, contro il 49 per cento a livello nazionale. Il 38, 5 per cento delle imprese del commercio, del turismo e dei servizi del Fvg ha fatto richiesta di credito per fare investimenti (27,8 per cento a livello nazionale). In diminuzione la percentuale delle imprese che hanno chiesto credito perché in difficoltà: sono state l'8,5 per cento, erano l'11 per cento il trimestre precedente. Segnali che fanno ben spera-

re soprattutto nella prospettiva di attrarre i giovani: per un terzo del panel il terziario è un'opportunità concreta, se dimostra dinamismo e valorizzazione delle competenze. «Come sistema dobbiamo fare di più» commentano le Confindustrie regionali. Da parte sua la Regione osserva con soddisfazione «il forte differenziale rispetto alla media nazionale su indicatori fondamentali come investimenti, ricavi e accesso al credito: un segnale chiaro della maggiore solidità e capacità di crescita delle imprese regionali, frutto anche del lavoro condiviso negli ultimi anni tra istituzioni, categorie economiche e imprenditori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FIDUCIA DELLE IMPRESE DEL TERZIARIO



Fonte: Osservatorio congiunturale Confindustria Fvg

WITHUB

DACIA DUSTER

DACIA DUSTER
expression con nuovo full hybrid 155
da **95€/rata mese***
In pronta consegna e con 2.000€ di bonus finanziamento
TAN 5,99% e TAEG 7,33% - anticipo 7.830 - 36 rate - rata finale 17.856€ o sei libero di restituirla
Offerta valida fino al 31/03/2026, con bonus sul finanziamento concesso da Mobilize Financial Services, valido su stock e fino a esaurimento scorte.
Info e condizioni presso la Rete aderente.
Gamma DACIA DUSTER. Emissioni di CO₂: da 105 a 140 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,6 a 7,6 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/03/2026.
*Esempio di finanziamento con valore futuro garantito riferito a Duster MY26 expression Full Hybrid 155 con tinta metallizzata a € 27.400 riferito alle vetture in pronta consegna (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 7.830, importo totale del credito € 19.570 + su tale somma viene riconosciuto dalla banca un importo di euro € 2000 a titolo di contributo Financing Reward sul finanziamento concesso al cliente + spese di istruttoria € 395 + imposta di bollo € 43,93 (addebitata sulla prima rata), interessi € 3.300,22, Valore Futuro Garantito € 17.856 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 21.265,22 in 36 rate da € 94,71 oltre la rata finale. TAN 5,99% (tasso fisso), TAEG 7,33%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Dacia convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida fino al 31/03/2026 presso la Rete Dacia aderente, su un numero limitato di vetture in pronta consegna e fino a esaurimento scorte.
**PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT

ANCHE SABATO E DOMENICA

FINO A 7 ANNI DI GARANZIA DACIA ZEN*
*tutte le condizioni su dacia.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT

PER MAGGIORI INFO



https://sqa.re/daciaduster

TRIESTE



OGNI TERRITORIO
HA LA SUA STORIA.
LA NOSTRA È VIVERE
LA COMUNITÀ.

BCC VENEZIA GIULIA
GRUPPO BCC FRIULIA

130
1896-2026

L'ennesima puntata nella vicenda dell'impianto a fune



LO SCONTRO IN AULA

La discussione davanti ai volti del Comitato

A sinistra, una protesta del Comitato No Ovvovia in piazza Unità, la scorsa estate. In alto, i rappresentanti del Comitato e i residenti a rischio esproprio presenti alla seduta del Consiglio comunale di lunedì. A destra, il sindaco Roberto Dipiazza.

FOTO MASSIMO SILVANO



Dipiazza rinvia la scelta: «Sulla cabinovia attendo Tar e Consiglio di Stato»

Con il no alla mozione e lo strappo in coalizione tutto rimandato a dopo i ricorsi
L'udienza sui fondi di Salvini il 29 aprile, ma gli appelli potrebbero richiedere 2 anni

Francesco Codagnone

«Non me ne faccio un'ansia, l'importante è il risultato». Il mattino dopo l'affossamento della mozione promossa dalle opposizioni per mettere la parola fine alla cabinovia, Roberto Dipiazza non indugia sui bistocchi intestini alla sua maggioranza, né sull'astensione dal voto di Forza Italia, il partito di cui da trent'anni colleziona le tessere ma che ormai da tempo ha abbandonato quell'impianto a fune da lui tanto voluto. «Avessimo perso mi sarei arrabbiato con loro, ma la mozione non è passata e questo è l'importante alla fine: nella cabinovia credo ancora e voglio andare avanti, ora attendo il Tar del Lazio e il Consiglio di Stato».

Tanta agitazione per nulla. Le separate pubbliche, le dichiarazioni sui giornali e le ospitate in televisione delle ultime tre settimane – a partire dallo «stop» invocato dai forzisti Alberto Polacco, Michele Babu-

der e Sandra Savino, dopo di loro il fedelissimo Giorgio Rossi – alla fine non si sono tradotti in niente di tale. Nei fatti per l'iter dell'impianto a fune nulla è cambiato, per quanto le frecciate volate lunedì sera consegnino l'immagine di un centrodestra diviso sul da farsi.

La mozione che avrebbe con-

Se il decreto del Mit venisse annullato il progetto rimarrebbe senza finanziamento

sentito di archiviare il progetto (come prevedibile) non è passata, bloccata dal voto contrario di Fratelli d'Italia e Lega, entrambi pubblicamente allineati al sindaco nonostante le malcelate perplessità all'idea di perseverare in un progetto che tiene bloccati 30 milioni del bilancio comunale. Così come hanno votato contro quei pezzi

di centrodestra – Idea Giuliana, Lista Dipiazza e Salvatore Porro del misto – che nelle ultime settimane sulla stampa erano sembrati accodarsi alle defezioni degli azzurri, salvo poi intiepidire le proprie posizioni una volta entrati in Aula.

Il sindaco stesso pare smussare quanto affermato una decina di giorni fa, quando dichiarava al *Piccolo* che «sulla cabinovia il centrodestra deciderà prima del Consiglio comunale». La seduta alla fine è arrivata, e la decisione si è ridotta alla mera bocciatura della mozione del dem Russo, senza nulla concretizzare in un senso o nell'altro sul destino dell'infrastruttura. «Chi fa viene sempre attaccato, i *sinistri* non hanno in mano altro: nella cabinovia credo ancora e voglio andare avanti», ribadisce Dipiazza, rimandando però altre valutazioni a futuri verdetti giudiziari: «Per decidere i prossimi passi attendo il Tar del Lazio e il Consiglio di Stato».

L'eventuale decisione – semmai si andrà nella direzione di chiudere – slitta quindi di settimane o mesi, così come già l'estate scorsa si era rinviato tutto a dopo l'esito dei ricorsi contro Vinca e Vas (poi accolti dal Tar), poi all'arrivo dei fondi sostitutivi del Pnrr (che sono arrivati, ma a rate), quindi alla ri-

Sugli atti ambientali la decisione finale rischia di arrivare nel nuovo mandato

modulazione delle rate statali (che però non c'è ancora stata) e all'approvazione della Legge di bilancio (che però, nonostante i tentativi del leghista Dreosto, alla fine non conteneva la cabinovia). In ultimo la venuta di Matteo Salvini, un mese fa, visita che però non ha cambiato nulla (i fondi «ci sono», ma il ministro attende di «capire per

quale progetto»).

La prossima data da cerchiare è quella del 29 aprile, quando il Tar del Lazio si riunirà in udienza per esaminare il ricorso promosso dal Comitato No Ovvovia contro il «decreto Salvini» che convertiva il finanziamento da Pnrr a statale, ricorso che se accolto potrebbe lasciare l'opera senza un centesimo. Il pronunciamento potrebbe richiedere mesi, ma considerata la fretta con cui è stata fissata l'udienza – a distanza di un anno dalla presentazione del ricorso, tempi celeri per il tribunale amministrativo romano, forse a indicare una richiesta di sollecito – tra gli addetti ai lavori non si esclude che il giudice vada direttamente a decisione. E dopo? Se non dovesse essere il Tar del Lazio, a bloccare la cabinovia?

L'altra scadenza è quella del Consiglio di Stato, che dovrà pronunciarsi sui ricorsi presentati dal Comune e, in via incidentale, dalla Regione – anche per autotutela nel caso di eventuali contenziosi con Leitner – contro le sentenze con cui lo scorso settembre il Tar del Friuli Venezia Giulia aveva annullato gli atti ambientali di Vinca e Vas. Entro metà maggio residenti a rischio esproprio e associazioni ambientaliste potranno presentare le loro difese ed, eventualmente, impugnare a loro volta i verdetti, contrattaccando i due enti sulla mancata valutazione delle alternative progettuali alla cabinovia.

A quel punto toccherà attendere le sentenze che, però, in media potrebbero richiedere anche tra gli otto mesi e i due anni, trascinando la vicenda giudiziaria della cabinovia fino al 2027, o anche più in là. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE DIVISIONI A DESTRA



Forza Italia: «Serve uno stop senza giochetti»

«Forza Italia non si presta a giochetti, né del Pd né di altri». Così il capogruppo azzurro Alberto Polacco ha motivato la scelta di non partecipare al voto, pur ribadendo il proprio stop al progetto. Stop che «non dovrà arrivare con mozioni improvvisate, bensì con atti ponderati».

IL NODO FINANZIARIO



Bilancio bloccato per anticipare 30 milioni di euro

I 48,8 milioni messi dal Mit in cambio del Pnrr sono ancora pianificati in rate tra il 2027 e il 2034, costringendo il Comune ad anticipare 30 milioni con il proprio bilancio. Nodo su cui anche Fdi e Lega hanno da tempo espresso delle perplessità.

«Non c'è più onore»

«Votando no, la destra ha dimostrato distacco dalla realtà. E chi non ha partecipato, non ha capito che il tempo degli equilibristi è finito», così Riccardo Laterza di At.



«Non si farà mai»

«Molti di voi lo hanno ammesso, altri lo dicono nei corridoi, ma ormai l'idea che l'ovovia non si farà è definitivamente radicata tra i triestini», così il dem Francesco Russo.



«Spada di Damocle»

«Dipiazza ora valuti il rischio di attraversare l'ultimo anno di mandato con questa Spada di Damocle sulla testa», era stato l'appello dell'assessore Giorgio Rossi.



L'ennesima puntata nella vicenda dell'impianto a fune

IL DURO ATTACCO DEL CENTROSINISTRA

«La città si ricorderà della vostra incoerenza al momento del voto»

Le critiche dell'opposizione dopo la scelta di perseverare:
«Coraggiosi sui giornali ma opportunisti quando si decide»

«Il più grande fallimento della destra». Nei dieci minuti di intervento di Francesco Russo l'Aula resta in silenzio, per l'ultima volta prima di tornare ad alzare i torni e, alla fine, rinunciare all'ennesima occasione per fermare la cabinovia. Ancora una volta, nonostante tutto.

Il dem le ripercorre tutte, a partire dalla richiesta di anni fa di indire un referendum e co-

sì «dare ascolto ai cittadini, che con ogni probabilità vi avrebbero risparmiato tante figuracce»: «Da subito – ricorda Russo – avremmo potuto dirottare il Pnrr su progetti più realistici, come il tram che faranno a Padova con i nostri soldi».

Milioni che, alla fine, sono andati comunque persi: «Avreste avuto la scusa dell'Europa che – annota il dem – ha messo

nero su bianco l'insostenibilità ambientale e l'impossibilità di spendere il Pnrr per cancellare il Bovedo, ma avete perso anche quell'occasione». Così come non si è dato ascolto al Comitato, alla Soprintendenza e al Mic, che «vi hanno certificato l'incompatibilità dell'opera con Porto Vecchio, togliendole ogni senso di esistere»: «Neppure la bocciatura al Tar vi ha

fatto capire che era l'ultima occasione per fare marcia indietro, magari dando la colpa a quei giudici contro i quali in questi giorni – punge l'esponente Pd – si stanno montando polemiche pretestuose».

Rifiuti su rifiuti dinanzi a quali parte del centrodestra – Forza Italia *in primis* e poi Idea Giuliana, Lista Dipiazza e Salvatore Porro del misto – sembra ormai desistere, salvo poi respingere comunque la mozione che l'altra sera avrebbe consentito di chiudere questa lunga vicenda. «Ciò che è chiaro, e che onestamente non vi fa onore – sferza Russo –, è capire che non lo fate per un convincimento neppure residuale della bontà di quest'opera, ma solo per paura: non quella di perdere le elezioni, che pure state metabolizzando, bensì quella di dover mettere mano al portafoglio, vista la minaccia della Corte dei Conti. Ma giunti a questo punto, i cittadini – l'appello del dem – pretendono che voi prendiate decisioni non sulla base dei rischi del vostro conto corrente, ma pensando solo e unicamente al be-

ne della città che avete il privilegio di governare». Ma nulla.

Il sindaco e la sua maggioranza vanno avanti, nonostante tutto. «L'ennesimo, imbarazzante cortocircuito nella maggioranza che ha ancora una volta perso l'opportunità di mettere la parola fine all'ovovia», accusa Paolo Altin di Punto franco, esasperato da «un'opera che è un fallimento per il sindaco, per ciascuno dei consi-

Russo: «Non ci credete ma non rinunciate per paura di dover pagare di tasca vostra»

glieri di centrodestra, ma soprattutto per la città»: «Abbiamo perso troppo tempo e troppi soldi dietro una chimera che non servirà a nulla, mentre in sei anni tanto si sarebbe potuto fare per rispondere ai bisogni concreti dei triestini: affitti che aumentano, asili che bastano solo per la metà delle richieste, impianti sportivi inadeguati, lavori pubblici inchiodati».

Riccardo Laterza di Adesso Trieste critica l'«incoerenza tra ciò che viene detto sui giornali e il voto espresso in Aula»: «Trasforma il Consiglio in un teatrino che non rende onore alla politica». «Il coraggio degli esponenti di maggioranza pseudo-critici verso l'opera si è fermato al momento dei fatti, ma una cosa è certa: questa vicenda – affonda il municipalista – ha già lasciato molte macerie, tra danni economici e rottura del rapporto di fiducia tra cittadinanza e istituzioni».

«Per anni la maggioranza ha sostenuto che l'ovovia fosse la priorità, ma oggi emergono dubbi anche tra loro», consta Alessandra Richetti del M5s, notando come «l'esito del voto, al di là di alcune dichiarazioni, dimostra che il centrodestra è attraversato da una profonda frattura». E questo, dice la pentastellata, «lo paga la città»: «Trieste resta bloccata tra annunci e retromarcie, ostaggio della confusione di un centrodestra che non sa più quale strada prendere».

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I.P.

La nuova frontiera dell'udito arriva a Trieste

C'è chi rinuncia a una conversazione al ristorante, chi al cinema preferisce i sottotitoli, chi abbassa il volume della propria vita senza nemmeno accorgersene. La perdita uditiva è spesso silenziosa, progressiva e, soprattutto, ancora circondata da molti pregiudizi.

Eppure oggi la tecnologia offre soluzioni che cambiano radicalmente il modo di affrontarla.

A Trieste è ora disponibile Lyric, un apparecchio acustico di nuova generazione che segna una vera discontinuità rispetto al passato: è completamente invisibile e può essere indossato giorno e notte, senza mai essere rimosso.

Un apparecchio che non si vede e non si gestisce

Lyric viene posizionato in profondità nel condotto uditivo da un audioprotesista qualificato. Una volta applicato, rimane in sede per settimane o mesi, senza necessità di ricarica, regolazioni quotidiane o manutenzione da parte dell'utilizzatore.

Non va tolto per dormire, per fare sport, per la doccia o per indossare cuffie e auricolari.

Un dettaglio che fa la differenza soprattutto per chi desidera dimenticarsi di avere un apparecchio acustico, senza cambiare le proprie abitudini.

Oltre l'estetica: una questione di benessere

Per molte persone il vero ostacolo non è la difficoltà uditiva in sé, ma il timore di mostrarsi con un apparecchio acustico. Un limite che può portare all'isolamento sociale e a un peggioramento della qualità della vita.

La discrezione totale di Lyric elimina questo freno psicologico, rendendo la scelta più semplice e naturale. Sentire meglio non significa solo percepire i suoni, ma ritrovare sicurezza, relazioni e autonomia nella vita quotidiana.

Prova Lyric a Trieste

Presso il centro Pontoni Udito & Tecnologia, in Via Giulia 17 a Trieste, è possibile prenotare una prova di Lyric, per valutare in prima persona comfort, resa sonora e compatibilità.

Un'occasione per scoprire come la tecnologia possa migliorare l'udito senza cambiare l'immagine di sé.

**PROVA LYRIC™
L'UNICO
APPARECCHIO
ACUSTICO
100%
INVISIBILE**

**quando indossato*

- ✓ Senza ricarica
- ✓ Senza manutenzione
- ✓ Indossalo sempre (anche mentre dormi o in doccia)

Prenota ora

Numero Verde
800-111433

PONTONI
udito & tecnologia

BRACCIALE SALDATO AL POLSO

Un filo d'amore, d'amicizia, d'affetto,
un legame con chi ti è vicino, anche quando sembra lontano.



In oro a partire da 119 €

In argento a partire da 55 €

CHIAMA PER RISERVARE IL TUO POSTO



Via Ginnastica, 7 • **TRIESTE**



040 774242



I MANCATI PAGAMENTI

Triestina, il Comune incassa la cauzione da 40 mila euro

L'ente si tutela facendo valere la garanzia assicurativa per i soldi della concessione
Nuovo contatto con i legali della società: si cerca un'intesa per ripianare i debiti

Laura Tonerò

Visti i «gravi e reiterati inadempimenti contrattuali», il Comune è passato all'incasso della cauzione definitiva da 39.542 euro che la Triestina, tramite garanzia fideiussoria rilasciata dalla Cattolica Assicurazioni, aveva presentato a garanzia del dovuto per la concessione dello stadio Rocco.

Intanto i legali della società alabardata hanno avviato un confronto con il Comune, nel tentativo di trovare un'intesa,



Il manto erboso dello stadio Nereo Rocco FOTO LASORTE

un piano, per ripianare l'ingente debito che la società sportiva ha accumulato nei confronti dell'amministrazione a partire dal luglio scorso, da quando non ha versato entro i termini previsti quanto stabilito per la concessione del Rocco. Una cifra che sommata poi a quanto dovuto per le utenze e per la manutenzione ordinaria del campo ammonta a quasi 600 mila euro.

Il Comune però, dopo aver applicato le penali e dopo aver attivato la procedura di recu-

pero del credito attraverso Esatto, pignorando il conto della società, ora si sta muovendo anche con altri strumenti per tutelarsi e per tentare di recuperare quel credito.

Limitandosi al dovuto per la concessione dell'impianto sportivo di Valmaura (226.264 euro che andavano pagati entro lo scorso 31 luglio e che ora con le penali superano i 244 mila euro), alla fine dello scorso anno il Municipio a compensazione parziale del debito si era rivalso sul deposito cauzionale provvisorio di 7.678 euro versato dalla società quando aveva partecipato alla procedura di gara per lo stadio.

Ora, come detto, il direttore di servizio Fabio Cipriani ha avviato invece l'escussione della cauzione definitiva di quasi 40 mila euro inviando il 20 febbraio scorso la richiesta del Comune alla Cattolica assicurazioni, con invito a versare l'intera somma garantita entro 15 giorni. Dovrebbe quindi essere già stata versata nelle casse comunali.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MATCH CON IL BRESCIA

Scontri tra ultras davanti al Rocco Sette perquisiti

Ieri mattina la Polizia di Stato delle Questure di Trieste e Brescia ha eseguito 7 decreti di perquisizione emessi dalla Procura della Repubblica di Trieste nei confronti di altrettante persone residenti nella provincia lombarda. I fatti sono riferiti agli scontri avvenuti all'esterno dello stadio Nereo Rocco il 2 novembre scorso prima dell'inizio della partita di calcio Triestina - Union Brescia. Dopo indagini delle Digos furono arrestate 3 persone (una residente a Trieste e due a Brescia, poi sottoposti a Daspo) e individuate altre 7, quelle delle perquisizioni odierne. Sono stati trovati accessori personali e capi di vestiario utilizzati durante gli scontri.

Oggi l'inaugurazione della nuova attività nella Casa di Accoglienza "Teresiano"

Servizi odontoiatrici offerti dalla Caritas a chi non è in grado di sostenere le cure

LANOVITÀ

Nuovo corso odontoiatrico per le attività dell'ambulatorio "Lidia Simoni" della Caritas diocesana di Trieste presente nella Casa di Accoglienza "Teresiano". Grazie, infatti, all'accordo con Donk Humanitarian Medicine Hm odv e al supporto della Clinica di Chirurgia Maxillo facciale e Odontostomatologia di Asu-

gi, i locali di via dell'Istria 71, già adibiti alle cure odontoiatriche, potranno accogliere con sempre maggiore intensità le persone che per condizioni di povertà economica, ma anche di fragilità personale, non potrebbero altrimenti provvedere a tali cure in autonomia. L'illustrazione e l'inaugurazione del nuovo corso di attività dell'ambulatorio odontoiatrico "Lidia Simoni" della Casa di Accoglienza "Teresiano" si terrà oggi alle 12.

Alla cerimonia di inaugurazione interverranno monsignor Enrico Trevisi, vescovo di Trieste, padre Giovanni La Manna, direttore della Caritas diocesana di Trieste, Stefano Bardari, presidente di Donk Humanitarian Medicine odv, e Roberto Di Lenarda, direttore della Clinica di Chirurgia Maxillo facciale e Odontostomatologia dell'Asugi.

Secondo il Rapporto annuale Istat 2025, nel 2024 circa una persona su 10 in Italia ha rinunciato a visite o esami specialistici, principalmente a causa delle lunghe liste di attesa e per le difficoltà nel pagare le prestazioni sanitarie e tra queste vi sono anche le cure odontoiatriche. Una conferma di questo fenomeno arriva anche dal Report Statistico 2025 di Caritas Italiana: nel 2024, infatti, il 15,7 per cento delle persone seguite dalla Caritas vive una condizione di vulnerabilità sanitaria, spesso legata a patologie gravi e alla mancanza di una risposta adeguata da parte del sistema



La Casa di Accoglienza "Teresiano" di via dell'Istria FOTO LASORTE

pubblico. E ben il 9,9 per cento degli interventi sanitari erogati dalla rete Caritas riguarda proprio le cure odontoiatriche. «Va detto anche che non tutti coloro che si rivolgono alla Caritas chiedono esplicitamente aiuto e ciò fa ritenere che il fenomeno delle rinunce sia ampiamente sottostimato - fanno sapere dalla Caritas diocesana di Trieste -. La rinuncia o l'impossibilità a sostenere le cure, anche odontoiatriche, è una delle forme di povertà invisibile che colpiscono sempre più ampie fasce della popolazione triestina residente e delle persone in condizioni di povertà in transito sul territorio cittadino».

La risposta a queste fragilità da parte della Caritas triestina, dunque, ora avviene grazie al supporto della Clinica di Chirurgia Maxillo facciale e Odontostomatologia di Asugi e alla collaborazione con Donk Humanitarian Medicine odv che garantisce l'attività dell'ambulatorio grazie agli odontoiatri volontari.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

UN GIORNO DI PREGHIERA E DIGIUNO PER LA PACE

† ENRICO TREVISI*



Padre Pierre Al-Rahi, parroco di San Giorgio a Qlayaa, nel sud del Libano

sione», aveva dichiarato poco prima padre Pierre a Télé Lumière, emittente libanese. Il parroco non aveva obbedito agli ordini dell'esercito israeliano: era rimasto accanto alla sua gente che non aveva abbandonato la propria casa. Su Avvenire trovo questa sua af-

fermazione: «Questa terra significa molto per noi. Qui, i nostri antenati hanno versato, generazione dopo generazione, sangue e sudore per poterla conservare». Non si può intimare alla gente di andare via, evacuare... questa diventa pulizia etnica! Leggo sul

Corriere: «Sono pronto a morire nella mia terra, perché questa è la mia terra», lo si vede dire in un video ai media locali. «Abbiamo deciso di restare qui nonostante il pericolo perché queste sono le nostre case. Quando difendiamo il nostro villaggio, lo facciamo in modo pacifico perché nessuno di noi ha armi. Le uniche armi che portiamo con noi sono la pace, la bontà e l'amore».

168 bambini (tra i 7 e i 12 anni) sarebbero morti nel bombardamento di una scuola in Iran. Ho letto che sarebbe stata l'Intelligenza artificiale a commettere l'errore: ha analizzato i suoi dati e ha scambiato la scuola per una caserma. Che umanità stiamo costruendo? In quale baratro stiamo cadendo? Siamo di fronte alla perversione del po-

tere che se anche legittimamente eletto è irresponsabile di quanto sta provocando. E se invece si dichiara responsabile dovrà rispondere a Dio per il male che sta provocando... e non osi nominare invano il nome di Dio!

Afferma il cardinale Zuppi: «Preghiamo per il caro padre Pierre che non ha voluto abbandonare la sua terra, restando accanto alla sua gente e testimoniando fino all'ultimo l'amore per chi gli era stato affidato, per tutti i cristiani che sono rimasti nel Paese. Il suo esempio, il suo martirio, è seme di amore e riconciliazione in un tempo di odio e divisione, segno di fraternità lì dove prevale la logica del più forte. Per questo, rinnoviamo il nostro impegno a rafforzare i vincoli di solidarietà e prossimità che già uniscono le no-

stre Chiese». Mentre affidiamo alle braccia misericordiose del Padre il nostro fratello, non ci stanchiamo di chiedere al Principe della Pace che si fermino le violenze in Medio Oriente e in tutti gli angoli della terra deturpati dalla devastazione e dalla morte. La guerra non è la risposta e non è mai la soluzione, è una sconfitta per tutti: per questo, uniamo la nostra voce a quella di Papa Leone XIV che ha chiesto che «cessi il fragore delle bombe, tacciano le armi, e si apra uno spazio di dialogo, nel quale si possa sentire la voce dei popoli».

Venerdì 13 marzo in tutte le Chiese d'Italia è indetta una giornata di preghiera e digiuno per la pace nel Medio Oriente e in tutti i Paesi del mondo. Nelle vostre case, nelle vostre parrocchie, nelle vostre classi e nei vostri luoghi di lavoro... siate fermento di pace, siate coraggiosi testimoni di una preghiera incessante che sale a Dio e che vuole arrivare al cuore di ogni uomo e donna di buona volontà.

*Vescovo di Trieste

L'INDAGINE SULL'OMICIDIO DI SAN LUIGI

Granieri ucciso subito dopo l'ultimo whatsapp

L'autopsia rivela che la morte del gioielliere è avvenuta la sera del 17 dicembre, il giorno prima del ritrovamento del corpo

Laura Tonerò

Il commerciante di preziosi Nicola Granieri è stato ucciso poco dopo le 20 del 17 dicembre scorso. Dunque, il giorno prima, la sera prima, che il corpo fosse rinvenuto senza vita nel suo appartamento di via Machlig. L'esame autoptico sul cadavere ha fornito agli inquirenti alcuni elementi utili alle indagini, che per ora però vedono ancora in bianco il registro degli indagati.

L'assassino ha usato un'arma da fuoco a canna corta. L'ha puntata a 40-50 centimetri dalla nuca, sulla parte sinistra: il colpo esplosivo ha trappassato il cranio uscendo all'altezza della tempia destra. La relazione autoptica redatta da Raffaella Vetrini – il medico dell'istituto di Medicina legale di Cattinara al quale il pm Andrea La Ganga aveva conferito l'incarico – è da pochi giorni nella mani della Procura. E indica come dai parametri rilevati, la morte del 73enne sia avvenuta tra le 20 e le 25 ore prima dell'inizio delle operazioni del medico legale, avviate verso le 20 del 18 dicembre.

Il che sposta quindi l'episodio omicidiario alla sera prima.

Ci sono altri due elementi che contribuiscono a definire l'ora della morte. Granieri, sempre il 17 dicembre, ha ricevuto l'ultima telefonata dalla figlia intorno alle 17 e il suo ultimo accesso a WhatsApp risale alle 20. Poi il silenzio. E proprio quando è iniziato quel silenzio che chi ha freddato Granieri è entrato

L'allarme era spento: la vittima aveva fatto entrare una persona che conosceva

nel suo appartamento.

L'esame tossicologico eseguito dallo specialista in Tossicologia del Burlo Garofolo, Riccardo Addobbati, ha dato esito negativo: Granieri non aveva assunto sostanze psicotrope o di altro genere, neppure alcolici, era lucido. Non è stato invece possibile stabilire esattamente la posizione fisica della vittima e del suo assassino al momento dello sparo.

Ricordiamo che il corpo è stato scoperto da alcuni amici che il 18 dicembre avevano tentato invano di comunicare con lui telefonicamente. Insospettiti, si erano recati in via Machlig. Lì, visto che Granieri non rispondeva neppure al citofono, con delle chiavi in loro possesso erano entrati nell'alloggio trovando l'uomo senza vita in una pozza di sangue. Il personale del 118 intervenuto sul posto intorno alle 14 aveva constatato il decesso del 73enne.

Per comprendere il contesto nel quale si è consumato l'omicidio è bene valutare alcuni aspetti. Granieri in pratica aveva blindato la sua abitazione, visto che in casa teneva i gioielli e gli orologi che rivendeva e poi parecchio denaro contante. Nell'appartamento la Squadra mobile, alla quale la Procura ha affidato le indagini, ha verbalizzato di aver trovato, oltre a catenine, bracciali, anelli e ciondoli in oro, mazzette di banconote (quasi 10 mila euro in totale), lo stesso portafoglio di Granieri con all'interno del denaro, sistemati tra mensole e armadi in stanze diverse della casa.



Investigatori in via Machlig dove si è consumato l'omicidio FOTOLASORTE

Il commerciante a propria protezione e per proteggere i beni preziosi, aveva installato una robusta porta blindata e due telecamere: quella sistemata in camera è stata trovata priva della scheda di memoria. Il sistema di allarme, quando la Mobile è entrata nell'alloggio, risultava non in funzione. Granieri lo aveva disinstallato.

Il 73enne era molto attento. Visti i dispositivi che aveva adottato in casa, è chiaro che temeva un furto, una rapina. Quindi se ha aperto la porta di casa, l'ha fatto per far entrare qualcuno che conosceva. Quel qualcuno non è arrivato da solo? Qualcuno ha tradito la sua fiducia, segnalando a chi poi ha messo a segno la rapina e l'omicidio che in quell'abitazione c'era un ingente bottino da recuperare? Fatto sta che chi lo ha ucciso ha atteso che l'uomo aprisse la cassaforte per poi fregarlo. Nella mani del pm ci sono già quindi i risultati degli accertamenti medico-legali, mentre sono ancora in corso quelli di natura dattiloscopica, genetica e balistica disposti su una serie di referti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Linea Gotica

Cronaca degli scontri che divisero in due la penisola

Nella primavera del 1943, in previsione di un possibile crollo del fascismo, Hitler stabilì di allestire in Italia una serie di linee difensive destinate a contrastare gli attacchi del nemico angloamericano. Dalla Sicilia al Veneto furono decise le strutture costruite dalle truppe tedesche destinate a contenere l'avanzata degli Alleati. L'ostacolo maggiore era rappresentato dalla Linea Gotica, il più formidabile sistema difensivo realizzato dai tedeschi, che si estendeva dalla Toscana, sul Tirreno, fino alle Marche, sull'Adriatico, tagliando in due l'Italia. Benché spesso dimenticati, fu proprio qui che si svolsero quegli scontri feroci che hanno plasmato il Paese che conosciamo oggi.

€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano

Alessandra Colla

Linea Gotica

Cronaca degli scontri che divisero in due la penisola



in collaborazione con
editoriale programma

Dal 28 febbraio in edicola con

di Padova **il mattino** di Treviso **la tribuna** di Venezia e Mestre **la Nuova**
Corriere delle Alpi **Messaggero Veneto** **IL PICCOLO**

IL CASO DEI ROGHI DOLOSI NELLA PERIFERIA EST

Accusato dell'incendio di 32 veicoli «Processo al presunto piromane»

Il pm chiede il rinvio a giudizio per Marco Zaccaria, ex guardia ai fuochi. Tra i danneggiati anche Ater

Maria Elena Pattaro

Trentadue veicoli incendiati in un anno e mezzo, con una dozzina di persone offese, tra cui Ater, e danni per centinaia di migliaia di euro. Una lunga scia di raid incendiari messi a segno tra luglio del 2024 e dicembre del 2025, quando il presunto piromane è stato arrestato dalla Polizia locale, dopo la scorribanda in via Grego, davanti alle «Case dei puffi». È il numero di roghi dolosi contestati dalla Procura a Marco Zaccaria, 35 anni, ex guardia ai fuochi in ospedale licenziato a seguito dell'arresto e attualmente ai domiciliari con il braccialetto elettronico.

Nelle scorse settimane la pm Ilaria Iozzi ha chiuso le indagini preliminari e ha chiesto il rinvio a giudizio del giovane triestino (difeso di fiducia dall'avvocato Andrea Cavazzini) per le condotte di cui si sarebbe reso protagonista tra il 2024 e il 2025. Ma il sospetto degli inquirenti è che



Uno dei veicoli incendiati nella notte tra il 14 e il 15 dicembre davanti alle «Case dei puffi» FOTO SILVANO; a lato Zaccaria il giorno della convalida

gli episodi complessivi possano essere addirittura il doppio. Per questo continuano le indagini sui roghi precedenti.

La contestazione più pesante riguarda, appunto, l'incendio aggravato di 32 mezzi tra auto, scooter e motociclette. L'ultimo raid, quello che a Zaccaria è costato le manette, risale alla notte fra il 14 e il 15

dicembre scorsi: 13 i veicoli incendiati. L'innesco era su una moto, poi le fiamme avevano intaccato altri 12 mezzi. Procedendo a ritroso, ci sarebbe la sua mano dietro ai roghi del 20 novembre, quando sette veicoli erano stati divorati dalle fiamme a Campanelle, tra il ponte e via Galvani. Il 9 maggio la stessa sorte era to-

cata a 4 mezzi parcheggiati a bordo strada in via dei Giardini. Il 9 gennaio in via dei Gravi, l'ex guardia ai fuochi avrebbe dato in pasto alle fiamme due veicoli. Come avrebbe fatto in località Costalunga la notte del 6 agosto 2024, quando altre due auto erano state ridotte a carcasse fumanti. Un mese prima, tra

l'1 e il 3 luglio del 2024 avrebbe agito a Campanelle facendo fuori 4 macchine, posteggiate tra il ponte e via Galvani. Nello stesso luogo dove sarebbe poi tornato a colpire quasi un anno e mezzo dopo.

Stando alle accuse, dunque, Zaccaria aveva una sorta di doppia identità: di giorno guardia ai fuochi in ospedale

(a Cattinara e poi al Maggiore) e sindacalista della Confal; di notte piromane. Il movente? La vendetta, soprattutto a sfondo sentimentale, secondo quanto ipotizzato dagli investigatori. Zaccaria avrebbe preso di mira i veicoli delle donne che non volevano uscire con lui e anche quelle dei loro fidanzati e parenti più stretti. Con tanto di danni collaterali: le fiamme, infatti, in più di un'occasione si sono propagate ai mezzi parcheggiati accanto a quelli a cui era stato appiccato il fuoco.

Il 35enne deve rispondere anche di resistenza a pubblico ufficiale e lesioni personali aggravate nei confronti degli agenti della Municipale. La notte del 15 dicembre scorso, quella in cui è stato smascherato, il giovane si è opposto alle manette a suon di calci e pugni, ferendo in modo lieve uno degli operanti. Completa il capo d'accusa l'imputazione relativa al possesso di segni distintivi contraffatti. In camera aveva un vero e proprio guardaroba di distintivi e accessori d'ordinanza in uso ai corpi della Polizia di Stato e dei Vigili del fuoco: gradi da spalla, fregi da cappello, spille, targhette con velcro, scudi e caschi antisommossa, un paio di manette e alcuni cinturoni con la fondina. Ma anche un manganello sfollagente e una pistola scaccia cani priva di tappo rosso. Il 35enne è ai domiciliari in attesa dell'udienza preliminare davanti al gup. Nel frattempo ha impugnato il licenziamento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLIZIA LOCALE

Sequestrati 1.400 grammi di hashish Un arresto

Un arresto e 1.400 grammi di hashish sequestrati. È l'esito di un'operazione della polizia locale che ha preso il via martedì scorso dopo che gli agenti del Nis, il Nucleo interventi speciali, durante un normale controllo nel Bosco Farneto, ha trovato sotto un mantello di foglie quasi 600 grammi di hashish suddivisi in 6 panetti, un telefonino e un bilancino di precisione. Le indagini con servizi mirati in borghese sono state coordinate dal sostituto procuratore Andrea La Ganga e già la sera stessa hanno portato al ritrovamento di altri 7 panetti di hashish (quasi 800 grammi) in via Pindemonte e al fermo di un uomo presumibilmente coinvolto nel traffico.

In caserma è emerso che era in possesso di quasi 600 euro in banconote di vario taglio, plausibilmente derivante dallo spaccio: al termine delle operazioni con gli elementi raccolti a suo carico, l'uomo è stato arrestato e condotto in via Coroneo.

«Il grande impegno della Polizia Locale nel contrasto allo spaccio dà risultati tangibili», sottolinea l'assessore alle Politiche della sicurezza cittadina, Caterina de Gavardo. —

LA SENTENZA

Violenza sessuale sul figlio minore Sei anni alla madre otto al suo compagno

Condannati per gli abusi al ragazzo, fin da quando era 13enne
Trovati oltre cento file tra video e foto dei rapporti incestuosi

Condannati per le violenze sessuali compiute sul figlio minore, costretto a subire rapporti (anche incestuosi) fin dall'età di 13 anni. Il processo in abbreviato alla madre del ragazzo e al suo compagno si è chiuso con una pena di 6 anni e 8 mesi di reclusione per lei e 8 anni per lui. Nel complesso 14 anni e 8 mesi, praticamente la metà rispetto alle richieste della Procura.

La pubblica accusa (rappresentata in aula dalla pm Sabrina Tinonin) aveva invocato una condanna pesantissima a 14 anni ciascuno. La coppia di 60enni è finita alla sbarra con l'accusa di atti sessuali con minore, corruzione di minorenni e produzione di materiale pedopornografico. Del caso si sono occupate le autorità triestine, in virtù della competenza distrettuale su queste tipolo-

gie di reati. L'agghiacciante vicenda, riguardante una famiglia italiana in apparenza insospettabile, si era consumata in provincia di Udine, come è trapelato alla stampa in un secondo momento.

Ieri mattina è arrivata, dunque, una pena più contenuta rispetto alle richieste della Procura, per quanto comunque elevata. Il gup ha riconosciuto infatti alcune attenuanti. Il calcolo finale tiene conto dello sconto di un terzo, legato alla scelta del rito abbreviato da parte degli imputati (difesi dagli avvocati Paolo Bevilacqua e Stefano Comand). Così ha deciso il gup del Tribunale di Trieste Marco Casavecchia. Il giudice ha disposto anche una misura di sicurezza da scontare a fine pena: per un anno la coppia avrà il divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati da

minori. La sentenza prevede inoltre una provvisoria di 15 mila euro che ciascuno dei due imputati dovrà versare al ragazzo, parte civile con l'avvocato Giovanni Di Lullo. L'ammontare del risarcimento sarà poi quantificato in sede civile. Il giovane — che oggi ha più di vent'anni — studia all'università, fuori regione, e sta cercando di voltare pagina.

Le violenze si sarebbero consumate nel corso di sei anni, di fatto per l'intera adolescenza: dal 2017 al 2023. Una volta maggiorenne, lui ha trovato la forza di parlarne con una psicologa e poi con gli inquirenti. Ne era emerso un quadro raccapricciante, in cui il ragazzo sarebbe stato costretto a subire atti sessuali fin da quando aveva 13 anni. In alcuni casi la madre e il nuovo compagno lo avrebbero persino indotto a fil-

mare quei rapporti incestuosi per poi conservarne i video. In altri, invece, lo avrebbero costretto ad assistere alle loro performance sessuali. Stando al racconto del ragazzo e alle ricostruzioni degli inquirenti, dietro le mura domestiche si erano consumati abusi terribili da parte della madre e del nuovo compagno di lei, dopo che i genitori si erano separati. I due indagati erano finiti ai domiciliari, misura cautelare poi attenuata nel divieto di avvicinamento al ragazzo.

La vicenda è venuta a galla un paio di anni fa. Quando il giovane, ormai maggiorenne, ha fatto delle confidenze alla sua fidanzata. Parole che per la prima volta squarciavano il velo sulle violenze subite e a lungo taciute. La ragazza gli ha suggerito di iniziare un percorso di psicoterapia per elabo-

rare i traumi e guarire quelle ferite interiori. Lui ha seguito il consiglio e durante gli incontri con la psicologa è emersa la portata degli abusi subiti.

Così è scattata la denuncia alle autorità competenti, con l'apertura di un'inchiesta. Nel corso delle indagini sono stati trovati nei dispositivi della coppia un centinaio tra foto e video degli atti sessuali compiuti dalla madre e dal partner sul ragazzino. La perizia psichiatrica sugli imputati, eseguita su richiesta delle difese, aveva dato esiti discordanti. Secondo il perito del giudice i due erano capaci di intendere e volere all'epoca dei fatti; mentre i consulenti di parte hanno riscontrato un vizio di mente. Gli imputati si riservano ora di fare appello. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vittima avrebbe subito abusi per tutta l'adolescenza

NELLA SCUOLA DI VIA VASARI

Servizi igienici fuori uso alla Pittoni

Da mesi 120 alunni con un solo bagno

Le infiltrazioni hanno determinato il crollo degli intonaci
L'assessore Lodi: «La sistemazione entro settembre»

Laura Tonerò

Un unico locale adibito a servizio igienico per 120 piccoli alunni, perché il secondo bagno, da mesi, non è agibile. Alla scuola Anita Pittoni di via Vasari i genitori degli studenti che frequentano le classi della primaria collocate al secondo piano sono sul piede di guerra. Dallo scorso anno lamentano una situazione a loro dire ormai «al limite». «Insostenibile, preoccupante in termini igienici – riferiscono i rappresentanti di classe – anche a fronte di casi di ossiuriasi (infestazione dell'intestino da parte di parassiti) e di scabbia verificatosi nei mesi passati». L'uso di quel bagno da par-

te di così tanti bambini, «può fungere da vettore nella diffusione di altre malattie infettive», aggiungono.

La Pittoni afferisce all'istituto comprensivo Marco Polo. La dirigente dell'istituto, Monica De Carolis, ha segnalato diverse volte al Comune la situazione: «L'ultima volta con l'indicazione urgente il 26 gennaio», precisa, sottolineando: «Della questione è a conoscenza il Consiglio di istituto, con il quale ho condiviso le segnalazioni inviate all'amministrazione comunale sia via Pec che attraverso la specifica piattaforma utile a comunicare la necessità di interventi di manutenzione». Del caso sono stati investiti diretta-

mente anche all'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi e quello all'Educazione Maurizio De Blasio.

Nel dettaglio, il servizio igienico chiuso si trova, come detto, al secondo piano, all'estrema destra del corridoio. Le infiltrazioni, visibili anche sulle pareti esterne della scuola, hanno determinato il crollo di porzioni del soffitto e anche la formazione di muffa sui muri. La dirigente scolastica, a tutela della sicurezza degli alunni e del personale, ha interdetto da mesi l'area di quel servizio igienico. L'unico bagno funzionante di quel piano si trova nell'ala opposta. Il che costringe gli insegnanti che hanno la custodia



La macchia di umidità delle perdite nel bagno della scuola Pittoni si vedono anche all'esterno FOTOLASORTE

della classe, a spostarsi con tutti gli alunni, messi in fila, ogni qualvolta un alunno abbia la necessità di andare in bagno. Nel servizio igienico funzionante c'è un cartello che indica come in quel servizio igienico, tra la zona dei lavandini e quella dei wc possono starci al massimo sei persone, cosa che viene costantemente disattesa. La situazione ovviamente mette in difficoltà anche il personale. La situazione è stata segnalata agli assessori competenti anche dalla Circoscrizione.

L'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi precisa che per risolvere il problema del servizio igienico è stato messo a disposizione un finanziamento regionale di 200 mila euro. «I lavori ammontano a circa 150 mila euro. Entro il mese è prevista l'approvazione del progetto, poi si partirà con la gara di appalto. I lavori hanno una durata stimata di 3 mesi, ed è previsto di concludere l'intervento entro l'inizio del nuovo anno scolastico».

Indicativamente l'intervento avverrà durante i mesi esti-

vi, come è avvenuto l'anno passato per quelli che hanno interessato alcune aule della stessa scuola. Quindi, per questo anno scolastico i piccoli alunni continueranno ad arrangiarsi in 120 con un servizio igienico. I lavori riguarderanno la riparazione dello spandimento, la manutenzione del soffitto e della facciata. Lodi anticipa che avverrà anche la bonifica dall'amianto di un'aula, la sistemazione di una tubatura e la sostituzione di serramenti ammalorati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OSSERVATORIO DEL SUD EST EUROPA

«Con disinformazione e finanza i Balcani possono riesplodere»



Andrea Cangini, segretario generale della Fondazione Luigi Einaudi FOTOLASORTE

Roberta Mantini

Rafforzare la conoscenza del liberalismo e sostenere l'integrazione europea dei Balcani attraverso formazione, dialogo e strumenti culturali, creando uno spazio di confronto e networking per le nuove generazioni del Sud-Est europeo: è l'obiettivo del percorso «Trieste – Roots of Liberal Thought», promosso dall'Osservatorio del Sud-Est Europa (See), iniziativa della Fondazione Luigi Einaudi in collaborazione con il Mib Trieste School of Management. «Come Fondazione Einaudi, siamo preoccupati dal-

le interferenze della Federazione Russa e della Cina nei Balcani», spiega Andrea Cangini, segretario generale della Fondazione e direttore dell'Osservatorio See. «Da una parte la disinformazione alimenta separatismi, nazionalismi e sentimenti anti-europei; dall'altra, il condizionamento economico cinese tiene sotto pressione le classi dirigenti tramite contratti capestro per grandi opere infrastrutturali. Tutto ciò rischia di trasformare nuovamente i Balcani nella polveriera d'Europa, con conseguenze pericolose soprattutto per le popolazioni che consideriamo

a pieno titolo europee».

Per Cangini la risposta passa dalla diffusione del pensiero liberale e dell'ideale europeista: «È un processo lento, meno invasivo dei social russi, ma necessario. L'obiettivo è incoraggiare le istituzioni europee a facilitare l'ingresso dei Paesi balcanici ancora esterni all'Unione, sottraendoli all'influenza di potenze che non perseguono i nostri stessi valori».

L'incontro di ieri al Mib, aperto a tutti, ha visto studenti di Scienze diplomatiche dell'Università di Trieste seguire tre interventi di accademici italiani sulle radici storiche, econo-

miche e politiche del liberalismo. A introdurre la giornata, Vladimir Nanut, fondatore e ad del Mib, ha sottolineato come la missione dell'istituto sia formare manager e imprenditori globali, offrendo competenze per crescere professionalmente e contribuire all'economia e alla società, guidati dai valori di democrazia liberale, mercato, integrità e merito.

Alberto Mingardi, professore ordinario di Storia delle dottrine politiche alla Iulm di Milano e direttore dell'Istituto Bruno Leoni, ha tracciato le origini del pensiero liberale e neolibera, evidenziando come la crescita economica, assente per gran parte della storia umana, sia oggi il motore del progresso e della libertà individuale. Sul piano pratico, Emma Galli, professoressa ordinaria di Scienza delle finanze a La Sapienza e direttrice scientifica della Fondazione Luigi Einaudi, ha illustrato il pensiero economico e politico di Einaudi. Secondo Galli, il liberalismo è un metodo fondato sulla libertà individuale e sulla centralità delle regole, con attenzione alla responsabilità fiscale e al ruolo dello Stato nel garantire concorrenza e buon funzionamento delle istituzioni. Arrigo Bonifacio, docente di Storia delle relazioni internazionali all'eCampus, all'ateneo triestino e alla Sapienza di Roma, ha approfondito la storia e la politica del Sud-Est Europa, soffermandosi sulle prospettive di integrazione europea della regione. Bonifacio ha evidenziato le difficoltà storiche e politiche ancora presenti, sottolineando il ruolo cruciale dell'Unione Europea e dell'Italia nel promuovere coesione, sicurezza e cooperazione economica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANCORA DISAGI PER GLI UTENTI



L'esterno dell'ufficio postale di piazza Verdi FOTOLASORTE

Poste, chiude l'ufficio di piazza Verdi fino alla fine del mese

Da lunedì l'ufficio postale di piazza Verdi è temporaneamente chiuso al pubblico per consentire lo svolgimento di un intervento tecnico programmato sulla struttura. La sospensione del servizio dovrebbe durare fino alla fine del mese.

Nonostante l'avviso, anche ieri davanti all'ufficio postale si è registrato un disastro viavai di utenti che speravano comunque di poter effettuare le proprie operazioni. Alcuni, dopo aver scoperto della chiusura, hanno lasciato la postazione delle Poste di piazza Verdi visibilmente contrariati. Altri utenti hanno chiesto informazioni direttamente agli operai impegnati nei primi lavori di manutenzione all'interno dell'ufficio situato nel complesso del Tergesto. Sulla porta dell'ufficio postale di piazza Verdi rima-

ne affisso un cartello informativo con le indicazioni per la clientela. «Per tutte le operazioni postali e finanziarie – vi si legge – compreso il ritiro delle raccomandate, gli utenti possono rivolgersi all'ufficio postale di piazza Vittorio Veneto».

La chiusura, seppur temporanea, si inserisce in un contesto che negli ultimi anni ha visto ridursi la presenza degli uffici postali in alcuni quartieri cittadini. Nel corso del 2024 hanno infatti cessato definitivamente l'attività due sedi rionali storiche delle Poste italiane, quella di Grotta in via dei Carmelitani e l'ufficio di via Combi, lasciando diversi residenti costretti a spostarsi verso il centro di Trieste per usufruire dei servizi postali. —

L. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STRUTTURA A PROSECCO

Si sblocca l'iter per il macello

La riapertura entro fine anno

Dalla Circoscrizione Altipiano Ovest arriva l'ok all'acquisto da parte del Comune
L'operazione può contare su un finanziamento regionale da 400 mila euro



L'edificio dell'ex macello di Prosecco. Il Comune di Trieste è pronto a rilevarlo. FOTO ANDREA LASORTE

Ugo Salvini

Rendere l'ex macello di Prosecco nuovamente operativo entro l'anno. È questo l'obiettivo al quale si sta lavorando con impegno in Municipio a Trieste, per ciò che concerne il futuro del complesso immobiliare dell'altipiano. Lo afferma la vice sindaco, nonché assessore alle Politiche economiche, Serena Tonel, alla luce del fatto che il consiglio della Circoscrizione 1 (Altipiano Ovest) ha approvato in questi giorni la relativa delibera. Si trattava di un

parere non vincolante, in quanto l'organo di decentramento ha compiti solamente consultivi nell'ambito di un iter come quello che riguarda l'ex macello, destinato a essere acquistato dal Comune di Trieste, in virtù di un finanziamento da 400 mila euro messo a disposizione dalla Regione, per un futuro utilizzo della struttura. Ciò non toglie che, come sottolinea la stessa Tonel, l'approvazione della delibera fatta dal consiglio circoscrizionale di Prosecco, nel quale la maggioranza è di centrosinistra, nei

confronti di una decisione assunta da un'amministrazione di centrodestra, rappresenti «un passo avanti», «un fatto rilevante». «Evidenzia», dice Tonel, «una comunità d'intenti importante, nel contesto di un ragionamento che riguarda il futuro di una struttura destinata ad avere un ben preciso ruolo per l'economia dell'intera Venezia Giulia».

Il ragionamento è ripreso anche da Pavel Vidoni, presidente della Circoscrizione 1. «Sul Carso – sottolinea – l'allevamento del bestiame e l'in-

dotto che questo settore genera costituiscono un comparto economico che è sempre stato di primaria importanza. Rispettiamo gli animalisti e tutti coloro che hanno espresso pareri di segno diverso sul futuro dell'ex macello, ma la volontà del nostro consiglio è stata quella di approvare a maggioranza le decisioni assunte dall'amministrazione comunale, perché il futuro del Carso passa anche attraverso questa svolta».

Va ricordato che lo scorso 31 dicembre, a causa di gravi carenze nella sicurezza statica e sismica dell'edificio, dopo 17 anni ha cessato l'attività il macello comunale di Cormons e ciò ha creato notevoli disagi agli allevatori locali, generando la necessità di individuare un'alternativa nell'area, rappresentata appunto dalla struttura di Prosecco. Superato il passaggio del consiglio circoscrizionale di Prosecco, ora si va alla fase successiva. Tonel ricorda che domani l'argomento sarà trattato in commissione, dopo di che si arriverà in aula nella prima seduta utile. «La delibera è a prima firma della collega Elisa Lodi, in quanto si tratta di un'acquisizione immobiliare – sottolinea la vice sindaco – e dovrà essere gestita di concerto con il liquidatore, perché l'immobile è oggetto di una procedura di liquidazione giudiziale. Completata questa fase, subentrerà io con i miei uffici per l'individuazione del futuro gestore, operazione che dovrà essere condotta nel contesto di una procedura a evidenza pubblica. Volendo fare una previsione di tempi, considerando l'intero iter, che prevede anche le necessarie autorizzazioni sanitarie, che non dipendono dall'amministrazione credo che dovremmo farcela entro la fine dell'anno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI ALLARGA IL GRUPPO EUROPEO DI COLLABORAZIONE



Un tipico paesaggio carsico

Il Comune di Trieste aderisce al Gect Carso

Ora si attende Muggia

TRIESTE

Anche il Comune di Trieste aderisce al progetto che punta alla realizzazione del Gect-Gruppo europeo di cooperazione territoriale per l'area del Carso, che comprende il territorio da Savogna d'Isonzo a Muggia, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo turistico, ambientale ed economico dell'intero altipiano a cavallo del confine. Si è infatti espressa in tal senso la Commissione comunale che aveva l'incarico di esaminare la proposta di adesione. «Era da sempre nelle nostre intenzioni la partecipazione a questo progetto – spiega Serena Tonel, vice sindaco e assessore alle Politiche economiche dell'amministrazione Dipiazza – di cui siamo stati fautori fin dalla sua prima presentazione. Altri Comuni più piccoli sono stati più veloci nell'arrivare alla decisione ufficiale perché, in quanto strutture di dimensione ridotta, sono più agili nelle procedure, ma per noi è motivo di soddisfazione essere arrivati al traguardo e siamo convinti dell'utilità e dell'importanza questo piano».

Ora all'appello manca solo il Comune di Muggia, in quanto le altre amministrazioni della ex provincia di Trieste, cioè Duino Aurisina, San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino, hanno già espresso attrazione il voto dei rispettivi consigli la volontà

di aderire al progetto. «Contiamo di aderire anche noi quanto prima – promette il sindaco di Muggia, Paolo Polidori – in quanto si tratta di un progetto nel quale crediamo come amministrazione e sappiamo potrà portare benefici all'intero territorio».

Il primo atto della costituzione del futuro “Gect Carso Kras” risale esattamente a due anni fa: era l'11 marzo del 2024 quando fu firmata la lettera d'intenti da parte dei sindaci dei Comuni sloveni di Divaccia, Erpelle Cosina, Comeno, Merna Castagnevizza, e Sesana, e di quelli italiani di Trieste, Muggia, Duino Aurisina, San Dorligo della Valle, Sgonico Monrupino, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Sagrado, Savogna d'Isonzo, Fogliano Redipuglia e Doberdò del Lago. Il primo atto fu la costituzione di una commissione per la preparazione di uno statuto e di una convenzione per far diventare realtà operativa il rafforzamento della collaborazione transfrontaliera fra Italia e Slovenia, con particolare riferimento all'area carsica, un obiettivo sul quale punta con decisione anche la Regione. L'istituzione del Gect Kras-Carso è fra l'altro uno dei principali obiettivi del progetto Kras-Carso II, inserito a sua volta nell'ambito del Programma Interreg VI-A Italia-Slovenia 2021-2027. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUGGIA

Marciapiede modificato per la messa in sicurezza del torrente Fugnan

Luigi Putignano / MUGGIA

Proseguono i lavori di messa in sicurezza e di sistemazione del tratto tombato del torrente Fugnan che, nella parte finale, scorre sotto la cittadina di Muggia.

Partiti lo scorso 13 ottobre, i lavori sono in corso di esecuzione per un costo complessivo di 3 milioni e 330 mila euro (630 mila eu-

ro da avanzo di amministrazione e 2,7 milioni di euro da contributo regionale vincolato). Diversi gli interventi che si sono resi necessari per la messa in sicurezza del torrente Fugnan. L'ultimo intervento, in ordine di tempo, dato che sono previste modifiche alla viabilità con inversione dei sensi di marcia in alcune delle vie attigue alle aree d'intervento,

riguarda la necessità di apportare modifiche a un tratto del marciapiedi posto in prossimità dell'incrocio tra le vie Mazzini e via San Giovanni, per cui tali da consentire una diversa percorribilità delle vie stesse anche agli automezzi del trasporto pubblico locale. Si tratta di un tratto per il quale è necessario l'ottenimento di un'apposita autorizzazione paesaggistica. Dato che il Decreto legislativo numero 36 del 31 marzo 2023, con cui è stato approvato il nuovo Codice dei contratti pubblici, prevede che le stazioni appaltanti possano procedere all'affidamento diretto dei servizi e delle forniture, compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'atti-

vità di progettazione, in presenza di un importo inferiore a 140 mila euro, anche senza consultazione di più operatori economici, è stato richiesto all'architetto Fabrizio Furlan con studio a Muggia, un preventivo di parcella per l'espletamento dell'incarico professionale volto, appunto, alla redazione della documentazione progettuale per ottenere l'autorizzazione paesaggistica. Furlan ha richiesto per l'incarico professionale la somma di 1.015,04 euro. L'incarico, quindi, è stato affidato con apposita determinazione dirigenziale del responsabile del servizio lavori pubblici del comune di Muggia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SGONICO

Incontro sulle donne e sul diritto alla salute

SGONICO

“Donna e diritto alla salute: i servizi dedicati in area giuliana”. Questo il titolo dell'incontro in programma domani sera, con inizio alle 18, nella sede del Dom Briščiki (Borgo Grotta Gigante, 77), per l'organizzazione congiunta di Asugi e Comune di Sgonico. Parleranno la sindaca di Sgonico, Monica Hrovatin, la responsabile della struttura

complessa del Distretto Trieste 2 Monica Bonetti, la direttrice della struttura complessa Salute della donna, età evolutiva e famiglia Wolf Kinou e l'ostetrica e coordinatrice nell'ambito dei consultori Barbara de Rota. L'appuntamento si inserisce nel contesto degli eventi organizzati in occasione della Festa della donna di domenica scorsa. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTELA DEL TERRITORIO

L'identità dell'altipiano non conosce confini: incontro a Sgonico dei partner del progetto "Kras4Us"

Ugo Salvini

Prima tappa, a Sales, frazione di Sgonico, dell'iter che guarda alla realizzazione del Programma Interreg VI-A Italia-Slovenia "Kras4Us", progetto sulla conservazione della biodiversità e l'identità del Carso. L'incontro sulla definizione della strategia condivisa per la tutela e la gestione sostenibile del territorio carsico, al quale hanno partecipato numerosi partner sia italiani sia sloveni, è stato aperto e moderato dal direttore del Gal Carso Kras, Aleš Pernarčič, che ha sottolineato «il valore della cooperazione transfrontaliera nella costruzione di strumenti comuni per la salvaguardia di uno dei paesaggi più peculiari d'Europa».

Il progetto "Kras4Us" è promosso da un gruppo composto da Gal Carso, Università



del Litorale, Dopps – BirdLife Slovenia e Autorità governativa slovena responsabile della gestione del Parco delle Grotte di San Canzian (Škocjan),

tutte realtà che uniscono competenze scientifiche, ambientali e di sviluppo territoriale. Il Carso è un territorio dalle caratteristiche uniche, ricco

di habitat e specie diverse, ma al tempo stesso fragile. La sua biodiversità è legata al paesaggio a mosaico, modellato nel tempo dalle pratiche

agro-pastorali e dall'interazione tra attività umane e sistemi naturali. La trasformazione degli usi del suolo, l'abbandono delle attività tradizionali e gli effetti dei cambiamenti climatici rendono questo equilibrio molto delicato. "Kras4Us" mira a rafforzare una visione condivisa del Carso transfrontaliero come sistema ecologico unitario, nel quale tutela della biodiversità, prevenzione dei rischi climatici e gestione sostenibile richiedono approcci coordinati tra Italia e Slovenia, fondamentali per affrontare sfide comuni come la perdita degli ambienti aperti e l'aumento del rischio incendi.

Durante l'incontro è emerso il rilievo del ruolo della gestione attiva degli habitat attraverso il mantenimento di prati, pascoli e landa carsica, in un quadro nel quale l'alle-

vamento e le pratiche agro-pastorali tradizionali diventano centrali anche come strumenti di gestione ecologica del territorio, conservazione della biodiversità e riduzione del rischio incendi limitando l'accumulo di biomassa vegetale. La presenza di questi habitat favorisce inoltre la presenza di specie di insetti impollinatori importanti per l'ecosistema. «La sicurezza del territorio – sottolinea la sindaca di Sgonico, Monica Hrovatin – passa attraverso la valorizzazione di chi lo abita. Il Carso non ha confini ed è significativo il riconoscimento del ruolo di agricoltori e allevatori locali. Le loro pratiche tradizionali sono autentici presidi di sicurezza ambientale, in un periodo storico nel quale i cambiamenti climatici si stanno manifestando con un'intensità senza precedenti». —

LE LETTERE

**Ringraziamento
Soccorso dopo
una caduta rovinosa**

Il 25 febbraio alle 10.30, sono inciampato al semaforo di via Martiri della Libertà cadendo rovinosamente a terra battendo la testa, le ginocchia e i polsi. Con la presente lettera voglio ringraziare di cuore la coppia di giovani e la dottoressa Giorgia Argenti- ni che si sono prodigati alla prima assistenza. Ringrazio anche i due agenti di Polizia Locale che hanno fatto sì che il soccorso dell'ambulanza si svolgesse nel più breve tempo possibile. Ringrazio anche gli operatori del Pronto soccorso che si sono presi cura di me in maniera esemplare.

Aldo Indelicato

**Ater di via Flavia
Senza ascensore
dal 12 gennaio**

Spettabile redazione, scrivo a nome e per conto degli inquilini dello stabile Ater di via Flavia 8/3 per segnala-

re il grave disagio che stanno vivendo le 10 famiglie residenti. La maggior parte degli abitanti è composta da persone con difficoltà motorie, attualmente impossibilitate a salire e scendere i cinque piani dello stabile e, di fatto, bloccate nelle proprie abitazioni. L'ascensore è stato messo fuori servizio il 12 gennaio 2026 per lavori di manutenzione e ammodernamento, con indicazione di fine lavori prevista per il 2 febbraio 2026. Tuttavia, a oggi l'ascensore risulta ancora guasto e inutilizzabile, con gravi disagi per tutti i condomini. L'ultima comunicazione da parte di Ater risale al 27 febbraio, tramite l'affissione di un avviso nell'atrio dello stabile datato 30 gennaio 2026, nel quale si attribuiscono i ritardi all'ente fornitore e/o all'ente erogatore dell'energia, che dovrebbero effettuare la trasformazione della fornitura elettrica da monofase a trifase.

Da quanto ci è stato riferito, il problema sarebbe inoltre legato a un contenzioso tra la ditta uscente (Marrocco) e la ditta subentrante, proprio in relazione alla fornitura elettrica. Confidando in un vostro interessamento affinché la situazione venga risolta al più presto, porgo cordiali saluti.

Antonio Lombardi

**Batiscafo Trieste
Realizzato il sogno
di de Henriquez**

Spettabile redazione, venerdì 6 marzo nel cinema teatro Ariston di Trieste ho assistito alla proiezione, in prima mondiale, del lungometraggio che traccia la storia del Batiscafo Trieste e la recente realizzazione di un suo modello in scala reale che il Comune di Trieste ha voluto donare al Museo de Henriquez. Per me è una soddisfazione che non mi sarei mai sognato di provare in base alla mia età attuale, come pure la mia comparsa nel documentario.

Vero è che, a suo tempo, avevo assistito al varo del Batiscafo nel cantiere di Castellammare di Stabia e conosciuto di persona i due scienziati Piccard. In seguito a Trieste sono stato nel cantiere di Monfalcone dove lo scafo venne costruito. E dopo ancora, a Trieste conobbi il prof de Henriquez e il tenente americano Don Walsh, venuto dagli Stati Uniti. In ultimo e tuttora lo scrittore Enrico Halupca, l'assessore alla cultura Giorgio Rossi, il regista Massimiliano Finazzer Flory e tanti altri che hanno contribuito alla costruzione del modello.

Perciò, tramite la cortesia de Il Piccolo desidero ringraziare tutte le persone, enti e autorità che hanno saputo realizzare il sogno del professor de Henriquez. Grazie e distinti saluti.

Cosimo Cosenza

**Sanità
Il problema
è il denaro**

Non sono affatto d'accordo con la segnalazione di domenica per la quale "aspettare mesi e mesi per una visita medica e averla a pagamento dopo due, tre giorni sia una imperdonabile caduta etica dell'intera sanità" perché non si tratta di un dilemma morale, ma di denaro. Se fossero coperti tutti gli organismi previsti per la Sanità (e magari anche per la Giustizia e per l'Istruzione) avremmo tre servizi perfetti.

Sergio degli Ivanishevich

**Famiglia nel bosco 1
Niente di peggio
che dividere dai figli**

Al signor Gianfranco Carbone dico che nessun problema è più grave di dividere una fa-

miglia con i principi sani. Non è violenta, non si droga ecc... Crede che se potessero andare via dall'Italia non lo farebbero? Si informi bene.

Elena Gobbo.

**Famiglia nel bosco 2
Meglio sospendere
il giudizio**

Perché non vale per i bambini del bosco "non condanno né condivido non ho elementi per prendere una posizione"? Conosco il lavoro minuzioso, delicato, rispettoso dei Tribunali per i minorenni. Conosco altrettanto bene la dedizione di assistenti sociali, educatori e dei tanti che di minori si occupano. Conosco alcune associazioni che di minori responsabilmente ed amorevolmente per i minori si spendono. Ho ancora nelle orecchie il frastuono scomposto della campagna "E allora Bibbia- no..." Sono una madre adottiva oltre che biologica, nonna adottiva, ex volontaria di un'associazione che si occupa di adozione ed affidamento familiare, ne ho conosciute molte altre, ho lavorato nel mondo della

scuola in vari ruoli e con vari livelli di responsabilità. So che per prendere decisioni istituzionali necessariamente aventi per centro i minori sono necessarie analisi, verifiche, attente letture, capacità d'ascolto e di richiesta di pareri. So che, a volte, tristemente ma responsabilmente si devono prendere decisioni che possono apparire criticabili e che certamente sono dolorose come l'allontanamento dei minori dai genitori "naturali". I bambini hanno bisogno essenziale dell'esercizio della quotidiana funzione genitoriale che non necessariamente è coincidente con il "generatore". So che nessun genitore è proprietario dei propri figli. I figli sono i figli e le figlie della vita stessa come recita un famosissimo testo poetico. C'è bisogno di umiltà e distanza, c'è bisogno di cautela e prudenza prima di esprimere qualsiasi giudizio. Eppure oggi, ancora una volta, assistiamo all'urlo sbandierato di politici che anziché vestire l'abito del rispetto e della tutela tracciano giudizi senza lo spazio essenziale di un pensiero riflessivo, della lettura attenta degli atti e di tutto ciò che serve alla vera conoscenza: il tempo disteso della ponderazione e dello studio.

GLI AUGURI DI OGGI



SABINO
Auguri per i tuoi primi 70 anni, dalla tua numerosa famiglia.



MICHELA
Già 50? Però rimarrai sempre la mia bambina. Ti voglio bene. Buon compleanno. La tua mamma.

L'ESCURSIONE

Sui sentieri della Guerra Fredda con l'Associazione del Fante

"Sui sentieri della Guerra Fredda" ritorna. Dopo il successo della prima edizione, l'Associazione Nazionale del Fante di Trieste - Cravatte Rosse del 1° San Giusto, con il contributo della Regione, organizza per sabato la seconda escursione sui sentieri che durante la Guerra Fredda furono percorsi dall'Esercito italiano con finalità di controllo e osservazione del confine con l'ex Jugoslavia. Una "marcia" tra le bellezze del nostro Carso, in parti-

colare del Monte Cocusso (675 metri s.l.m.), raccontando pagine di storia non note a tutti. Il ritrovo è fissato alle 9.30 alla radura prima dell'agriturismo "Al Selvadigo" in località Basovizza. La prenotazione è obbligatoria e si può effettuare scrivendo una mail all'indirizzo prenotazioni-CR@gmail.com o al contatto Whatsapp 340/8606366. In alternativa si può chiamare lo stesso 340/8606366. —

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del 10/3/2026

BARI	22	61	39	37	34
CAGLIARI	46	18	31	16	22
FIRENZE	16	54	71	40	50
GENOVA	21	88	14	11	13
MILANO	21	14	46	69	13
NAPOLI	66	89	35	26	87
PALERMO	34	21	38	48	43
ROMA	89	27	84	35	61
TORINO	75	12	90	4	54
VENEZIA	88	54	36	58	73
NAZIONALE	25	85	65	61	82

10 LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

12	14	16	18	21
22	27	31	34	35
38	39	46	54	61
66	71	75	88	89

Numero Oro 22 Doppio Oro 22-61

SuperEnalotto

8-34-42-47-55-83

Jolly 4 Superstar 42

JACKPOT 132.900.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 4	5	46.717,60 €
Ai 577	4	329,53 €
Ai 20.351	3	28,14 €
Ai 325.061	2	5,47 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Agli 8	4	32.953,00 €
Ai 120	3	2.814,00 €
Ai 1.675	2	100,00 €
Ai 10.283	1	10,00 €
Ai 21.140	0	5,00 €

IL RICONOSCIMENTO

Il Prefetto Petronzi nuovo socio onorario del Rotary Club



Un nuovo socio onorario per il Rotary Club Trieste: si tratta del Prefetto di Trieste Giuseppe Petronzi, insignito della alta onorificenza nel corso di una recente riunione conviviale allestita dallo storico e centenario club rotariano della provincia. Nella foto il Prefetto Petronzi nel corso della cerimonia del conferimento di socio onorario, assieme al presidente del Rotary Club Trieste, Luciano Renni.

Nel boato confusionario dove conta solo il grado del volume della voce perché non può trovar posto una corretta e positiva posizione come “Non condanno né condivido”? Perché la sospensione del giudizio non viene riservata anche a vicende come quella denominata “dei bambini del bosco” dove è così facile dare volume alla voce della pancia? Con grande cordialità
Marisa Semeraro

Famiglia nel bosco 3
E nel caos arriva anche il ministro

Questa settimana, il ministro dei Trasporti, delle Infrastrutture, vice primo ministro Salvini, andrà in Abruzzo a controllare la situazione dei tre bimbi e dei loro genitori. Ma non c'è già tanto caos nella triste vicenda da sconsigliare Salvini ad andare in Abruzzo a farsi propaganda alle spalle d'una disgraziata situazione che vede vittime tre innocenti bambini? Salvini, resta a Roma o dovunque tu sia! È la cosa migliore, ed unica, che puoi fare in questa incivile vicenda.

Paolo Urbani

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'iban seguente:
IT3280200805364000107291372

In memoria di Marina Biasini-Ursini da Roberto Ursini 50,00 pro Associazione LINEA D'OMBRA ODV.

In memoria di Marina Biasini-Ursini da Roberto Ursini 50,00 pro FONDAZIONE LUCETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN.

In memoria di Liliana Stefani vedova Torlo da Franco e Fulvio 200,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD.

LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Costantino (re e martire)
Il giorno è il 70°, ne restano 295
Il sole sorge alle 6.25 tramonta alle 18.05
La luna sorge alle 2.00 e cala alle 9.52
Il proverbio Chi prima non pensa in ultimo sospira.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
11 marzo	18	63
13 marzo	14	74
12 marzo	19	66
14 marzo	11	105

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

FINESTRA SUL COSMO

Bolide in Germania
Tornano i meteoriti



STEFANO SCHIRINZI*

L'impressionante scia luminosa che ha solcato i cieli della Germania nella serata dello scorso 8 marzo ha riacceso l'interesse per le meteoriti. Telecamere di sorveglianza e sistemi di tracciamento dell'European Fireball Network hanno ripreso un meteoroido che, entrato in atmosfera a velocità ipersonica, ha generato un bolide di eccezionale luminosità frammentatosi con boati causati dal violento boom sonico e dall'esplosione in quota. Un fenomeno così imponente da essere stato avvistato da buona parte dell'Europa centrale. Il recupero di oggetti giunti al suolo, il più delle volte avvenuto in aree densamente popolate come in questo caso, offre opportunità di studio sulle origini del Sistema Solare.

Tutto ha inizio da rocce vaganti nello spazio interplanetario, i “meteoroidi”. Hanno origine nella fascia degli asteroidi situata tra Marte e Giove, vasto serbatoio di relitti della formazione planetaria avvenuta oltre 4,5 miliardi di anni fa; meno frequentemente, il materiale proviene dalla disgregazione di comete. Solo in casi eccezionali si tratta di frammenti di corpi planetari espulsi a seguito di imponenti impatti. Allo scontro con l'atmosfera ter-



restre a velocità di diverse decine di chilometri al secondo, l'attrito genera temperature di migliaia di gradi che portano la superficie dell'oggetto a vaporizzarsi e a creare la scia luminosa osservata: la “meteora”. Oggetti con massa sufficiente a sopravvivere alla frammentazione termico/dinamica sviluppano luminosità superiori a Venere o alla Luna piena, producendo un “bolide”. I frammenti entrano quindi in una sorta di volo oscuro, cadendo per pura gravità fino a colpire il suolo: ecco le “meteoriti”.

La Germania è fortunata in avvistamenti e recuperi: nel 2023, numerosi frammenti vennero rinvenuti vicino a Elmshorn, alcuni dei quali colpirono i tetti di una casa privata e di un'automobile. Le analisi classificarono quelle meteoriti come condriti ordinarie di tipo H5: la classe più comune, composta da rocce primitive che non hanno subito processi di fusione, preservando così la composizione chimica del Sistema Solare primordiale. Nelle condriti si ritrovano i condrioli, minuscole sferule di silicati formati circa 4,5 miliardi di anni fa nella nebulosa protosolare: qui, improvvisi e intensi lampi di calore () fusero minuscoli aggregati di polvere in goccioline di roccia fusa che, raffreddandosi rapidamente nello spazio, assunsero una forma sferica a causa di tensione superficiale. Furono probabilmente le condriti ad aggregarsi formando così i primi asteroidi. Nel 2024 venne invece recuperata la meteorite di Ribbeck, raro esempio di aubrite. Queste rocce si formarono su pianeti o asteroidi dove antiche attività geologiche generarono calori interni tali da fondere la roccia separando i metalli dai minerali rocciosi: le aubrite sono probabili residui di questo materiale differenziato. La frequenza di impatti al suolo è comunque bassa: sebbene si stimi che ogni anno circa 40 mila tonnellate di materiale raggiunga terre emerse e oceani. —

*Centro Studi Astronomici Antares Trieste

L'APPUNTAMENTO

A San Giusto l'incontro scout con gli educatori del Corpo nazionale giovani esploratori

Essere Capi scout educatori formati e preparati, per il Corpo nazionale Giovani esploratori italiani - Ngei è una priorità ineluttabile. Nessuno degli adulti Capi scout si appropria ai giovani senza una attento bagaglio esperienziale ottenuto partecipando alle occasioni di formazione che si tengono a Trieste come anche in altre regioni italiane o all'estero.

Nell'incontro di domenica, presso il Polo di aggregazione di San Giusto-Progetto Area Giovani messo a disposizione dal Comune di

Trieste, erano presenti quasi tutti gli Adulti educatori e Senior del Ngei. È intervenuto inoltre il Capo Scout nazionale, Mariano Iadanza, che ha aggiornato la locale sezione sull'evoluzione della proposta attraverso il Pee-Programmazione educativa esperienziale.

Sono una ventina gli adulti che settimanalmente, a Trieste, offrono il loro servizio volontario sempre nello spirito dell'imparare giocando, stesso metodo adoperato verso i loro educandi.

Per saperne di più ngei-trieste.it. —



CULTURA & SPETTACOLI

Biennale

L'arte russa nel mirino di ministri e Ue

Nuova polemica al battesimo del Padiglione Italia, poi l'appello di ventidue Paesi Giuli in video: «Il governo è contrario». Buttafuoco: «No a chiusure e censure»

LA PRESENTAZIONE

Cristiano Cadoni
/ INVIATO A ROMA

Giuli in arrivo, Giuli in ritardo, Giuli che non si trova. Tutti aspettano il ministro della Cultura, nella sala Spadolini del "suo" ministero in Collegio Romano, dov'è prevista la presentazione del Padiglione Italia della Biennale Arte che aprirà le porte al pubblico il 9 maggio. Ma Giuli non arriva. Coerente con la scelta di evitare uno scontro diretto con il presidente della Biennale, Pietrangelo Buttafuoco – cosa che aveva già fatto una settimana fa, quando aveva rilasciato il suo attacco alla presenza della Russia all'Esposizione di Venezia solo dopo aver lasciato la Laguna, dov'era passato per inaugurare la mostra sugli Etruschi – il ministro evita il muso contro muso (ufficialmente per altri impegni istituzionali) e si palesa soltanto in video. Ed è così, a distanza, che sferra un nuovo attacco alla Fondazione di Ca' Giustinian. Evita di salutare esplicita-

mente Buttafuoco, limitandosi invece a elogiare, con il solito linguaggio immaginifico, la curatrice del padiglione, Cecilia Canzian, e l'artista selezionata, Chiara Camoni («Capace di rendere presente l'antico e di antichizzare il presente con una sorta di materialismo magico»). Poi affonda la stoccata: «L'arte è libera solo quando è libero il governo che la mette in condizione di esprimersi. Siamo felici di valorizzare qualsiasi forma d'arte, anche quella dissidente, ma non si può dire lo stesso delle autocrazie che all'interno della Biennale di Venezia, sono titolari di padiglioni come quello della Federazione Russa che sarà aperto, contrariamente all'opinione del governo italiano, per la libera e autonoma scelta della Biennale, che siamo tenuti a rispettare». Ma, a proposito di coerenza, Buttafuoco non si muove di un centimetro dalla posizione, certamente non facile, che Ca' Giustinian ha assunto e non in tempi recenti: «Questa diversità di posizione», dirà il presidente in conclusione del suo intervento, «è dettata dalle leggi internazionali e dalle procedure. E concludo l'autonomia di un'istitu-



Il ministro Giuli in video

zione che da 130 anni in una città speciale com'è Venezia, costruisce il sentiero dove chiusura e censura sono ancora fuori dall'ingresso della Fondazione Biennale.

Poco prima Buttafuoco aveva raffreddato anche un'altra polemica che va avanti da quando, un paio di settimane fa, il team della curatrice Koyo Kouoh, scomparsa a metà del suo progetto, aveva presentato i 111 artisti invitati, nessuno dei quali italiano. «Ci vorrebbe pudore nel trattare la questione», dice Buttafuoco. «Con Kouoh avevamo organizzato un tour di tre tappe per in-

contrare gli artisti italiani, ma la morte ha deciso altrimenti. Capisco la voglia di aprire polemiche ma il motivo dell'assenza è questo».

La doppia polemica sposta parzialmente il fuoco dell'appuntamento, ma il direttore generale Creatività Contemporanea del ministero, Angelo Piero Cappello, insieme a Cecilia Canzian e Chiara Cappello rimettono al centro il progetto che ha portato a *Con te con tutto* – questo il titolo del Padiglione, costato 800 mila euro, i contenuti del quale saranno svelati più nel dettaglio il 19 marzo all'Arsenale. «Per la prima volta sarà curato da donne», sottolinea Cappello, evidenziando anche l'affinità con il tema della Biennale di quest'anno, *In Minor Keys*, «per la capacità di Canzian e Camoni di coniugare tradizione e contemporaneità, memoria plastica e sperimentazione, rimettendo al centro il fare artistico come pratica condivisa».

Il Padiglione Italia, a sentire Canzian, sarà «una festa nella quale si incontrano opere che ci ri-insegnano a vedere il mondo». Opere che sono anche frutto di un lavoro semplice, artigianale. «Chiara dice "faccio



Un'installazione di Chiara Camoni nello spazio A a Pistoia (1), un workshop di Camoni (2), la presentazione del Padiglione Italia a Roma con, da sinistra, Buttafuoco, Canziani, Camoni, Cappello (3)

un vaso e faccio un mondo intero» e in questo suo modo di avvicinarsi alla pratica artistica c'è la cifra semplice di un padiglione complesso». C'è un progetto unico dietro i due spazi delle tese riempiti di opere che sono state in parte realizzate per la mostra e in parte "riciclate" secondo una pratica di risemantizzazione. I due ambienti saranno molto diversi, anche

climaticamente. Il primo sarà un bosco silenzioso di statue di argilla decorate con materiali semplici e naturali, oltre venti, poco più grandi rispetto alla scala umana, quasi divinità che emergono nella penombra. Creeranno un ambiente sospeso, dal quale risulterà ancora più netto il passaggio al secondo ambiente, dove in piena luce si aprirà un mondo in

LA PRESENTAZIONE

Nel libro *Come me nessuno mai* la biografia di Felice Maniero

Il volume sarà presentato domani alla libreria Lovat dall'autore Maurizio Dianese, storica firma del Gazzettino e conoscitore della criminalità del Nordest

«Felice Maniero non è più Felice Maniero». Sintetizza così la situazione Maurizio Dianese, storica firma del Gazzettino, grande conoscitore della

criminalità del Nordest, autore di tanti articoli e di libri sulla Mala del Brenta e su quello che negli anni '80 è stato Faccia d'angelo.

In «Come me nessuno mai. Le mille vite di Felice Maniero bandito» (SEM, p. 240, 18 euro), Dianese ha raccolto per l'ultima volta la voce del bandito che ha «governato» il crimine a Nordest. Il libro sarà presentato domani alla libreria Lovat alle 18 dall'autore, accom-

pagnato dal già questore di Trieste Giuseppe Padulano. Modera Andrea Rinaldi, inviato speciale Rai Tgr Fvg.

Come è nata l'idea di un nuovo libro su Felice Maniero? «Da una sua chiamata. Io scrivo della banda dal 1986, quando tutti li consideravano "ladri di polli", mentre io ritenevo che fosse un'organizzazione molto pericolosa e che Maniero fosse un super bandito. Quindi, ai suoi occhi, ero "il ne-



Felice Maniero in una immagine dall'archivio

mico». Ma quando è uscito l'ultima volta dal carcere per le percosse a Marta Bisello, mi ha chiamato. Ci siamo incontrati a Empoli e ho fatto fatica a riconoscerlo: magrissimo, macilento, invecchiato. È partito subito a sproloquiare dicendo che voleva fare un libro su quest'ultimo caso, in cui si riteneva ingiustamente condannato, ma gli ho spiegato che non aveva senso e oltretutto aveva torto: sarei stato disposto ad ascoltarlo solo se avesse raccontato tutto quello che non aveva mai raccontato».

Ci sono ancora lati oscuri nella sua storia?

«Sì, la scomparsa di Radetich, per esempio, su cui non aveva mai detto la verità. Per anni aveva negato ogni responsabilità; poi, trent'anni dopo, am-

EVENTI A NORDEST

I Pinguini Tattici Nucleari in concerto a Bibione

Dopo il video spoiler circolato sui social nelle scorse ore in cui la band ha giocato ironicamente sull'attesa dei fan per un nuovo ritorno live - i Pinguini Tattici Nucleari annunciano il Tour

stadi 2027, con cui la band tornerà a calcare i palchi dei principali stadi italiani la prossima estate per la terza volta. Questo nuovo progetto live della band partirà il prossimo 4 giugno 2027



dallo Stadio Comunale di Bibione. I biglietti per il concerto, organizzato da Azalea Sound srl, in collaborazione con il Comune di San Michele al Tagliamento e Bibione, sono in vendita sul circuito Ticketone. Tutte le info, i prezzi e i punti vendita su www.azalea.it.

Questo annuncio arriva dopo un successo grandioso della band che, non solo ha registrato con Hello world - Tour stadi 2025, 9 date sold out e oltre 420 mila biglietti venduti, ma ha anche dominato il panorama musicale italiano avendo all'attivo 86 Platini e 11 ori.



costruzione, il laboratorio di Chiara Camoni. Sarà uno spazio vivo, con stanze, corridoi e giardini in divenire continuo. «Un luogo di lavoro dove fare e pensare insieme», lo immagina Canzian. «Il mio lavoro è sempre stato aperto verso l'altro, cioè verso le persone e il mondo», aggiunge Chiara Camoni. E mentre curatrice e artista posano per le foto, la pole-

mica anti-Russia monta lentamente fino a portare, nel tardo pomeriggio, a un appello di ventidue ministri della Cultura europei - tra i quali quelli di Fermania, Francia e Spagna - per chiedere alla Biennale di «riconsiderare la partecipazione della Federazione Russa all'Esposizione». Anche dall'Ue, attraverso la vicepresidente della Commissione Hen-

na Virkkunen e il commissario alla Cultura Glenn Micallef una richiesta simile, condita da una minaccia: «Se la Biennale dovesse andare avanti con la sua decisione di consentire la partecipazione della Russia, esamineremo ulteriori azioni, tra cui la sospensione o la cessazione di una sovvenzione dell'Ue in corso alla Fondazione Biennale». —

mette: «Sì, è stato fatto fuori perché rubava, e l'autorizzazione l'ho data io». **Maniero è sempre stato un manipolatore, anche da collaboratore di giustizia. Oggi che è malato è più credibile?** «Lo frequento da un anno e mezzo: all'inizio era ancora il Maniero di una volta, furbo, scaltro, sempre pronto a venderti la sua versione dei fatti. Abbiamo anche litigato, soprattutto sulla figura della madre. A Saviano aveva detto: «Mia mamma non ha mai toccato un anellino». Io gli ho risposto: «A me non la racconti. Tua mamma ha riciclato cinquanta miliardi». Prima si è infuriato, poi ha ammesso: «Sì, salvaguardava i miei beni». Col tempo ha mollato molto, e sono uscite cose totalmente

inedite, per esempio che a 14 anni è scappato a Londra, dove ha vissuto da hippy, frequentando concerti. Ma la rivelazione più importante è la malattia: lui dice che la depressione inizia dopo la fuga da Fossombrone». **Malattia diagnosticata?** «Ufficialmente è «depressione maggiore», con tratti di bipolarismo. Ora anche demenza senile. Negli ultimi tempi fa proprio fatica a mettere insieme una frase. L'ultimo momento in cui aveva ancora un minimo di lucidità è l'intervista a Fedez, a settembre. Era già in difficoltà, ma aveva ancora dei punti di riferimento. Dopo ha perso tutto. Per questo dico che oggi è credibile: è in difficoltà, ha deciso di fare i conti con sé stesso e aveva bisogno

di aiuto. Infatti il primo incontro si è chiuso così: «Per piacere, dammi una mano. Ho bisogno di farmi ricoverare». A quel punto il «nemico» diventa inevitabilmente qualcuno cui tendere una mano». **Per lui la nemesi.** «Nessuno poteva immaginare che avrebbe fatto una fine così ingloriosa. L'ultima pagina del libro lo ritrae in una casa di riposo e ogni tanto ripete: «Io sono Felice Maniero». Ma nessuno gli crede. I figli non gli rispondono al telefono: per lui questa situazione è devastante. Ormai siamo agli sgoccioli. Fa fatica a capire se fa freddo o caldo, dove si trova, se deve mangiare o vestirsi. La vita gli ha restituito molto di quello che ha fatto». —

N.M.I.

STORIA

Antonio Cassis Faraone Il mercante dell'Egitto che fondò il teatro Verdi

Venerdì in via Filzi una conferenza sulla figura unica del Gran Doganiere cairota nella Trieste asburgica

IL CONTRIBUTO

La Casa della vita terrà venerdì alle 17.30 nell'aula magna della Scuola per interpreti di via Filzi la conferenza della dottoressa Marzia Vidulli dal titolo «Antonio Cassis Faraone. Il Gran Doganiere d'Egitto che affascinò Trieste». In questo contributo la relatrice traccia un profilo del personaggio.

MARZIA VIDULLI TORLO

La figura di Antonio Cassis Faraone, il ricchissimo imprenditore levantino che alla fine del Settecento legò le fortune mercantili di Trieste all'Egitto, è tutt'ora avvolta nell'alone di leggenda emanato dal fascino favoloso del Vicino Oriente.

Trieste, quando egli arrivò nel 1786 per stabilirvisi, rimase abbagliata di fronte alla sua eccentrica presenza: colpirono tanto la sua apparizione improvvisa quanto le origini misteriose sue e della sua ricchezza, le cui fonti erano gelosamente tenute nascoste. Lo si vedeva girare per città in «lussuosi e bizzarri costumi levantini», con i quali ostentava le proprie origini, parlare solo in arabo e farsi accompagnare da due moretti. Tale sfarzo ed eccentricità non potevano far dimenticare ai triestini che egli ricopriva un importante ruolo nel contesto politico, economico e sociale della città, così come al contempo degli stessi domini ereditari asburgici impegnati allora ad allargare gli orizzonti dei propri traffici commerciali.

Nato in Siria nel 1745, di religione melchita di confessione greco cattolica, ottenne la carica di Gran Doganiere d'Egitto. Questa carica, unita alle sue ampie capacità diplomatiche, gli permise di divenire il maggiore referente del commercio estero del paese e, grazie ai contatti con i mercanti triestini, di fungere da indispensabile intermediario per la monarchia asburgica.

Avvedutosi dell'instabilità politica creata dalle sanguinose rivolte tra i bey mamelucchi che si contendevano il potere in Egitto, Cassis riuscì a scappare da Alessandria portandosi via tutto il



Antonio Cassis Faraone in un ritratto dell'epoca

suo ingente patrimonio. Dopo essere passato a Vienna a rendere omaggio all'imperatore Giuseppe II che lo aveva nominato conte del Sacro Romano Impero; aver visitato le corti d'Europa; incontrato a Roma Papa Pio VI, che lo nominò a sua volta conte palatino in riconoscimento della protezione alle missioni cattoliche nei territori islamici; nel 1786 si stabilì definitivamente a Trieste, dove morì nel 1805.

Cassis fu il principale azionista della redditizia Compagnia privilegiata per il commercio con l'Egitto. Stabilitosi però a Trieste, decise ben presto di abbandonare la vita tribolata e incerta del commercio per godersi i frutti dei tesori accumulati, investendo i suoi capitali in prestiti, concessi anche alla Casa imperiale, e verso forme di speculazioni fondiarie e immobiliari.

A Trieste la sua speculazione edilizia fu legata ad alcune importanti costruzioni, come quella della Dogana nuova. Cassis aveva acquistato un fondo fabbricabile per erigervi la sua casa nell'area ove ora sorge il Palazzo delle Poste. Poi per bono pubblico vi rinunciò spontaneamente offrendolo allo Stato con permuta di terreni: egli avrebbe pagato la costruzione su quel fondo della dogana in cambio dell'edificio della Dogana vecchia e delle retrostanti tettoie in piazzale Teresa (area dell'attuale teatro). Completata la Dogana nuova nel 1791, divenne così

proprietario del centralissimo edificio che era stato la Dogana vecchia al cui posto ora è il palazzo del Tergesto. Ne fece un fondaco, poi sede di case mercantili e della locanda Aquila imperiale; vi realizzò una «trattoria orientale» e una galleria affiancata da negozi a unire l'odierna piazza della Borsa con piazza Verdi. Soprattutto, nell'area verso mare, con un'altra irrisuscitata speculazione, riuscì a far costruire il Teatro Nuovo (oggi Verdi) che inaugurò nel 1801 e rimase della sua famiglia fino al 1835 (nel 1861 diverrà comunale).

Cassis aveva acquistato intanto, nel 1790, all'asta i beni del negoziante tedesco Strohlendorf, la cui Compagnia di commercio con l'America Settentrionale era rovinosamente fallita, divenendo proprietario della villa Anonima (oggi nota con il nome di villa Neker in via dell'Università), con il suo vasto parco che rese rigoglioso, costruendovi anche la prima serra della città.

Fece inoltre importanti investimenti agrari nella Bassa friulana, acquisendo la contea di Precenico e la signoria di Monastero in Aquileia dove amò risiedere e occuparsi di scavi per il recupero di antichità.

Appare interessante ripercorrere la sua vita alla ricerca delle tracce che ci ha lasciato, recuperando la rispondenza storica dei fatti, spesso trascurata nel voler descrivere la sua personalità in chiave favolosa. —

APPUNTAMENTI

Alle 17
Visita guidata
su Vergarolla

Oggi alle 17 al museo Irci di via Torino si terrà una visita guidata, a cura del dottor Piero Delbello, alla mostra “La strage dimenticata. Vergarolla e il suo eroe, il dottor Geppino Micheletti 1946-2026”. Domani, sempre alle 17, un'altra visita a cura della professoressa Marina Parladori introdurrà alla mostra “Modernismi. La Venezia Giulia fra Liberty e Art Déco”.

Alle 17.30
Ritornare in forma
in terza età

Oggi alle 17.30 in Via Modiano, 5 a Trieste si terrà il terzo incontro a ingresso libero del nuovo corso-percorso di formazione dedicato all'orticoltura e al verde urbano promosso dall'associazione Bioest e Orti Comuni Trieste con il patrocinio del Comune di Trieste e in collaborazione con Legambiente, Associazione “Il Ponte” e Consorzio Apicoltori della Provincia di Trieste. Oggi si terrà l'incontro con Francesco Walter Pansini sul tema “Ritornare in forma anche in età” seconda parte.

Alle 20.30
La Cattedra
di San Giusto

“Disarmati. Percorrere strade di pace. Educare ad una pace disarmata e disarmante” è il titolo dell'incontro che si terrà oggi alle 20.30 nella Cattedrale di San Giusto. Monsignor Michele To-

masi, Vescovo di Treviso e membro del Comitato scientifico delle Settimane Sociali dei Cattolici in Italia, proporrà una meditazione sulla recente Nota pastorale della Conferenza Episcopale Italiana “Educare a una pace disarmata e disarmante” (5 dicembre 2025), nota che riprende le parole di Leone XIV all'inizio del suo pontificato. La pace offerta da Gesù crocifisso e risorto “non è frutto di ragionevoli compromessi o rapporti di forza, ma ha origine nel riconoscimento che ogni persona è figlia di Dio, in una fratellanza/sororità estesa anche al nemico (cf. Mt 5,44; Lc 6,27.35)”, non nasce dall'equilibrio delle paure, ma dalla conversione e dal disarmo delle coscienze, delle parole e dei gesti. Gli interventi musicali saranno a cura della Cappella Civica di Trieste, all'organo il maestro Riccardo Cossi.

Autoaiuto/1
Gruppi familiari
Al-Anon

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi Familiari Al-Anon - Cel. 333 7729825 - Numero verde 800 087 897

Autoaiuto/2
Alcolisti
anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 3433400, 338 6913583, 333 3665862, 040 577388. Incontri giornalieri.



Anita Pittoni secondo Gioia Battista

Anita Pittoni torna nella libreria del suo caro amico Umberto Saba. Lo farà grazie a una nuovissima pubblicazione, scritta da Gioia Battista, pubblicata da Electa (collana OILÀ*), che sarà presentata dall'autrice alle 18 in dialogo con Riccardo Cepach, direttore del Lets – Museo della Letteratura di Trieste.

TRIESTE - ALLE 17 IN SALA BAZLEN

L'archivio fotografico di Marino Sterle



Alle 17 alla Sala Bazlen di Palazzo Gopceovich, si terrà la presentazione dell'Archivio fotografico di Marino Sterle, acquisito dalla Fondazione CRTrieste e depositato presso la Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte del Comune di Trieste. L'incontro fa parte degli eventi collaterali della mostra “La Fototeca in piazza. Scatti di Storia e Storie”, attualmente esposta presso la Sala Selva di Palazzo Gopceovich, ed è dedicato alla valorizzazione di un importante patrimonio fotografico triestino. L'archivio di Marino Sterle comprende circa 500.000 documenti fotografici, tra materiali analogici e digitali, e racconta oltre venticinque anni di vita della città di Trieste. Il patrimonio fotografico documenta le trasformazioni urbane, la cronaca cittadina, le attività del porto, gli eventi istituzionali, i paesaggi urbani, oltre a numerosi ritratti e sperimentazioni fotografiche, offrendo uno sguardo ampio e articolato sull'evoluzione della città e della sua comunità. Si tratta di una testimonianza visiva unica, capace di restituire le trasformazioni della città di Trieste – e del suo territorio – dagli anni Novanta a oggi, colmando una significativa lacuna nella documentazione pubblica della memoria più recente.

TRIESTE - DOMENICA DA VISOGLIANO

Il Carso dello sciacallo dorato



Per “Quanto vale un petalo?”, appuntamenti sulla biodiversità, domenica la cooperativa Curiosi di natura propone un'escursione dalle 9.30 alle 13 sul Monte Ermada, a Duino Aurisina, sul tema “Il Carso e lo sciacallo dorato”. La guida Barbara Bassi illustrerà le caratteristiche dell'ambiente carsico, mentre la naturalista Monica Skapin, che nella zona ha svolto la sua tesi di laurea sperimentale sullo sciacallo dorato nel Carso triestino, parlerà del ruolo dei predatori naturali e della loro coesistenza con l'agricoltura locale. In programma un facile percorso di circa 6 km, con 150 metri di dislivello, tra boschi, doline pittoresche e scorci panoramici sul mare e il Carso. Mentre Monica Skapin - laureata in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Natura all'Università di Trieste - racconterà le osservazioni svolte sul campo tramite delle fototrappole. per approfondire la biologia e l'ecologia dello sciacallo dorato, un affascinante canide presente sul Carso triestino. Ritrovo alle 9.10, nel parcheggio del Campo sportivo di Visogliano.

Quote di partecipazione: interi 12 euro; 6 i minori di 14 anni; gratis i minori di 6 anni. È richiesta la prenotazione a curiosidinatura@gmail.com o al 340.5569374.



TEATRO

Ti ho sposato
per allegria
con Ingrassia
e Bargilli

La prima commedia dell'autrice di “Lessico familiare” per la regia di Emilio Russo

Annalisa Perini

Da domani a domenica al Teatro Bobbio, per la stagione della Contrada, è in scena, prodotto da Tieffe Teatro e Quirino srl, “Ti ho sposato per allegria” di Natalia Ginzburg. La regia è di Emilio Russo e l'allestimento riporta in scena la prima commedia scritta dall'autrice di “Lessico familiare”. Con Giampiero Ingrassia e Marianella Bargilli nei panni dei protagonisti, Pietro e Giuliana, in scena assieme a Lucia Vasini, Claudia Donadoni e Viola Lucio, il testo dal 1965 continua a interrogare il pubblico con

una leggerezza solo apparente, nascondendo tra le pieghe del dialogo riflessioni taglienti sulle dinamiche di coppia e sulle convenzioni sociali. I personaggi si muovono tra gli obblighi dei vincoli familiari e il desiderio di un'autenticità a tratti brutale. «È uno spettacolo particolare – sottolinea Ingrassia – Non è comico, come si potrebbe pensare per il titolo, ma piace tantissimo anche per i suoi tratti malinconici. L'ironia lo pervade, si ride, ma fa anche riflettere molto». L'ambientazione è negli anni Sessanta. «E sarebbe stato folle stra-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

Cime tempestose 16.30-19.00
21.15 (in originale con s.t.)

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14 040/304222

Sala riservata

Sala Riservata British Film Club

FELLINI www.triestecinema.it

Chopin, notturno a Parigi 16.00-18.15

Scalfire la roccia - Cutting Through

Rocks V.O. 20.40 (in originale con s.t. italiani)

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

La lezione 15.45-17.40-19.30-21.30

girato a Trieste

Moulin Rouge!

Hamnet. Nel nome del figlio 16.15-18.30

Nouvelle Vague 15.40-17.30-19.20-21.15

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Jumpers - Un salto tra gli animali

16.45-17.15-19.45

18.00-21.30 (in originale con s.t.)

Un bel giorno 16.30-18.30-20.10-21.45

Epic - Elvis Presley in Concert

16.00-17.40-21.00

La sposa! 19.00-21.15

Rental Family - Nelle vite degli altri

16.00-17.50-21.15

Lady Nazca - La signora delle linee

16.00-19.20

Ghost Cat Anzu 21.30

Le cose non dette 17.50-19.40

La mattina scrivo 19.40

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it

Un bel giorno 16.40-19.05-21.30

Jumpers - Un salto tra gli animali

16.00-17.15-20.00-21.10

La lezione 16.10-18.30-22.25

Rental Family - Nelle vite degli altri 18.40

Cime tempestose 21.20

Goat: sogna in grande 16.00

Ghost Cat Anzu 17.00

Epic - Elvis Presley in Concert V.O.

19.30-22.15

Scream 7 16.15-22.00

Moulin Rouge! 19.00

La sposa! 18.50-21.50

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50 0481/712020

www.kinemax.it

Jumpers - Un salto tra gli animali

16.50-18.45

Epic - Elvis Presley in Concert V.O.

17.00-20.45

La sposa! 17.45-21.15

Rental Family - Nelle vite degli altri 18.45

Scream 7 21.15

Un bel giorno 16.50-18.30-21.00

Il mago del Cremlino - Le origini di Putin

17.30-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41 0481/530263

www.kinemax.it

Jumpers - Un salto tra gli animali

17.30

La lezione 17.30-20.30

Chopin, notturno a Parigi 18.00

Hamnet. Nel nome del figlio 20.15

Nouvelle Vague 20.20



"La sposa"

TEATRI

TRIESTE

LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO

Via Ghirlandaio 12 040948471

"Da domani al 15 marzo arriva "Ti ho sposato

per allegria"" con Giampiero Ingrassia e Maria-

nella Bargilli.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI

Via dei Fabbri, 2/A 040390613

"Venerdì e sabato va in scena "Trittico

Suite con cilindro, stivaletti e carrozze" di e

con Paola Bonesi" e con Maurizio Repetto e

Gloria Sapiro.

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE

Riva Tre Novembre, 1 800898868 - 0406722200

Sala Victor de Sabata, Ridotto del Teatro Verdi

"Il Flauto Magico (Fantasia in un atto da Die

Zauberflöte)" Oggi mercoledì 11 marzo ore

11.00 e ore 15.00. Orchestra e Tecnici della Fon-

dazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

Biglietto intero 10 euro, ridotto under 18 e scuole

5 euro. In scena fino al 19 aprile 2026.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

V.le XX Settembre, 45 040/3583511

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 21.00

"Mistero buffo - Il primo miracolo di Gesù

bambino e La parpàja topola" "" di Dario Fo

e Franca Rame. Interpretazione e regia Ugo

Dighero. Durata: 1h30'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"

Corso del Popolo, 20 0481494369

"Venerdì 13 marzo alle ore 20.45 "Tap Fac-

tory" per la regia di Vincent Pausanias".

Domenica 15 marzo alle ore 11.00 ingresso a

2€ "Talenti in scena" - in collaborazione con

Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Lunedì 16

e martedì 17 marzo alle ore 20.45 "Franciscus.

Il folle che parlava agli uccelli" con Simone Cri-

sticchi. Venerdì 20 marzo alle ore 20.45 "Nata-

lie Clein e Marianna Shirinyan", duo violoncello

e pianoforte. Prevedite e biglietti presso la

Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00

-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da

lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 -

13.00). ERT / Udine, punti vendita Vivaticket e

www.vivaticket.it.



TI HO SPOSATO PER ALLEGRIA
UN MOMENTO
DELLO SPETTACOLO

volgerla. I dialoghi immergono in quegli anni, quando poche donne guidavano l'automobile, il diritto di voto era recente ed esistevano dei tabù come l'aborto, il divorzio. Lo spaccato è quello di una coppia che si sposa molto velocemente. Lui è un avvocato importante, abitudinario, appartiene alla borghesia, lei è una donna vitale, disordinata e reduce da un passato inquieto e precario». **Si sono conosciuti a una festa, hanno deciso di andare a vivere insieme e si sono sposati dopo un mese soltanto.** «Forse entrambi per fuggire dalla propria realtà e per la voglia di cambiamento. Forse lui per allontanarsi da una madre opprimente e lei nel cercare sicurezza in un uomo che apparentemente le dà stabilità. La domanda fondamentale, «Perché ci siamo sposati?», risuona con una sincerità paradossale, mentre la scrittura di Ginzburg è molto interessante anche per il distacco che i personaggi sembrano nutrire verso i propri sentimenti. L'amore non è mai evidente, ci sono dei piccoli

segnali, nei baci, forse nel racconto di quando si sono incontrati». **La pièce porta in scena due mondi completamente differenti tra loro.** «Che si scontrano e cercano un punto di contatto, in una convivenza che sembra sfidare ogni logica. Da una parte ci sono la semplicità e la maturità di Giuliana, dall'altra anche la pigrizia e la noia di Pietro che proprio per colorare la propria vita si è sposato con lei, e senza dire niente a nessuno. Credo che Ginzburg all'epoca, attraverso il personaggio della moglie, si sia fatta anche paladina anche dell'emancipazione femminile. Ed è giustissimo, ma Pietro nel testo originale è un po' lo spettatore di ciò che accade attorno a lui». **Nel vostro allestimento invece?** «Abbiamo dato più incisività al suo personaggio, ad esempio abbiamo diviso tra i due protagonisti la parte iniziale, il racconto di lei sulla propria vita e gioventù. Ora Giuliana ne parla con la donna di servizio, ma anche lui alla sorella. E funziona molto bene perché, anche se il racconto è lo stesso, sempre quello di lei, si offre anche un altro punto di vista». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 18 AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Italiani ritrovati, rapporti fra Ui e Upt



Oggi alle 18 al Circolo della Stampa di Corso Italia 13 si terrà la presentazione del volume "Italiani ritrovati. Le relazioni italo-jugoslave e l'origine della collaborazione fra Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume e Università Popolare di Trieste" di Arrigo Bonifacio. Saluti di Pierluigi Sabatti, presidente Circolo della Stampa. Intervengono Giulia Caccamo, presidente Irsrec Fvg. Raoul Pupo, Units-Irsrec Fvg. Alla presenza dell'autore, Arrigo Bonifacio, Uniud

Domani alle 17. 30, invece, sempre al Circolo della Stampa si terrà la presentazione del numero 1/2025 della Rivista Qualestoria "Fascismo e antifascismo nello spazio mediterraneo". "Il fascismo e l'emigrazione" a cura di Jérémy Guedj, Stefanie Prezioso e Jean-Paul Pellegrinetti. "L'antifascismo azionista" a cura di Davide Grippa-

Dopo i saluti di Sabatti intervengono Jean-Paul Pellegrinetti, Université Côte d'Azur. Paolo Soddu, Università degli Studi di Torino. Davide Grippa, Università L'Orientale di Napoli. Patrick Karl- sen, Units - Irsrec Fvg. Introduce e Modera Stefano Santoro, Units - Irsrec Fvg.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA MINERVA

Blu temporale di Roberto Maestri



Alle 18 alla libreria Minerva si terrà la presentazione di "Blu temporale. Trilogia triestina" di Roberto Maestri, Le lettere scarlatte editore. Lina Morselli sarà in dialogo con l'autore. L'incontro è in collaborazione con Pen Club Trieste. Il libro consiste di tre racconti che, pur distinti per intreccio e atmosfere, convergono su un tema centrale: l'instabilità del reale, la tensione tra ciò che crediamo solido e ciò che si sfalda sotto i nostri occhi. Trieste e il Carso, terre di confine e di silenzi antichi, diventano sfondo e protagonisti simbolici: ogni molo, vicolo, dolina o grotta si trasforma in soglia, limen tra il desiderio di governare il tempo e la consapevolezza di esserne travolti. Il blu, colore e abisso, è il richiamo ad una profondità che non si lascia mai possedere del tutto. Maestri mette in scena l'eterno interrogativo: "Come sarebbe stato se?". Descrive viaggi a ritroso e percorsi sospesi, esperienze fallibili che mostrano le crepe della storia, i traumi della guerra e i segreti delle vite smarrite. Inquietudini che evocano vertigini, incontri con il pericolo di perdere ogni punto di riferimento. Il filo conduttore dei racconti è lo stesso oggetto enigmatico che appare come relitto di un sapere ignoto o come strumento di passaggio.

TRIESTE - ALLE 18 AL CIRCOLO FINCANTIERI-WÄRTSILÄ

Antico e presente uniti nelle opere in mostra di Martellani e Scrimali



Le opere dei due autori in mostra

Nadia Pastorcich

Unire passato e presente, tecniche antiche e moderne, dando vita a dei lavori originali. Questo è quello che fanno Silvia Martellani e Furio Scrimali. Oggi, alle 18, al Circolo Fotografico Fincantieri-Wärtsilä (Galleria Fenice 2) verrà inaugurata la loro mostra "Cianotipia, variazioni sul tema".

Scrimali ha "scoperto" la fotografia da ragazzo. «A sedici anni mio padre mi ha dato in mano una macchina fotografica. A vent'anni, invece, ho iniziato a dedicarmi con un certo criterio. Più la tecnologia va avanti - dall'analogico al digitale, all'intelligenza artificiale - e più mi piace tronare a lavorare con le mani». Questa mostra infatti è un esempio di atto creativo.

«Qualche anno fa - spiega Scrimali - la dottoressa Colecchia aveva organizzato un incontro con Andrea Buffolo, esperto di cianotipia. Dopo aver assistito a quella lezione, mi è scattato qualcosa». «Terminato l'incontro - prosegue Martellani - ho voluto approfondire l'argomento e ho comprato diversi libri». Martellani si è avvicinata alla fotografia agli inizi del Duemila. «Provengo dall'Istituto d'Arte Nordio, ho deciso di mettermi a fotografare quando mio

figlio era piccolo».

La cianotipia, inventata da Herschel nel 1842, si contrapponeva ai procedimenti fotografici sviluppati qualche anno prima da Talbot in Inghilterra e da Daguerre in Francia, che sfruttavano la fotosensibilità alla luce dei sali d'argento. «Per quel procedimento serviva una camera oscura - racconta Scrimali - mentre per il metodo di Herschel no: lui usava alcuni sali di ferro che mescolati assieme risultano sensibili ad una luce di tipo solare, generando così, sulla carta emulsionata, un'immagine fotografica dal colore blu di Prussia». Per realizzare questo tipo di lavoro si parte dalla foto, in questo caso digitale, dalla quale bisogna creare il negativo e poi stamparlo su una carta "trasparente". «Una volta ottenuto - dice Martellani - quando sviluppi l'immagine, la passi nell'acido citrico o nell'aceto, nella soda, nel caffè, nel tè, nel vino rosso. È molto divertente! Certi lavori sono stati realizzati con procedimento a "gomma bicromata", ovvero gomma araba con bicromato di potassio e acquerello. Devi lavorare con i guanti e gli occhiali perché il bicromato di potassio è velenoso». La mostra - visitabile fino ai primi di aprile - regala visioni oniriche e poetiche che scaldano l'anima. —

TRIESTE - ALLE 20.30 AL TEATRO MIELA

Il prodigio uzbeko del piano Evgeny Konnov in concerto

Patrizia Ferialdi

Il nuovo appuntamento in cartellone per "Cromatismi 5.0" dell'Associazione Chamber Music propone il recital del pianista Evgeny Konnov, che stasera ore 20.30 al Teatro Miela offrirà al pubblico un avvincente programma ideato per porre l'accento sulla forma compositiva della 'sonata', declinata secondo lo stile e la poetica di tre colonne portanti della

letteratura pianistica come Beethoven, Rachmaninov e Liszt. Nato nel 1992 a Chirchik in Uzbekistan, Evgeny Konnov si è accostato al pianoforte a 4 anni, iniziando un percorso musicale di eccellenza che, grazie anche alla sua innata sensibilità, lo ha portato a diventare uno dei pianisti più premiati della sua generazione, conquistando il primo premio in più di trenta competizioni internazionali di prestigio. Nella pri-

ma parte del concerto i faranno puntati sulla 'Sonata in mi bemolle maggiore op.27 n.1 - Quasi una fantasia' di Beethoven e sulla 'Sonata in si bemolle minore op.36' di Rachmaninov, due composizioni distanti ma unite da un'espressività sentita da Konnov, che sottolinea come «questo programma sia molto personale in quanto riflette diverse parti del mio percorso musicale e di vita. Vivo in Germania da quat-



Il pianista Evgeny Konnov

tordici anni, quindi includere Beethoven mi è sembrato molto naturale. Allo stesso tempo - spiega l'artista - sono russo e ho studiato a Mosca, proprio come Rachmaninov e la sua seconda sonata mi è sempre sem-

brata emotivamente molto vicina. In un certo senso questi due compositori rappresentano due parti importanti della mia vita: la Germania e la Russia». Nella seconda parte del concerto spazio alla monu-

mentalità della Sonata lisztiana, composta nel 1853 e dedicata a Robert Schumann. Autore soprattutto di musica a programma, in questa sonata Liszt rivela un altro lato della sua personalità ovvero quello del ricercatore insaziabile di nuovi spazi armonici e formali. «Sono sempre stato un grande ammiratore della sua musica. Questa sonata - dice - è una delle opere più straordinarie mai scritte per pianoforte. Combina filosofia, drammaticità e incredibile virtuosismo. L'anno scorso a Trieste ho eseguito l'integrale degli Studi Trascendentali, un'esperienza davvero speciale per me, e quindi tornare adesso a lavorare su Liszt è come proseguire quella avvincente conversazione musicale». —

SPORT

Basket - Champions League

Dentro
o fuori

Trieste obbligata a battere il Nymburk nel fortino di Praga
Coach Taccetti: «Servirà tanta responsabilità individuale»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La Basketball Champions League non aspetta e, nel momento più delicato della stagione, mette la Pallacanestro Trieste di fronte a un bivio.

Oggi alle 18.30, quella contro il Nymburk, diventerà il teatro di una sfida senza appello. In un girone estremamente fluido, con gli occhi puntati anche sul derby spagnolo tra Tenerife e Gran Canaria (palla a due alle 21), i biancorossi sanno di non avere margini di errore: quella in terra ceca è, a tutti gli effetti, una gara da dentro o fuori che indirizzerà la corsa verso ai quarti di finale.

Un match che arriva nel bel mezzo di un momento estremamente complicato, la sconfitta di Reggio Emilia ha lasciato scorie tanto nel morale quanto nel fisico.

Le assenze di Moretti, Ross, Brown e Brooks (che oggi si opera), pesano e riducono drasticamente le rotazioni di coach Francesco Taccetti. Il quale non si nasconde e traccia con estrema lucidità il profilo di un avversario che fa dell'intensità la propria arma principale.

«Nymburk è una squadra che ama correre e attaccare



Jahmi'us Ramsey, uno dei possibili protagonisti oggi a Praga

nei primissimi secondi dell'azione e che aggredisce i tabelloni a rimbalzo in attacco con tutti e cinque i giocatori in ogni possesso», avverte il tecnico, consapevole che il ritmo sarà il primo terreno di scontro.

Proprio per questo, la disciplina tattica dovrà sopprimere alla stanchezza: «La nostra transizione difensiva e la nostra voglia di impedire di concedere seconde opportunità

saranno sicuramente due chiavi importanti della partita».

Nonostante i cecchi abbiano recentemente cambiato pelle, rinunciando al loro miglior marcatore Rice per inserire Filipovic, l'ossatura del loro gioco rimane temibile e ben definita.

Taccetti sottolinea come il Nymburk sia una squadra con una chiara identità, indicando nel nuovo arrivato Fili-



Il tecnico Francesco Taccetti

povic l'uomo destinato a dare ordine in cabina di regia. Ma il pericolo arriva da più fronti: «Sicuramente Perkins nelle guardie sarà un altro giocatore che si prenderà molte responsabilità - sottolinea il coach - poi dovremo essere bravi a limitare l'impatto a rimbalzo in attacco e sotto le plance di Lawrence e Silva».

In un'arena calda e con gli uomini contati, la ricetta di Trieste per sbancare Praga non può che passare per la tenuta mentale e la coesione di chi scenderà in campo.

«Consapevoli delle limitate rotazioni sappiamo di dover fare una partita solida eseguendo con aggressività e confidenza le situazioni che abbiamo preparato sia in attacco che in difesa», conclude Taccetti, lanciando un appello al carattere dei suoi ragazzi.

In una sfida dove il talento individuale potrebbe non bastare, il coach chiama a raccolta lo spirito di squadra: «È chiaro che prima di tutto serve tanta responsabilità individuale in questi momenti, sapendo che la forza del gruppo farà la differenza nei momenti di difficoltà che si presenteranno nella partita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA QUERCIA
per la persona

Da quasi quarant'anni al fianco delle persone,
per costruire comunità

Tel. 040.368302 - info@cooperativaquercia.it

GLI AVVERSARI

I cecchi orfani di Sehna
ma rinforzati dall'ingaggio
del croato Goran Filipovic

Il croato Goran Filipovic, neoacquisto del Nymburk

TRIESTE

Il cammino europeo del Nymburk arriva a un bivio decisivo. I cecchi ospitano la Pallacanestro Trieste attualmente da terzi e con il doppio scontro diretto sfavorevole contro la capolista Tenerife. Per sognare i quarti di finale devono battere Trieste, sperare in un passo falso di Gran Canaria contro Tenerife e poi andare a prendersi la qualificazione in Spagna nell'ultimo turno, ribaltando il -3 dell'andata.

Il precedente sorride al Nymburk, capace un mese fa di espugnare il PalaRubini ma da allora molte cose sono cambiate. Non ci sarà Ondřej Sehna, fermato da un infortunio alla caviglia, e mancherà anche il top scorer stagionale Sir' Jabari Rice, volato in Spagna. In cabina di regia, però, farà il suo esordio assoluto il croato Goran Filipovic, chiamato a dare equilibrio a una squadra che ha ritrovato fiducia.

Proprio sulla nuova identità del gruppo si è soffermata

l'ala ceca Vojtech Hruban: «Siamo in crescita grazie all'arrivo di Filipovic: Goran è intelligente e si sta integrando bene. Affronteremo una Trieste ferita da tensioni interne e sconfitte pesanti, ma che resta un avversario di grande talento. Nonostante il passo falso con Gran Canaria, la qualificazione è ancora possibile: ora conta solo vincere».

Le parole di Hruban trovano eco in quelle di Tony Perkins, pronto a caricarsi la squadra sulle spalle per colmare il vuoto lasciato dalle partenze eccellenti: «Tutto dipende dalla nostra mentalità, dobbiamo difendere forte e correre come fatto in Italia - sottolinea il play americano -. Dopo l'infortunio mi sento pronto e più integrato, insieme ai miei compagni cercherò di non far rimpiangere l'addio di Rice. La pressione che sentiamo è interna, dettata dalla voglia di non deludere il gruppo: giocheremo con il cuore per centrare le due vittorie necessarie».

L.G.

SERIE B

Falconstar lanciata verso i playoff
Jadran ko a Monfalcone con orgoglio

Michele Neri / MONFALCONE

Il derby se l'è preso la Pontoni Falconstar, ma anche lo Jadran può essere soddisfatto di un match, quello giocato nell'ultimo turno di Serie B al PalaPaliaga e vinto dai monfalconesi per 93-87, che ha confermato l'ottimo stato di forma di entrambe le squadre e consolidato le rispettive ambizioni, che per la Pontoni sono quelle di chiudere al più presto

il discorso play-off, per lo Jadran quelle di provare fino all'ultimo ad entrarci, centrando almeno il decimo posto che serve ad evitare i play-out.

Entrambe le formazioni hanno tenuto in mano la gara almeno un paio di volte a testa nel corso dei 40' poi nel finale Vidrini e Romanin hanno segnato i canestri decisivi, con lo Jadran che ha pagato alcuni errori e l'uscita di scena di Enrico Gobbato per 5 falli quando

era avanti 80-75.

«La rimonta è figlia del nostro stato di fiducia e anche di quella spensieratezza caratteristica di un gruppo giovane come il nostro - racconta il giocatore dei bisiachi Sasha Vidrini, 17 punti - ci era già successo con Iseo di rimettere in piedi così la partita e non è un caso, anche nei momenti più critici non ci facciamo prendere dall'ansia. Abbiamo vinto una partita difficile perché lo Ja-



Sasha Vidrin (Falconstar) pressato da Matija Batich (Jadran)

dran è una squadra sin troppo sottovalutata, avevamo preparato la partita su Diminic ed Enrico Gobbato ed è andata bene. Per quanto mi riguarda sto crescendo molto grazie ai compagni che mi danno fiducia,

anche Bacchin (infortunato, Vidrini ne ha preso il posto in quintetto base, ndr) si sta rivelando importantissimo con i suoi consigli».

In casa Jadran c'è orgoglio per la prestazione, oltre a un

pizzico di naturale rammarrico. «Se mi avessero detto tempo fa che in marzo avremmo giocato in questo modo, alla pari della Falconstar in trasferta davanti a 600 spettatori avrei firmato - commenta coach Matija Jogan - poi è chiaro che l'appetito vien mangiando e arrivati a quel punto avremmo voluto e potuto vincere la gara. Abbiamo commesso errori veniali che solitamente non facciamo e li abbiamo pagati, pur dando merito nel frangente a Vidrini e Romanin che hanno segnato canestri di talento. Ho molti dubbi sul quinto fallo fischiato a Enrico Gobbato, in quel momento avevamo l'inerzia della gara dalla nostra parte, non ho invece nulla da recriminare sulla prestazione dei ragazzi».

Calcio - Serie C

Capitano nostalgia

La tristezza di Alessandro Malomo di fronte alla discesa in Serie D dell'Unione «Trieste è casa mia. Tesser? Trattato malissimo. D'Aniello? Spero ritorni»

Guido Roberti / TRIESTE

Certi volti, certe voci, certi momenti, restano incancellabili. Non sono necessariamente istanti, non sono per forza storie dal lieto fine o semplicemente non hanno una fine. Sono ricordi, e quelli sì, restano per sempre.

Nella sua Roma, Alessandro Malomo, ex difensore ma soprattutto capitano della Triestina, affronta giorno dopo giorno il recupero da un grave infortunio – rottura del crociato – patito con la maglia della Guidonia, nella provincia a lui cara. A 35 anni da compiere l'esperienza aiuta a vedere le cose in modo maturo: il desiderio di tornare è tanto, la nostalgia che attanaglia quando si parla di Trieste anche.

Malomo, innanzitutto come procede il recupero?

«Va molto meglio e sono fiducioso di rientrare per il ritiro di luglio: ho ancora un anno di contratto».

La Triestina tra pochi giorni sarà in Serie D.

«Seguo quotidianamente le vicende della Triestina e so che già domenica potrebbe retrocedere. Mi riempie il cuore di tristezza, perché per me Trieste è come casa e pensare con la sua storia, i suoi tifosi, lo stadio, che ciò possa accadere mi



La grinta di Malomo dopo il gol dell'1-1 ai playoff contro la Giana nel maggio del 2024 FOTOLASORTE

fa tristezza e rabbia».

Cosa in particolare fa rabbia?

«Ci sono state tante persone che potevano fare diversamente ma non hanno agito per il bene della Triestina».

Lei ha vissuto l'Unione americana. Germano ha detto "certe cose non le avevo viste mai". Sottoscrive?

«Nel calcio tante cose non le

avevo mai vissute ed essere capitano nel mio ultimo anno mi ha tolto tante energie, perché pensavo tutto il tempo da giocatore a come cambiare le cose, mi rendevo conto che fuori tante cose non andavano. Pensavo potesse essere qualcosa di solido, invece no».

Si vocifera del ritorno di Beppe D'Aniello.

«Se un presidente delega le

cose alle persone giuste si lavora bene, D'Aniello sa cosa vuol dire Trieste, può essere una figura importante. Certo non è facile mettersi nei panni di questa società che ha ereditato tanti problemi».

Veniamo alla D. Non sarà facile ripartire.

«Tutto dipende dal progetto che c'è ed io spero che questa società possa dare a Trieste

quello che merita, serietà senza proclami. Da una retrocessione si può ripartire più forti, a queste cose ci credo. Il Venezia ha vinto la D e in tre anni era in A».

Cosa pensa del trattamento ricevuto da Tesser?

«Tesser è un uomo che ha dato tanto a questi colori, vedere come è stato trattato due anni fa e quest'anno mi fa venire dubbi sul calcio in generale. Io provai a evitare quell'esonero, parlai addirittura con Rosenzweig in videochiamata, ma non mi diedero ascolto».

Cosa resta quindi di Trieste per Malomo?

«Il primo anno in particolare mi ha cambiato, Trieste mi ha chiamato e ho tanti amici, è casa. E poi lo spessore incredibile dei giocatori. Granoche, Coletti, Lambrughì. Punti di riferimento ed esempi. Gli anni dopo da questo punto di vista mi sono sentito più solo. La stagione 2022-'23 è stata una follia: ero tornato per Pavanel e nessuno lo ha aiutato».

A Benevento avrebbe immaginato sarebbe stata l'ultima a Trieste?

«Assolutamente no, mi era stato promesso il rinnovo, poi quell'estate mi hanno invitato ad andarmene. Ci avrei tenuto tantissimo ad aiutare i ragazzi che arrivavano». —

IL MATCH DI DOMENICA

**Silvia Gasperotti l'arbitro al Rocco con la Pro Vercelli
Diffidato Jonsson**

TRIESTE

Domenica al Rocco (inizio alle 14.30) sarà un arbitro donna a dirigere Triestina-Pro Vercelli.

La sfida contro la squadra dell'ex allenatore alabardato Santoni sarà arbitrata da Silvia Gasperotti della sezione di Rovereto, che sarà coadiuvata da Montanelli di Lecco e Cocomero di Nichelini. Quarto ufficiale Zago di Conegliano, operatore Fvs Munitello di Gradisca.

Gasperotti non ha mai diretto l'Unione, ma ha arbitrato la Pro Vercelli in due trasferte, una con la Virtus Vr (0-0) e una a Lumezzane persa dai piemontesi 3-1.

Intanto a Jonsson si aggiunge nella lista dei diffidati anche Silvestro, ammonito a Brescia. —

A. R.

GIOVANILI

Primavera, una lotta salvezza in salita dopo il ko con la Torres A Carpi sarà vietato perdere

TRIESTE

Ancora un piccolo sforzo. La sconfitta incamerata nell'ultimo turno di campionato allo stadio comunale Zaccaria di Muggia contro la Torres ha complicato un po' i piani della Primavera rossoalabardata, scesa in campo con il desiderio di chiudere il discorso salvezza ed uscita invece con un passivo di quattro reti, subite in rimonta (la Triestina era avanti 2-0) e la necessità, per evitare il play-out, di racimolare ancora una manciata di punti.

Era iniziata benissimo la partita per la giovane forma-

zione biancorossa, occasioni e due reti nella prima frazione, poi quel gol degli isolani sul finire di primo tempo e probabilmente un'inerzia cambiata su quell'episodio.

Un peccato davvero perché ora bisognerà guardare alle ultime tre partite di campionato come finali, senza pressione, ci mancherebbe, ma con la giusta tensione agonistica.

Del resto una formazione Primavera deve allenarsi, razionalmente, allo step seguente, quello del professionismo o di altri campionati senior in cui il risultato con-

ta, la classifica emette verdetti di peso, il percorso di ciascuno ha un valore.

Inevitabile lo sguardo al prossimo turno perché lungo la via Emilia sarà in palio una bella fetta di salvezza.

Sabato la Triestina giocherà a Carpi, gli emiliani sono terzultimi (sarebbero dunque salvi) ma distano due punti dietro l'Unione, appiattata alla Virtus Verona. Sarà molto importante quindi innanzitutto non perdere.

La squadra da guardare però con maggior attenzione è il Lumezzane, penultimo e dunque in zona play-out, dove invece ci sarà al 90% pro-



Il centrocampista offensivo biancorosso Gabriel Gojanovic FOTO QUARANTOTTO

prio la Torres avendo a disposizione una gara in meno da giocare rispetto a tutti gli altri avversari.

La Triestina dopo il Carpi avrà due sfide difficilissime, contro Pro Patria e Mantova, virgiliani sul cammino pure del Lumezzane, assie-

me a Carrarese e Torres all'ultimo turno.

Con un successo la Triestina blinderebbe la salvezza. Anche non perdendo a Carpi potrebbe bastare.

La formazione della Triestina di Mark Struley scesa in campo nel match disputa-

to contro la Torres: Sartoris, Bababodi (45' Drago), Guillen-Gamboa (75' Segato), Velnor (75' Kamga), D'Aniello (58' Romano), Gojanovic, Salvato, Davanzo, Kozlovic (52' Minenna), Faraci, Caccioppoli. —

G. R.

Calcio Dilettanti - Prima Categoria

Sant'Andrea San Vito, rimonta da Promozione

Il team di Tropea ha fatto 29 punti negli ultimi 11 incontri. Il presidente Sain: «Il progetto è arrivare in D coi nostri giovani»

Alessandro Craighero / TRIESTE

«Quando vedi che il venerdì, dopo l'allenamento, si ferma a cena tutta la squadra, vuol dire che i ragazzi hanno voglia di stare assieme e la società è riuscita a creare un ambiente piacevole, non facendoti mancare nulla».

È sicuro di quale sia la vera forza del suo Sant'Andrea San Vito il giovane tecnico Matteo Tropea, classe 1994 già conosciuto e stimato a livello regionale.

Il Santa è attualmente la vice regina del girone C di Prima Categoria, tutto normale se-

condo le previsioni estive degli addetti ai lavori, meno scontato è il fatto che il team, di via Locchi si trovi a sole due lunghezze dalla capolista Maranese, quando alla vigilia dello scontro diretto di novembre le lunghezze sfioravano la doppia cifra: negli ultimi 11 incontri il team di Tropea ha collezionato 29 punti.

«Aver recuperato tanti punti ha portato fiducia e consapevolezza – analizza Tropea – il gruppo aveva bisogno di tempo per calarsi nella categoria, avendo tanti elementi provenienti da realtà importanti. Ora è da un po' che viaggiamo

forte. Per quanto riguarda le nostre avversarie, Maranese e Ronchi possono disporre di rose complete con giocatori forti che fanno la differenza, ma anche Azzurra e Manzanese hanno elementi importanti, senza dimenticare la Bisiaca Romana che non merita assolutamente la posizione attuale».

L'emergente tecnico giuliano può contare su elementi di indiscusso valore tecnico come gli attaccanti Pippan (top scorer con 9 reti), capitano Simone Sain e Costa, oltre all'estremo difensore Zetto, calciatori di provata esperienza e portatori di alchimia all'inter-



Il presidente Cristiano Sain

no degli spogliatoi.

Dietro ai risultati della prima squadra prende forma un progetto più ampio.

A guidarlo c'è il direttore generale Ezio Marconi, arrivato nel novembre 2024 con l'obiettivo di rafforzare struttura e ambizioni del club.

Il percorso si intreccia con la visione del presidente Cristiano Sain: «Vogliamo una squadra competitiva capace di stare ai vertici del calcio regionale in Serie D – spiega il numero uno del club – e allo stesso tempo continuiamo a investire con grande attenzione sui giovani e sui giovanissimi. L'idea

è costruire la squadra del futuro partendo dal settore giovanile. Una prima squadra forte e ambiziosa diventa un riferimento per i ragazzi che crescono nel club e alimenta il desiderio di arrivare un giorno a indossare quella maglia».

Identità e progettualità sono le basi di un Santa ambizioso, rinnovato a inizio anno e desideroso di completare un percorso di crescita che ha portato il sodalizio giuliano a lottare per le posizioni più prestigiose, con la speranza di riportare in via Locchi le migliori squadre del panorama dilettantistico regionale. —

TUFFI - GIOVANILI

Trofeo Esordienti C2 Tuveri è di bronzo dalla piattaforma

Alla Bruno Bianchi ottima prova dell'atleta della Triestina Nuoto. Quarta Korina Jukic (Ts Tuffi). Nella classifica generale quinto piazzamento del club biancorosso

Roberta Mantini / TRIESTE

Il podio di Alice Tuveri e il quinto posto nella classifica per società è il bilancio della Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping alla prima prova del Trofeo Giovanissimi Esordienti C2 e al Campionato italiano indoor Esordienti C1.

Alla rassegna nazionale, ospitata al Centro federale di Trieste-piscina Bruno Bianchi, hanno preso parte 19 squadre, in rappresentanza di altrettante società e gruppi sportivi provenienti da tutta Italia.

Nella classifica per società la Triestina Nuoto Samer ha chiuso al quinto posto, alle spalle di Carlo Dibiasi, Gs

Fiamme Oro, Circolo Canottieri Aniene e Bergamo Tuffi, mentre la Trieste Tuffi si è piazzata quindicesima.

Tra le Esordienti C2 femminili spicca il terzo posto dalla piattaforma di Alice Tuveri (Triestina Nuoto), subito dietro si è collocata Korina Jukic (Trieste Tuffi), quarta e già qualificata per la finale nazionale di Riccione, mentre Rita Zorn è 9ª e Camilla Tamaro 12ª.

Fuori dal podio dei trampolini: Tuveri 6ª da 1 m e il 7ª da 3 m, Zorn 9ª dal 3 m, Jukic 11ª dal metro e 14ª dai 3 m.

Tra i maschi C2 Gioele Geronone (Triestina Nuoto) ha raccolto il 5º posto dal trampolino da 1 metro e il 6º dalla piattaforma, mentre Stefano Fanelli e Riccardo Da Poian si sono classificati rispettivamente nono e undicesimo dal trampolino da 3 m.

Buoni riscontri anche tra



La squadra di tuffi Esordienti C1 e C2 della Triestina Nuoto Samer

gli Esordienti C1: Sveva Adami ha ottenuto il sesto posto dalla piattaforma, il decimo dal metro e il settimo dai 3 m; tra i maschi Gabriele Bianco è settimo dai 3 m e nono dal metro, mentre Tommaso Pasetti ha chiuso ottavo dalla piattaforma e decimo dai 3 m.

«Nel complesso tutta la squadra ha risposto bene – ha commentato lo staff tecnico della Ustn – affrontando la gara con concentrazione e cer-

cando di eseguire al meglio i propri tuffi. Per molti atleti era il debutto nella nuova categoria e la risposta è stata positiva. Ora lavoreremo per migliorare programmi e qualità tecnica in vista del prossimo appuntamento».

La seconda prova del circuito è in programma dal primo al 3 maggio a Bolzano e assegnerà gli ultimi pass per la finale nazionale di Riccione del 14-16 luglio. —

CALCIO - COPPA ITALIA DI ECCELLENZA

La Juventina cerca l'impresa al Moccagatta di Alessandria «Possiamo fare risultato»



Un'azione di gioco tra Juventina ed Alessandria FOTO TIBALDI

Marco Bisiach / GORIZIA

Nulla da perdere, tanto da guadagnare, un sogno da tenere vivo e la convinzione di non partire battuti.

Nel lungo viaggio che nel tardo pomeriggio di ieri ha portato la Juventina ad Alessandria – mai i biancorossi nella loro storia avevano affrontato una trasferta così distante per una gara ufficiale – c'erano questi pensieri e queste sensazioni ad accompagnare giocatori, tecnico, dirigenti e sostenitori al seguito, a poche ore dal quarto di finale nazionale di ritorno della Coppa Italia d'Eccellenza.

La Juve che scenderà sull'erba del "Moccagatta" calpesta nei decenni dalle grandi squadre del calcio professionistico italiano sarà un gruppo senza fardelli sulle spalle, fisicamente in condizioni migliori rispetto a quello che ha disputato l'andata, e animato da una determinazione feroce.

Poi, certo, c'è anche il realismo: per passare il turno e accedere alle semifinali nazionali servirebbe oggi alle 14.30 un piccolo miracolo sportivo, più che una sempli-

ce impresa, visto che dopo lo 0-2 di Sant'Andrea la Juventina deve vincere con tre gol di scarto. Fossero "solo" due, e già non sarebbe poco, servirebbero supplementari o rigori a dirimere la contesa.

Ma far troppi calcoli non occorre. Ci sarà bisogno della miglior Juventina.

«Noi siamo sereni e arriviamo a questa partita così bella e storica con fiducia – racconta il tecnico biancorosso Daniele Visintin –. Vincere sabato sera l'anticipo di campionato col Rive, poche ore dopo il ko in Coppa, ci ha dato molta energia, perché non era affatto semplice. Abbiamo dimostrato di essere squadra, di saper affrontare le difficoltà ed emergere. Allo stesso modo, andando in casa dell'Alessandria, abbiamo la consapevolezza di avere delle qualità, e di poter anche fare risultato».

Visintin può contare anche sul rientro di Bric e Cocetta, che all'andata erano squalificati, e su un Luca Piscopo che ha superato i suoi problemi fisici, come ha confermato anche il gol decisivo contro il Rive. Assenti Loi e Ranocchi. —

CORSA IN MONTAGNA

Kokoš Trail, attesi 500 iscritti Kalale e Cheruiyot i favoriti Mikuz in pole al femminile

Emanuele Deste / TRIESTE

Un appuntamento imperdibile del calendario regionale della corsa in montagna che si inserisce tra un inverno, incentrato sulle indoor e sulla corsa campestre, e una primavera dedicata soprattutto alle gare su strada.

Domenica torna il Kokoš Trail, giunto alla 19ª edizione e organizzato dall'asd Evirun-

de Mugge Atletica con la collaborazione dello Zarja Calcio, il patrocinio dei Comuni di Trieste e di San Dorligo e il sostegno della Regione Fvg.

Domenica sono attesi 500 iscritti, pronti a sfidarsi sulle due distanze proposte: la gara regina di 16 km e 600 m di dislivello positivo e la short di 10 km conditi da 400 m di dislivello positivo. La partenza e l'arrivo saranno allestiti, come di

consuetudine, nell'area dello Zarja: lo start di tutte le proposte, comprese la Kokoš Family di 8 km e la novità Kokoš Dog Trail, è previsto alle 10.

Il Kokoš Trail, fin dalla sua origine, ha proposto tracciati di corsa in montagna intriganti e sempre difficili da interpretare, tra saliscendi, tratti più tecnici e altri più percorribili: i percorsi inoltre hanno sempre cercato di valorizzare l'unicità del nostro territorio transfrontaliero, e dunque non sorprende che la competizione sia inserita nei calendari sia dell'Fvg Trail Running Tour sia del Primorski Gorski Tek.

I fari saranno puntati sulla gara di 16 km che nel 2025 vide il doppio successo sloveno firmato Lucija Krcovic (1h22'25") e Marko Tratnik

(1h14'05"), ma anche quest'anno non mancheranno alcuni nomi di grido della specialità che proveranno a vincere su un percorso che, dopo aver toccato Lokev, accompagnerà i partecipanti sulle salite del Cocusso e del Castellaro prima dell'ultimo tratto tra Grozzana e Pese.

Al maschile i favoriti dovrebbero essere i kenioti Ishmael Kalale e Martin Cheruiyot ma il contingente sloveno si presenterà, decisamente agguerrito e guidato dal campione in carica Marko Tratnik, affiancato da Tine Žižmond, mentre cercheranno di centrare il bersaglio grosso anche i portacolori dell'Aldo Moro Paluzza.

Al femminile l'atleta di riferimento dovrebbe essere l'emergente slovena Anja Mikuz. —

Mondiali nel caos

Ipotesi di slittamento per la guerra, la Fifa risponde: «Troppo grandi per un rinvio»
Intanto l'Iraq non vuole giocare lo spareggio, spera che l'Iran venga estromesso

IL FOCUS
GIUSEPPE PISANO

L'ombra della guerra e del caos sui Mondiali. L'evento più atteso dell'anno deve fare i conti con le problematiche legate al conflitto in Medio Oriente, ma non subirà slittamenti, perché «i Mondiali sono troppo grandi per essere rinviati». Ad affermarlo è stato Heimo Schirgi, responsabile Fifa per la rassegna iridata in calendario dall'11 giugno al 19 luglio in 16 città di Usa, Canada e Messico.

Avanti tutta, mantenendo però un occhio attento all'evolversi della crisi internazionale: fra i vari effetti c'è da tenere in considerazione che ci sono spazi aerei chiusi e di conseguenza disagi per gli spostamenti di intere delegazioni di staff e atleti. Le Nazionali che in questo momento vivono con apprensione l'avvicinamento dei campionati del Mondo sono Iraq e Iran. Gli iracheni sperano di ottenere il pass tramite la finale play-off in programma il 31 marzo in Messico, a Monterrey, contro la vincente di Bolivia-Suriname. Parte dello staff, però, non ha ancora ricevuto i visti a causa del-



Il presidente della Fifa, Gianni Infantino, sorvola sui venti di guerra

la chiusura delle ambasciate straniere, e a complicare ulteriormente le cose c'è la chiusura dello spazio aereo iracheno fino al 1° aprile per via del conflitto in atto. Il ct dell'Iraq, l'australiano Graham Arnold, è bloccato invece negli Emirati Arabi e ha lanciato una proposta alla Fifa: far giocare regolarmente la semifinale fra Bolivia e Suriname e rinviare la finale

alla settimana precedente ai Mondiali. «Chi si qualifica resta lì – è il pensiero di Arnold – e almeno noi avremmo modo di preparare adeguatamente la partita». La federazione irachena ha già respinto una proposta alternativa della Fifa: raggiungere Istanbul e volare in Messico dalla Turchia. Il secco «no» è motivato sia dai timori del ct Arnold circa uno spo-

IL PRESIDENTE
Infantino sorvola: «Richieste biglietti per 500 milioni»

«Il Mondiale sarà una festa». Il presidente della Fifa, Gianni Infantino, tira dritto a poco meno di cento giorni dal via, in un'intervista concessa al quotidiano sportivo spagnolo AS. «La Coppa del Mondo sarà fantastica, fenomenale. C'è un'eccitazione senza precedenti negli Usa, in Messico e Canada», ha raccontato Infantino sorvolando sui venti di guerra che potrebbero incidere anche sulla manifestazione. «In quattro settimane abbiamo ricevuto oltre 500 milioni di richieste di biglietti».

stamento su strada a conflitto in corso, sia dall'interminabile viaggio di 25 ore che servirebbero per arrivare a Istanbul. La questione Iraq s'intreccia con i problemi dell'Iran, già qualificato per i Mondiali e inserito nel gruppo G insieme a Belgio, Egitto e Nuova Zelanda. La guerra che vede l'Iran contrapposta a Usa e Israele potrebbe portare a una rinuncia



Asilo politico per 7 calciatrici iraniane in Australia per la Coppa d'Asia

alla manifestazione da parte della nazionale persiana. In tal caso l'Iraq sarebbe la principale candidata alla sostituzione, essendo la rappresentativa asiatica meglio piazzata dopo le qualificazioni grazie al successo ottenuto nello spareggio con gli Emirati Arabi. E forse è proprio questa la «speranza» irachena. Per la cronaca l'Iraq si è qualificato solo una volta alla fase finale dei Mondiali, esattamente 40 anni fa: nel 1986 e, ironia della sorte, la rassegna si disputò in Messico.

La situazione mediorientale tiene tutti sul filo e fra i vari segnali preoccupanti delle ultime ore va registrato quello delle sette calciatrici della nazionale iraniana che hanno chiesto e ottenuto l'asilo politico in Australia, dove la loro squadra stava disputando la Coppa d'Asia femminile.

La Fifa, a ogni modo, non intende apportare modifiche al calendario dei primi Mondiali con la bellezza di 48 partecipanti. Nella lunga storia della manifestazione sportiva più seguita del pianeta si registrano solo le cancellazioni del 1942 e del 1946 per la Seconda guerra mondiale. In seguito si è sempre giocato ogni quattro anni, anche in contesti di forte tensione internazionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLEMICHE IN SERIE A
Gli arbitri sicuri: «Il tocco di Ricci con il braccio valutato bene»

MILANO

«Il tocco col braccio di Ricci nel derby è valutato correttamente da Doveri: non c'era esigenza di *on field review*, perché la sala Var era in linea con l'arbitro». L'ha spiegato Mauro Tonolini, componente della «squadra» del designatore Gianluca Rocchi, durante Open Var, format di Dazn che analizza gli episodi controversi dell'ultima giornata di campionato. «Noi dubbi non ne abbiamo, è un braccio che rimane in sagoma e si nota addirittura un movimento a togliere il braccio di Ricci – ha proseguito Tonolini confermando la scelta di non assegnare il rigore all'Inter –. È una decisione in linea con il passato, pensiamo al caso dell'anno scorso in Napoli-Inter col tocco di mano di Dumfries». —

CHAMPIONS LEAGUE

Troppo forte questo Bayern L'Atalanta ne prende sei il suo film è ai titoli di coda

Massimo Meroi

L'ottavo di finale dell'Atalanta contro il Bayern Monaco è durato 25'. Tanti sono bastati ai tedeschi per segnare tre gol e mettere in ghiacciaia la qualificazione. Troppa differenza in campo. In tutti gli sport esistono le categorie e in questo momento tra la capolista della Bundesliga e la settima della Serie A ce ne sono almeno due o tre di differenza. Tre gol nei primi 25', altri tre nella ripresa per un 1-6 finale che ha fatto scorrere i titoli di coda sul film europeo della Dea.

Si dirà che Palladino è stato un po' presuntuoso schieran-



Il primo dei due gol segnati da uno straripante Olise

dosi quasi a specchio con il Bayern: 4-4-2 con Zappacosta e Bernasconi esterni di difesa (solitamente lo sono a centrocampo con dietro una difesa a tre), Sulemana e Zalewski a centrocampo (in campionato fanno i trequartisti dietro una sola punta) e davanti Scamacca e Krstovic che sabato avevano fatto bene nella mezz'ora finale con l'Udinese. Un azzardo? Probabilmente sì, anche perché dopo l'intervallo il tecnico nerazzurro ha fatto marcia indietro togliendo una punta, Scamacca, inserendo un difensore Djimsiti e tornando al 3-4-2-1. I tedeschi ne hanno fatti comunque altri tre trasfor-

ATALANTA	1
BAYERN MONACO	6

ATALANTA (4-4-2) Carnesecchi; Zappacosta (22' st Bellanova), Hien, Kolasi-nac (10' st Ahanor), Bernasconi; K. Sulemana (28' st Samardzic), De Roon, Pasalic, Zalewski (10' st Musah); Krstovic, Scamacca (1' st Djimsiti). All. Palladino.

BAYERN MONACO (4-2-3-1) Urbig; Stanisic (41' st Guerreiro), Upamecano, Tah, Laimer (1' st Davies, 26' st Bischof); Kim-mich, Pavlovic (23' st Goretzka); Olise, Gnabry (1' st Musiala), Luis Diaz; Jack-son. All. Kompany.

Arbitro Eskas (Norvegia).

Marcatori Al 12' Stanisic, al 22' Olise, al 25' Gnabry; nella ripresa, al 7' Jackson, al 19' Olise, al 22' Musiala, al 48' Pasalic.

mando il ritorno del 18 marzo a Monaco in un allenamento.

Nel primo tempo oltre ai tre gol abbiamo contato un paio di parate importanti di Carne-secchi e la traversa scheggiata da Gnabry. L'estremo difenso-

Ottavi di finale ANDATA E RITORNO

leri	
Galatasaray - Liverpool	1-0
Atalanta - Bayern Monaco	1-6
Newcastle - Barcellona	1-1
Atletico Madrid - Tottenham	5-2

Oggi	
18.45 Bayer Leverkusen - Arsenal	
21.00 Psg - Chelsea	
21.00 Bodo Glimt - Sporting Lisbona	
21.00 Real Madrid - Manchester City	

Martedì 17 marzo	
18.45 Sporting Lisbona - Bodo Glimt	
21.00 Chelsea - Psg	
21.00 Manchester City - Real Madrid	
21.00 Arsenal - Bayer Leverkusen	

Mercoledì 18 marzo	
18.45 Barcellona - Newcastle	
21.00 Tottenham - Atletico Madrid	
21.00 Liverpool - Galatasaray	
21.00 Bayern Monaco - Atalanta	

re nerazzurro ha cominciato a lavorare dopo appena 4' intervenendo sulla conclusione mancina di Olise. Il primo gol è arrivato al 12' su calcio d'an-golo con Stanisic, poi l'u-no-due micidiale tra il 22' e il

25' di Olise e Gnabry. E Kane? Il centravanti inglese è rimasto in panchina al pari di Musiala, entrato al 46', e questo fa capire la profondità e la qualità della rosa a disposizione di Kompany. Nella ripresa il Bayern non si è fermato. Ha trovato il 4-0 con Jackson (52'), la quinta con un altro sinistro di Olise (64') e il 6-0 con Musiala (67'). Nel recupero la rete della bandiera di Pasalic. Con questi sei gol il Bayern sale a 134 reti realizzate in 39 partite (media 3,43 ogni 90'). Numeri mostruosi.

Una partita simile a quella di Bergamo si è giocata a Madrid dove l'Atletico si è imposto 5-2 sul Tottenham. Gli spagnoli hanno segnato quattro gol nei primi 22' mettendo in evidenza le lacune della squadra di Tudor che ha schierato il portiere di riserva Kinsky per poi sostituirlo sul 3-0 con il titolare, l'udinese Guglielmo Vica-rio. Scelta incomprensibile.

Negli altri due ottavi disputati ieri vittoria per 1-0 del Galatasaray sul Liverpool, 1-1 tra Newcastle e Barcellona. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale Paralimpiadi



«All'evento di chiusura atleti e vessilli di ogni Paese»

CORTINA

All'evento di chiusura delle Paralimpiadi, domenica prossima allo stadio del curling di Cortina, ci saranno le bandiere di tutti e cinquantacinque i Paesi in gara, e a portarli saranno gli atleti. Così, almeno, Fondazione Milano-Cortina, scongiurando quindi l'ipotesi di eventuali defezioni per ragioni politiche: era stato co-



Lo stadio del curling di Cortina

si, per le delegazioni di sette Paesi, alla cerimonia inaugurale. All'evento di domenica prossima «ci sarà la parata delle bandiere dei Paesi che hanno partecipato alle Paralimpiadi» fanno presente da MiCo, ricordando: «I comitati nazionali paralimpici che partecipano a questa edizione sono 55», e dunque saranno tutti presenti all'evento di domenica, a

Cortina. «Le bandiere saranno portate dagli atleti e non dai volontari, come invece era successo nella cerimonia di apertura delle Paralimpiadi», quando cioè erano stati individuati i volontari, e lasciati da parte gli atleti, probabilmente per annacquare le tantissime defezioni per ragioni politiche: l'ammissione delle bandiere e degli inni di Russia e Bielorussia. — L.B.

Poker tricolore De Silvestro argento di forza

Il fuoriclasse cadorino centra la sua prima medaglia ai Giochi paralimpici in casa
«Che rabbia i quarti posti, avevo bisogno di vincere e ora mi sono tolto un peso»

Alessandro Michielli / CORTINA

René De Silvestro conquista di forza la medaglia d'argento nella combinata paralimpica della categoria sitting a Cortina. È la prima medaglia a questi Giochi per l'atleta cadorino, in una giornata da sogno per il team azzurro sull'Olympia delle Tofane, dove è arrivato un poker di medaglie. Prova da applausi per il beniamino di casa nella combinata, in particolare nella prova di slalom: dopo i due quarti posti nella discesa libera e nel supergigante dei giorni precedenti, l'azzurro aveva bisogno di sbloccarsi. E René l'ha fatto, facendo emozionare Cortina, il Cadore e tutta l'Italia. «Questa medaglia mi ha dato grande serenità», afferma René De Silvestro do-

po aver conquistato l'argento in combinata sitting, «perché dopo i due quarti posti avevo dentro di me una rabbia incredibile, oggi sono riuscito a sfogarmi e sono contento».

«Sono veramente molto soddisfatto della mia seconda manche in slalom», l'analisi dell'azzurro, «mi sentivo veramente bene in questi giorni. In SuperG ho fatto una bella prova, forse potevo limare qualcosa, ma sono

Il Cip del Veneto:
«Manche di slalom qualcosa di grande
Ora sosteniamolo nelle ultime gare per fare la storia»

molto soddisfatto. Per l'oro ci ho sperato fino all'ultimo, sono arrivato veramente vicino all'olandese».

«Domenica nello slalom posso dire la mia», conclude il campione cadorino. «Immezzo c'è il gigante e anche in quella gara voglio provare a vincere. Adesso mi riposerò due giorni e poi ci proveremo».

SUPERATO IL MEDAGLIERE DI PECHINO

A vincere la gara è stato l'olandese Jeroen Kampschreur (per soli 11 centesimi), terzo l'altro olandese De Langen. Quella di De Silvestro è la nona medaglia dell'Italia alle Paralimpiadi 2026 (3 ori, 5 argenti e un bronzo). Superato il medagliere di Pechino 2022 (si era fermato a 7) e sempre più vicino al record di

13 stabilito a Lillehammer 1994.

LA STORIA

Sciatore di livello agonistico fin da giovane, René De Silvestro nel 2013 ha visto cambiare la propria vita a seguito di una caduta in allenamento, che gli ha provocato una parziale paralisi degli arti inferiori. Ha ripreso però a praticare sport e, dopo i primi anni nell'atletica paralimpica, è tornato al suo amore di sempre, lo sci alpino: «È stato il mio sport sin da bambino, ho iniziato piano piano: la prima scuola di sci e le prime gare, quella è stata un po' la mia direzione, nel frattempo facevo anche hockey, fino a 12 anni, poi ho dovuto scegliere se fare sci o hockey e ho scelto lo sci». L'incidente, subito pro-



Nella foto in alto René De Silvestro con la medaglia d'argento. Sotto Giacomo Bertagnoli e la guida Andrea Ravelli con l'oro

prio su una pista da sci, non ha spezzato questo legame: «Nonostante avessi avuto l'incidente sciando, ho voluto comunque continuare a provare a tornare sugli sci e ho trovato un modo diverso», ha detto l'atleta, «che però mi ha fatto provare tutte le sensazioni che avevo quando ero

in piedi, quindi ho pensato che fosse la strada giusta».

Una strada «molto naturale», che è diventata la «sua» strada in un momento ben preciso: «Appena ho scoperto l'esistenza del monosci ho voluto subito provarlo. Io volevo provare a tornare a fare sport, ho scoperto che si pote-

SCI ALPINO STANDING

Pelizzari, è una rimonta da urlo «Questo premio ripaga la fatica»

IL FOCUS/1

Grandissimo Federico Pelizzari. L'atleta azzurro, che gareggia nella categoria di sci alpino standing, ha conquistato la sua prima medaglia paralimpica, l'argento, dopo una straordinaria rimonta. La sua grande prova, si unisce alla magnifica prestazione corale degli azzur-

ri, è stata completata dal quinto posto di Davide Bendotti e dal sesto di Luca Pallà. Oro e titolo paralimpico per il transalpino Arthur Bauchet, che dopo il quinto posto nel SuperG piazza il miglior tempo nello slalom e va a prendersi la vittoria con il crono complessivo di 1'58"17. Il francese vince con 1"20 di margine su Federico Pelizzari, che risale dal sesto posto del SuperG e con

il secondo crono nello slalom si mette al collo la medaglia d'argento in 1'59"37. Bronzo per l'austriaco Thomas Grochar, terzo in 1'59"99, a 1"82.

«È una medaglia voluta con tutto il cuore e la fatica, tutto il sudore che ho messo in questi ultimi due anni, in cui mi sono dato una marcia in più e ci ho messo tutto me stesso», ha detto a fine gara Federico Pelizzari commen-

tando la medaglia d'argento vinta alle Paralimpiadi di Milano Cortina nella combinata standing di sci. «Finalmente questa medaglia ripaga tutto e voglio lottare per prenderne altre», aggiunge l'atleta, che subito dopo il successo ha abbracciato la madre.

«La medaglia», aggiunge, «la dedico alla mia famiglia, ai miei amici, alla mia ragazza, a tutta la squadra, perché anche loro mi sono sempre vicini, siamo una squadra fantastica e abbiamo un bellissimo rapporto. Siamo forti e possiamo ancora dimostrarlo nelle ultime gare».

LA STORIA

Per Federico l'infanzia è stata caratterizzata da tanto



Federico Pelizzari

sport sulle vette di Bormio, vicino casa, prima amatoriale poi a livello agonistico. Praticamente un destino già scritto, il suo. A 12 anni, però, lo scoppio di un petardo gli provoca una grave ferita

alla mano destra, cui segue l'amputazione di tre dita e di mezzo palmo. Per continuare a gareggiare, si fa realizzare una protesi che gli consente di impugnare il bastoncino.

A 18 anni parte per la California, per un anno di studio all'estero e al ritorno grazie a Tiziana Nasi viene in contatto con il mondo paralimpico, dove entra nel 2021. Ai Giochi di Pechino 2022 è stato uno degli atleti più giovani della Squadra Italiana. «Mio papà ha fatto molti sacrifici per permettermi di allenarmi».

Tra le fonti di ispirazione lo statunitense Ted Ligety, due volte oro olimpico. —

A. MICH.



Speciale Paralimpiadi

Curling, Italia ko ieri sera e quasi fuori dalle prime 4

CORTINA

Martedì in chiaro scuro per l'Italia del curling. All'Olimpico gli azzurri hanno la meglio in mattinata 8-6 contro la Gran Bretagna, salvo poi cedere 9-3 nella sfida serale al fanalino Norvegia. Con due vittorie in sei partite raggiungere le semifinali ora è difficilissimo. Alle 20.05 la cortinese Angela Menardi, il cadorino Matteo Ronzani, Egidio



Angela Menardi e Matteo Ronzani

Marchese e Fabrizio Bich se la vedranno con la Svezia.

Per il torneo di doppio misto alle 14.35 si assegnano le medaglie: Cina e Corea lottano per l'oro, Lettonia e Stati Uniti per il bronzo.

A Milano invece si è chiuso con una vittoria il torneo dell'Italia di para hockey. Gli azzurri (già out dalle semifinali) hanno battuto 2-1 la Germania grazie ai gol di Larch e

Landeros. Il team tricolore si gioca oggi alle 19.05 il classification game per cercare la quinta piazza.

A Tesero le sprint del fondo dove nessun azzurro si è qualificato per le finali. Nella categoria sitting 13° Giuseppe Romele, 16° Michele Biglione, 25° Marco Pisani e 34° Giuseppe Spatola. Nei standing invece è 27° Mattia Dal Pasto. Oggi, dalle 9.45, la 10 km. —

LDM

Bertagnolli non si ferma più Trionfo d'oro

L'atleta azzurro, guidato da Andrea Ravelli, conquista la medaglia più ambita a Cortina «Non è stato facile, ma ora che ci siamo tolti questa soddisfazione la strada è in discesa»

CORTINA

Tris completato per Giacomo Bertagnolli. L'atleta azzurro, insieme alla sua guida Andrea Ravelli, ha conquistato la medaglia d'oro nella combinata maschile ipovedenti As3 al cospetto delle Tofane. Una vittoria che segue il bronzo nella discesa libera e l'argento nel SuperG, vinti nei primi giorni dei Giochi: ora le medaglie paralimpiche sono undici: «Finalmente è arrivato l'oro, ci siamo tolti un peso», dice a caldo Giacomo Bertagnolli, commentando la vittoria della medaglia nella combinata di sci alpino, vinta con la guida Andrea Ravelli. «Come l'ho vissuta questa gara? Male, in partenza avevo i battiti a mille e un fastidio al ginocchio, ma mi so-

no detto: devo farcela. Poi siamo arrivati in fondo e via, adesso è tutto in discesa».

ESULTA LA GUIDA RAVELLI

La guida di Bertagnolli, Andrea Ravelli, ha esultato a fine gara: «È stata un'emozione unica questa gara perché sappiamo tutte le fatiche che abbiamo dovuto fare per questo obiettivo», dice Andrea Ravelli. «Avevamo già preso due medaglie, un bronzo e un argento, volevamo l'oro a tutti i costi e abbiamo lottato, abbiamo sudato. Abbiamo ancora dei problemi fisici, dolori, ma abbiamo stretto i denti e ci siamo andati a prendere la medaglia del colore che volevamo».

LA GARA

Bertagnolli e Ravalli hanno

conquistato la settima medaglia dell'Italia team ai Giochi paralimpici di Milano Cortina raggiungendo – quando mancano ancora cinque giornate di gare al termine – il bottino di Pechino 2022, ma già con una medaglia d'oro in più.

Bertagnolli, trentino di Cavalese, anche lui come Chiara Mazzel portacolori delle Fiamme Gialle, dopo aver fatto segnare il miglior tempo nella prova di supergigante

del mattino, nello slalom che ha assegnato le medaglie ha ottenuto il terzo. Per Bertagnolli un crono finale di 1'56"42. Argento al britannico Neil Simpson insieme alla guida Rob Poth a 65 centesimi, bronzo all'austriaco Johannes Aigner assieme alla guida Nico Haberl a 1"04.

CARRIERA DA RECORD

Giacomo, 27 anni, è ipovedente sin dalla nascita a causa di un'atrofia del nervo ottico. Ha iniziato a gareggiare a livello agonistico all'età di 12 anni. Alle Paralimpiadi di Pechino 2022 è stato alfiere azzurro. Tra PyeongChang e Milano Cortina è salito undici volte sul podio nelle gare per gli ipovedenti (visually impaired). Con ieri, ha conquistato cinque volte la medaglia d'oro: prima era accaduto nel 2018 in Corea nel gigante e nello slalom, nel 2022 a Pechino nella supercombinata e in slalom. A Giacomo manca una sola medaglia per eguagliare il primato dell'altoatesino Bruno Oberhammer che ha conquistato 12 medaglie (3 ori) in cinque edizioni dei Giochi tra Innsbruck 1984 (il bronzo in combinata fu la prima medaglia per l'Italia ai Giochi paralimpici invernali) e Nagano 1998 sempre nelle gare della categoria ipovedenti.

L'azzurro è considerato uno dei migliori sciatori paralimpici della storia italiana: è famoso non solo per i risultati, ma anche per il suo messaggio: «Lo sport può trasformare una difficoltà in una forza». —

A. MICH.

va sciare ancora e volevo provare, perché non avevo niente contro quello che era successo».

IL CIP VENETO: «CHE MANCHE»

«Grande gioia per la medaglia di René De Silvestro, protagonista di una grande manche in combinata sitting», af-

ferma il presidente del Comitato paralimpico Veneto, Davide Giorgi. «Tutto il Veneto esulta con lui. René è stato bravissimo e adesso siamo pronti a fare ancora più tifo per il gigante e lo slalom che lo attendono nei prossimi giorni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCIATRICE IPOVEDENTE

Mazzel cala il tris sull'Olympia «Sorpresa da questo risultato»

IL FOCUS

L'azzurra Chiara Mazzel, con la guida Nicola Cotti Cottini, ha conquistato la medaglia d'argento nella combinata di sci alpino ipovedenti vinta dall'austriaca Veronika Aigner. Medaglia di bronzo per l'altra austriaca in gara, Elina Stary. Per la sciatrice ipovedente,

vincitrice di cinque medaglie mondiali e di una Coppa del Mondo di specialità, si tratta della terza medaglia alle Paralimpiadi di Milano Cortina 2026, dopo l'oro nel Super-G e l'argento nella discesa.

«Tre su tre, questa medaglia non me l'aspettavo, pensavo più ad un terzo posto e quindi sono fiera di me e di come ho sciato con Nicola», afferma Chiara Mazzel a fine gara, dopo aver conquistato

la medaglia d'argento nella combinata di sci alpino. «Sono molto soddisfatta della seconda manche, nella prima non sono riuscita a mantenere durante tutto il percorso la concentrazione. Poi, però, nella seconda è andata meglio e sono riuscita a mantenere la seconda posizione».

Soddisfatto anche Nicola Cotti Cottini, guida di Mazzel: «È andata molto bene, sono contento», dice. «Questa

medaglia rispetto all'oro di ieri è quella un po' più inaspettata, perché c'era la disciplina dello slalom in cui a Chiara mancano ancora dei passaggi e il sistemare alcuni aspetti tecnici. Ma è stata molto coordinata e mi ha seguito bene, è stata veramente brava, l'atleta che è arrivata terza era la più pericolosa nello slalom ma noi abbiamo mantenuto la nostra posizione, quindi significa che Chiara ha fatto una manche ottimale». A commentare il nuovo successo di Mazzel è stato il ministro dello Sport, Andrea Abodi: «Chiara è un esempio positivo di quanto la determinazione e la passione possano cambiare la vita e determinare il risultato». Ha detto il ministro Abodi. «



Chiara Mazzel

Esempio di quanto la volontà e la tenacia facciano la differenza nell'affrontare le sfide non solo sportive, ma anche nella quotidianità». —

A. MICH.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Un amore a 5 stelle

RAI 1, 21.30
Marisa, ragazza madre del Bronx e cameriera in un hotel di lusso a Manhattan, viene scambiata per una cliente facoltosa da Christopher Hall, giovane politico. Tra equivoci e passione, Marisa assapora la vita che ha sempre sognato.



Stasera tutto è possibile

RAI 2, 21.20
Secondo appuntamento con il comedy show condotto da **Stefano De Martino**: comici, attori e volti noti si sfidano in prove d'improvvisazione esilaranti. Immancabile la divertente "Stanza inclinata".



Chi l'ha visto?

RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli tornerà sul caso dello chef Emiliano Milza, in carcere per omicidio volontario. Si indaga anche sulla misteriosa morte della badante, non si escludono altre possibili vittime.



Realpolitik

RETE 4, 21.35
Tommaso Labate conduce il programma di informazione, che attraverso sondaggi e analisi in tempo reale racconta politica e attualità senza filtri, offrendo un quadro chiaro e trasparente dei fatti.



Vanina - Un vicequestore...

CANALE 5, 21.20
Un uomo stravagante si imbatte nel corpo senza vita di una donna. Quando Vanina arriva sul luogo del delitto, però, del cadavere non c'è più traccia. Dopo i primi dubbi, un colpo di scena cambia tutto.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE



TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00	UnoMattina News Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.35	UnoMattina Attualità
9.50	Storie italiane Lifestyle
11.55	È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	La volta buona Attualità
16.00	TG1 Attualità
16.10	Il paradiso delle signore Fiction
16.55	Vita in diretta Attualità
18.40	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Cinque minuti Attualità
20.35	Affari Tuoi Spettacolo
21.30	Un amore a 5 stelle Film Commedia ('02)
23.30	Porta a Porta Attualità
1.15	Che tempo fa Attualità
1.20	L'Eredità Spettacolo
2.35	Un passo dal cielo Fiction
4.20	RaiNews24 Attualità

RAI 2	Rai 2
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Diretta Gare Sci alpino
13.00	Tg 2 Giorno Attualità
13.30	Tg2 - Costume e Società
13.50	Tg2 - Medicina 33
14.00	2 di picche Attualità
14.05	Ore 14 Attualità
15.00	3ª tappa: Cortona (AR) - Magliano de' Marsi (AQ) Ciclismo
15.50	BellaMà Spettacolo
17.00	La Porta Magica Rai Parlamento
18.10	Telegiornale Attualità
18.15	Tg2 - L.I.S. Attualità
18.35	TG Sport Sera Attualità
19.00	9-1-1: Lone Star Serie Tv
19.40	9-1-1 Serie Tv
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Stasera tutto è possibile Spettacolo
24.00	Radio2 Social Club
1.20	Bene ma non benissimo Film Commedia ('18)

RAI 3	Rai 3
12.00	TG3 Attualità
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.45	In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.05	Tribune Elettorali - Confronti Attualità
15.35	Piazza Affari Attualità
15.45	TG3 - L.I.S. Attualità
15.50	Rai Parlamento
15.55	Telegiornale Attualità
16.40	Il Commissario Rex Aspettando Geo
17.00	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.10	Il Provinciale
20.35	Il Cavallo e la Torre
20.50	Un posto al sole Soap
21.20	Chi l'ha visto? Attualità
23.30	Tribune Elettorali - Confronti Attualità

RETE 4	
7.00	La promessa Telenovela
7.30	Terra Amara Serie Tv
8.25	Tradimento Serie Tv
10.40	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55	Tg4 Telegiornale
12.25	La signora in giallo
14.00	Lo sportello di Forum
15.30	Tg4 - Diario Del Giorno
15.40	Diario Del Giorno
16.40	Giugno '44: sbarcheremo in Normandia Film Guerra ('68)
19.00	Tg4 Telegiornale
19.30	10 Minuti Attualità
19.45	Meteo.it Attualità
19.50	La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30	4 di Sera Attualità
21.35	Realpolitik Attualità
1.00	La ragazza nella nebbia Film Thriller ('17)
3.20	Movie Trailer Spettacolo
3.25	Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5
7.55	Meteo Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.40	Mattino Cinque Attualità
10.50	Tg5 Ore 10 Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.35	Beautiful (1ª Tv) Soap
13.55	Io Sono Farah (1ª Tv)
14.05	Forbidden Fruit (1ª Tv)
14.45	Uomini e donne
16.05	La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.25	Amici di Maria
16.55	Dentro la notizia
18.40	Caduta Libera
19.55	Tg5 Prima Pagina
20.00	Tg5 Attualità
20.35	Meteo Attualità
20.40	La ruota della fortuna Spettacolo
21.20	Vanina - Un vicequestore a Catania (1ª Tv) Serie Tv
0.30	Tg5 Notte Attualità
1.10	Meteo Attualità

ITALIA 1	
6.40	A-Team Serie Tv
8.30	Chicago Fire Serie Tv
11.25	Chicago P.D. Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Meteo.it Attualità
13.05	Sport Mediaset Attualità
14.00	Sport Mediaset Extra Attualità
14.15	The Simpson
14.40	Cartoni Animati
14.40	N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
16.35	MacGyver Serie Tv
18.30	Studio Aperto Attualità
18.55	Studio Aperto Mag Attualità
19.30	C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.35	N.C.I.S. Serie Tv
21.30	Cado dalle nubi Film Commedia ('09)
23.35	Tolo Tolo Film Commedia ('20)
1.30	Studio Aperto - La giornata Attualità
1.45	Ciak News Attualità

LA 7	
6.00	Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus - Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Aria che Tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.30	La Torre di Babele Attualità
18.30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	La giusta distanza Attualità
23.30	Donnie Brasco Film Drammatico ('97)
1.40	Otto e mezzo Attualità

TV8	
19.00	4 ristoranti Lifestyle
20.20	Prepartita Calcio
21.00	Paris Saint-Germain - Chelsea Calcio
23.00	Tv8 Champions Night - Calcio
24.00	Tv8 Gialappa's Night S.2 Ep.09 Calcio
0.30	The Equalizer: Il vendicatore Film Azione ('14)
3.00	Lady Killer Documentari

NOVE

17.50	Little Big Italy Lifestyle
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.35	The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)
21.30	Io, Vladimir - Stefano Massini racconta Putin (1ª Tv) Spettacolo
23.40	Il Codice Da Vinci Film Thriller ('05)

20	20
14.25	All American Serie Tv
15.30	New Amsterdam
17.20	Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
18.20	Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
19.15	Chicago Fire Serie Tv
20.10	The Big Bang Theory Serie Tv
21.10	Tenet Film Fantascienza ('20)
0.15	13 Hours: The Secret Soldiers of Benghazi Film Azione ('16)
TV2000	TV2000
16.00	Terra Nostra Telenovela
17.30	Chiesa viva Attualità
18.00	Rosario da Lourdes
18.30	TG 2000 Attualità
18.58	Meteo Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.30	In Cammino Attualità
20.00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20.45	TG 2000 Attualità
21.05	Di Bella sul 28 Attualità
22.10	Piccolo grande Aaron Film Drammatico ('93)

RAI 4	Rai 4
14.30	9-1-1 Serie Tv
16.00	30x70 - Se dico donna - Enza Sampò Spettacolo
16.05	30x70 - Se dico donna - Franca Valeri Spettacolo
16.10	Senza traccia Serie Tv
16.55	Elementary Serie Tv
18.20	Hawaii Five-0 Serie Tv
19.50	Criminal Minds Serie Tv
21.20	Blood Film Horror ('22)
23.10	Wolfkin Film Horror ('22)
0.40	CSI: Vegas Serie Tv
1.25	Rapa Serie Tv
3.15	Wild Cards Serie Tv
LA7CINEMA	
14.00	Chiamami col tuo nome Film Drammatico ('17)
16.30	Il segreto dei suoi occhi Film Giallo ('09)
19.00	Mio cugino Vincenzo Film Commedia ('92)
21.15	Revenant - Redivivo Film Drammatico ('15)
0.10	Master & Commander - Sfida ai confini del mare Film Avventura ('03)
2.40	Marie Antoinette Film Drammatico ('06)

IRIS	IRIS
12.15	Vita & Virginia Film Drammatico ('18)
14.35	Posta grossa a Dodge City Film Western ('66)
16.45	Frammenti dal passato - Reminiscence Film Fantascienza ('21)
19.10	Kojak Serie Tv
20.10	Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15	State of Play Film Thriller ('09)
23.50	Arancia meccanica Film Drammatico ('71)
LA 5	
14.30	Una mamma per amica
16.30	Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
19.30	Amici di Maria
20.00	Uomini e donne Spettacolo
21.20	L'amore all'improvviso - Larry Crowne Film Commedia ('11)
23.25	Storia d'inverno Film Drammatico ('14)
1.45	Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela

RAI 5	Rai 5
18.15	Via dei Matti Numero Zero Spettacolo
18.40	Rai News - Giorno
18.45	Pignasecca e Pignaverde Spettacolo
20.30	Il mondo con gli occhi di Overland Documentari
21.20	Gli occhi del musicista Spettacolo
22.40	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.35	Liza Minnelli. La figlia prediletta di Hollywood Documentari
REAL TIME	
6.00	La clinica del pus
8.55	Il dottor Ali Serie Tv
11.40	Cortesie per gli ospiti
13.50	Casa a prima vista
16.00	Abito da sposa cercasi
18.00	Primo appuntamento
19.35	Casa a prima vista
20.30	Casa a prima vista (1ª Tv)
21.30	Casa a prima vista Spettacolo
22.30	Dr. Pimple Popper - I nuovi casi (1ª Tv) Documentari

RAI MOVIE	Rai
13.50	Regole d'onore Film Thriller ('00)
15.55	The Old Way Film Azione ('23)
17.35	Col ferro e col fuoco Film Storico ('63)
19.30	Operazione spy sitter Film Commedia ('10)
21.10	La misura del dubbio Film Drammatico ('24)
23.10	Movie Mag Attualità
23.40	The Gunman Film Azione ('15)
GIALLO	
10.30	I misteri di Brokenwood
12.30	Shetland Serie Tv
14.50	Vera Serie Tv
16.50	I misteri di Brokenwood
18.50	Cherif Serie Tv
21.10	L'ispettore Barnaby (1ª Tv) Serie Tv
23.10	I misteri di Brokenwood Serie Tv
1.10	Shetland Serie Tv
3.30	Nightmare Next Door
5.30	Investigatore Wolfe Serie Tv

RAI PREMIUM	Rai
15.45	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50	Hudson & Rex Serie Tv
17.20	Il Maresciallo Rocca Serie Tv
18.55	Il paradiso delle signore
19.40	Daily Soap
19.40	Il Commissario Rex Serie Tv
21.20	Candice Renoir Serie Tv
22.20	Candice Renoir Serie Tv
23.20	The Good Doctor Serie Tv
TOP CRIME	
14.00	The Closer Serie Tv
15.05	Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
17.05	Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.10	The Closer Serie Tv
21.15	Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv
22.05	Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv
23.55	Fbi: Most Wanted Serie Tv
1.35	Movie Trailer Spettacolo

CIELO	cielo
16.40	Cucine da incubo
17.55	Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
18.00	Celebrity Chef Lifestyle
19.05	Cucine da incubo
20.20	Friends Serie Tv
21.20	Attrition Film Azione ('18)
23.15	Tv8 Champions Night - Calcio
0.15	Tv8 Gialappa's Night S.2 Ep.09 Calcio
0.45	Gomorra - La serie Serie Tv
DMAX	
14.55	Affari al buio (1ª Tv)
15.50	Storage Wars Canada
17.40	Per un pugno di gemme Documentari
19.40	Airport Security: Europa Documentari
21.40	Falegnami ad alta quota (1ª Tv) Documentari
23.40	WWE NXT (1ª Tv) Wrestling
1.40	Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle

TWENTYSEVEN	
14.45	La casa nella prateria Serie Tv
17.00	La casa nella prateria - Ricordando il passato Film Drammatico ('83)
19.00	Colombo Serie Tv
21.10	La tenera canaglia Film Commedia ('91)
23.15	Indiana Jones e il tempio maledetto Film Avventura ('84)
1.35	Perry Mason: Una ragazza intraprendente Film Giallo ('90)
RAI3 BIS	
21.15	"Le streghe di Andreis" di M. Virgilio e I. Pecile e "Una Margherita a Trieste" di A. Bozzer

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** A volo radente: Sicurezza sul lavoro. "La Rete Ecomeseale, una strategia per l'ecosistema dell'innovazione nelle Alpi Orientali". La Giornata Mondiale del rene. Il forum NanoValbruna. UDIRA! "Non c'è niente da fare" di G. Soldan; **12.30** Gr FVG; **13.29** Tandem: La mostra SCART a Trieste; **13.55** Traguardi; **14.15** Punto di domanda: I progetti "Net4Respect" e "A scuola per conoscerci"; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria: Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Incontri; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR; **13.20** Musica locale; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** In Diretta. Echi radiofonici tra spazio e tempo; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro Aperto: Marco Balzano: Resto qui - 18. pt; **18.00** Music magazine; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
18.05	Il rosso e il nero
19.30	Zapping
21.05	Zona Cesarini
23.05	Il mix delle 23
23.30	Referendum - Confronti
RADIO 2	CAPITAL
18.00	Radio2 Matti da legare
19.45	Radio2 Caterpillar
21.00	Chiamami Radio2
22.00	Radio2 alle Dieci della Sera
RADIO 3	M20
20.30	Il Cartellone GOG - Giovine Orchestra Genovese
22.30	Radio3 Suite - La Stanza della Musica
24.00	Battiti
17.00	Pinocchio
19.00	Chiacchiericcio
20.00	Gazzology
21.00	Say Waaad?
22.30	Dee Notte
12.00	Fattore C
14.00	Capital Records
18.00	Tg Zero
20.00	Vibe
22.00	B-Side
14.00	Ilario
17.00	Albertino Everyday
19.00	Andrea Mattei
21.00	Vittoria Hyde
23.00	One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.25	The Lodge Film Sky Cinema Suspense
17.40	Sing 2 - Sempre più forte Film Sky Cinema Family
18.30	Spider-Man: No Way Home Film Sky Cinema Collection
18.55	Tutti per l - 1 per tutti Film Sky Cinema Comedy
19.00	The Gunman Film Sky Cinema Action
19.05	Anime nere Film Sky Cinema Drama
19.05	Sai che c'è di nuovo? Film Sky Cinema Romance
19.20	They Talk Film Sky Cinema Suspense
19.30	Madagascar Film Sky Cinema Family
21.00	Robin Hood - L'origine della leggenda Film Sky Cinema Action
21.00	Tolo Tolo Film Sky Cinema Comedy
21.00	Uno di noi Film Sky Cinema Drama
21.00	Cattivissimo me 2 Film Sky Cinema Family
21.00	Downton Abbey Film Sky Cinema Romance
21.00	Chi e' senza peccato: The dry Film Sky Cinema Suspense
21.15	Spider-Man: Homecoming Film Sky Cinema Collection
21.15	Duel Film Sky Cinema Stories
21.15	Un semplice incidente Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00	Infocanale
14.00	Tv Transfrontaliera
14.20	Curiosità Istriane
14.25	Meridiani
15.25	Belitalia
15.55	Il Giardino Dei Sogni
16.40	I Parchi Naturali Della Slovenia
17.10	Tuttoggi Scuola
18.00	Programma In Lingua Slovena
18.35	Vreme
18.40	Primorska Kronika
19.00	Tuttoggi
19.25	Tg Sport
19.30	Alpe Adria
19.30	Slovenia Magazine
20.25	Anima Sbiadita
21.00	Tuttoggi
21.15	Focus
21.45	Oramusica
22.00	Mosaico Adriatico
22.45	Est - Ovest
23.05	Una Vita, Una Storia
24.00	Tuttoggi
0.15	Tv Transfrontaliera
0.40	Infocanale
TELEQUATTRO	
6.00	Trieste In Diretta
7.00	Sveglia Trieste
10.00	Ginnastica Dolce
10.20	Zumba
11.50	Pilates
12.20	Agricoltura

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/9	8/11
massima	12/15	12/14
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-2	

Tempo incerto con nuvolosità variabile, in giornata possibili piogge sparse intermittenti in genere deboli, dal pomeriggio-sera le piogge saranno più probabili e saranno in genere moderate, localmente forse anche abbondanti. Possibili rovesci temporaleschi. Nevicate oltre i 1400-1600 m di quota. Possibili foschie o nebbie su pianura e costa, specie nelle ore notturne.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/9	8/10
massima	14/17	12/15
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	-1	

Nella notte e nella prima parte della mattinata possibili piogge residue in genere deboli, specie sulla fascia orientale e deboli nevicate oltre 1400-1600 m. In giornata il cielo probabilmente rimarrà in prevalenza nuvoloso, ma con bassa probabilità di locali piogge. Possibili foschie o nebbie su bassa pianura e costa nelle ore notturne.

Tendenza. Cielo variabile. Al mattino possibile lieve Borino sulla costa. Nel pomeriggio, seppure con bassa probabilità, sarà possibile qualche pioggia sulla fascia prealpina. Sulla bassa pianura possibili foschie specie nelle ore notturne.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo molto nuvoloso o coperto, ma non sono previste precipitazioni importanti, irregolari e locali.
Centro: precipitazioni sui settori appenninici, al mattino anche in Toscana. Altre, molto nuvoloso.
Sud: cielo molto nuvoloso o localmente coperto. Non sono previste precipitazioni degne di nota.

DOMANI
Nord: tempo piovoso su Liguria, bassa Lombardia, basso Veneto e in Emilia. Nubi irregolari altrove.
Centro: cielo spesso molto nuvoloso e precipitazioni diffuse dapprima in Toscana poi anche sul resto delle regioni, anche moderate.
Sud: cielo molto nuvoloso e inoltre ci saranno dei piovoschi sugli Appennini. Venti deboli variabili.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Venere nel tuo segno accende entusiasmo e iniziativa. Tuttavia la Luna in Sagittario ti invita a riflettere prima di agire: ascolta il tuo slancio, ma orientalo verso obiettivi significativi.

LEONE
23/7 - 23/8

La Luna in Sagittario riaccende la voglia di esprimerti e di guardare lontano. È una giornata utile per capire quali progetti meritano davvero il tuo entusiasmo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Con la Luna nel tuo segno senti più forte il bisogno di verità e libertà. Approfitta di questa fase per riflettere sui tuoi obiettivi e liberarti da ciò che limita il tuo slancio.

TORO
21/4 - 20/5

Il cielo suggerisce di liberarti di qualche peso emotivo o materiale. Fare ordine nelle priorità ti permetterà di affrontare i prossimi giorni con maggiore serenità e concretezza.

VERGINE
24/8 - 22/9

Oggi potresti sentire il bisogno di rallentare e osservare meglio ciò che accade intorno a te. L'Ultimo Quarto di Luna invita a riorganizzare piani e responsabilità con maggiore equilibrio.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Il cielo invita alla prudenza e alla riflessione. Alcune situazioni richiedono tempo per maturare: osserva con calma e prepara la prossima mossa.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Le relazioni diventano lo specchio delle tue scelte. L'Ultimo Quarto di Luna porta chiarimenti: ciò che è autentico si rafforza, mentre ciò che è fragile richiede una revisione.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Saturno in Ariete porta movimento nei rapporti. La giornata favorisce chiarimenti sinceri: parole dette con cuore e rispetto possono riportare armonia.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Plutone nel tuo segno continua a trasformare visioni e progetti. Oggi puoi capire meglio quali idee meritano energia e quali invece vanno lasciate alle spalle.

CANCRO
22/6 - 22/7

Sole e Giove sono alleati preziosi per il tuo segno d'acqua. Sensibilità e visione ti guidano nelle decisioni quotidiane: ascolta ciò che senti e scegli con fiducia.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

L'energia del cielo ti aiuta a capire cosa lasciare andare. È una giornata di consapevolezza: eliminare il superfluo apre spazio a nuove possibilità.

PESCI
20/2 - 20/3

Con il Sole nel tuo segno la sensibilità è intensa, ma anche la capacità di agire con ispirazione. Segui ciò che senti vero: piccoli passi oggi aprono strade importanti.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI P.ZA MONSIGNOR SANTIN, 2 TEL. 040365840
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 040302303
VIA DI CAVANA, 11
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283
P.ZA OSPEDALE, 8 TEL. 040767391
P.ZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213
P.ZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 6 TEL. 040635368
VIA GIULIA, 1 TEL. 040572015
VIA GIULIA, 14 TEL. 040812308
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040421040
VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148
PLE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001
VIA DELL' OROLOGIO, 6 TEL. 040300605
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441
VLE XX SETTEMBRE, 6 TEL. 040371377
P.ZA SAN GIOVANNI, 5 TEL. 040631304
L.GO PIAVE, 2 TEL. 040361655
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264

CAMPO SAN GIACOMO, 1 TEL. 040639749
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441
P.ZA GOLDONI, 8 TEL. 040634144
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA TEL. 0402462462
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA TEL. 040228124
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:

VIA BERNINI LORENZO, 4 TEL. 040309114
(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24

CORMONS
S.ANTONIO DELLA FARO
VIA PRE' MAGHET, 1 TEL. 048160395

MONFALCONE
COMUNALE 1
VIA AQUILEIA, 53 TEL. 0481494953

TURRIACO
SPANGHERO
VIA AQUILEIA, 89 TEL. 048176025

BASSA FRIULANA
CERVIGNANO DEL FRIULI
COMUNALE
VIA MONFALCONE, 7 TEL. 043134914

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

condizioni e modalità disponibili in sede

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacchi, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 10 marzo 2026 è stata di 10.338 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cebone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



★★★★★
HAMMERACK
 — HOTEL • RESTAURANT • SPA —

A POCHI MINUTI DA TARVISIO, KRANJSKA GORA E NASSFELD,
 NEL CUORE DEI TRE CONFINI C'È IL TUO BOUTIQUE HOTEL 5 STELLE.
 SPORT IN & OUTDOOR,
 SPA & WELLNESS, CUCINA GOURMET ED ARTE PER UN'ESPERIENZA
 DI PURO BEN ESSERE.

Via Officine, 8 - Malborghetto (UD)

info@hammerackhotel.it | +39 0428 820158 | hammerackhotel.it |

IG: [hammerackhotel](https://www.instagram.com/hammerackhotel)